

**CONSIGLIO COMUNALE DI ROSIGNANO MARITTIMO**

**SEDUTA DEL GIORNO VENERDÌ 26 NOVEMBRE 2021**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELA SERMATTEI**

*(La Segretaria procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)*

**SEGRETARIA:** 20 presenti, seduta valida.

*Viene eseguito l'Inno Nazionale.*

*Viene eseguito l'Inno Europeo.*

**PUNTO N. 2 ALL'O.D.G.: "NOMINA SCRUTATORI".**

**PRESIDENTE:** Buongiorno a tutti, iniziamo subito con la "*nomina degli scrutatori*". I nomi sono Laura Romboli e Daniele Cecconi, per l'opposizione Mario Settino.

Mettiamo quindi in votazione la nomina degli scrutatori, abbiamo detto: Daniele Cecconi, Laura Romboli e Mario Settino.

Favorevoli? Partito Democratico, In Comune, Rosignano nel Cuore, Lega, Cinque Stelle e Buona Destra.

All'unanimità, la prima delibera "*nomina scrutatori*" è approvata.

**PUNTO N. 3 ALL'O.D.G.: "APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 2021".**

**PRESIDENTE:** Poi c'è l'approvazione del verbale della seduta del 28 ottobre 2021. Ci sono osservazioni o interventi? Se va tutto bene, passiamo direttamente al voto. Quindi, favorevoli? PD, In Comune, Rosignano nel Cuore, Lega, Cinque Stella e Buona Destra.  
All'unanimità.

**PUNTO N. 4 ALL'O.D.G.: "RATIFICA DELIBERA DI GIUNTA COMUNAZIONE N. 275 DEL 2021: VARIAZIONE URGENTE AL BILANCIO DI PREVISIONE PEG 2021 – 2023, ESERCIZIO 2021, AI SENSI DELL'ART. 175 COMMA 4 DEL DECRETO LEGISLATIVO 267/2000".**

**PRESIDENTE:** Passiamo quindi alla prima delibera: *"Ratifica delibera Giunta comunale n. 275 del 2021: variazione urgente al Bilancio di Previsione PEG 2021 – 2023, esercizio 2021, ai sensi dell'Art. 175 comma 4 del Decreto Legislativo 267/2000"*. Relatore l'Assessore Ribechini.

**ASSESSORE RIBECHINI:** Grazie, Presidente. Con questa delibera, chiediamo al Consiglio comunale di ratificare una variazione al Bilancio che è stata fatta dalla Giunta in maniera urgente, dove l'urgenza era quella di procedere al finanziamento dei lavori di straordinaria manutenzione della piscina comunale per garantirne quanto prima la riapertura e procedere all'installazione delle luci natalizie, in maniera tale da consentire, attraverso la variazione, l'espletamento delle procedure previste dal Regolamento sui contributi.

Con la variazione, si dà comunque atto del mantenimento degli equilibri sia del Bilancio di Previsione 2021 – 2023, sia il mantenimento dei equilibri di cassa. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ci sono interventi sulla delibera? Se non ci sono interventi, si passa direttamente alla dichiarazione di voto. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Sì, consigliere Marabotti.

**CONSIGLIERE MARABOTTI:** Grazie. Devo dire che, come avevo già detto in sede separata al Sindaco e all'Assessore Beniamino Franceschini, i lavori per la sistemazione della piscina sono lavori che secondo noi rivestono un'importanza notevole, perché chiaramente avere a disposizione un impianto che ha un valore strategico non solo dal punto di vista sportivo ma anche sociale come una piscina comunale è fondamentale. Noi apprezziamo molto questo. Ovviamente la variazione di Bilancio riguarda anche altri aspetti e conferma altre spese che non condividiamo, non possiamo votare favorevolmente all'insieme, ma apprezziamo la variazione di Bilancio localizzata su questo tema e ci asterremo.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Marabotti. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, passiamo alla votazione. Favorevoli? PD, In Comune.

Contrari? Movimento 5 Stelle, Buona Destra, Lega.

Astenuti? Rosignano nel Cuore.

Andiamo in votazione anche per l'immediata eseguibilità della delibera.

Favorevoli? PD, In Comune.

Contrari? Lega, 5 Stelle e Buona Destra.

Astenuti? Rosignano nel Cuore.

La delibera è approvata.

**PUNTO N. 5 ALL'O.D.G.: "RATIFICA DELLA DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE N. 193/2021 DI VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021 – 2023: PROVVEDIMENTO AI SENSI DELL'ART. 175 COMMA 5 DECRETO LEGISLATIVO 267/2000".**

**PRESIDENTE:** Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno: "*Ratifica della delibera della Giunta comunale n. 193/2021 di variazione al Bilancio di Previsione 2021 – 2023: provvedimento ai sensi dell'Art. 175 comma 5 Decreto Legislativo 267/2000*". Sempre l'Assessore Ribechini.

**ASSESSORE RIBECHINI:** Grazie, Presidente. Anche in questo caso, chiediamo al Consiglio comunale di ratificare una delibera di Giunta comunale per variazione di Bilancio urgente che aveva ad oggetto lo spostamento di somme da un capitolo previsto per gli appalti Ufficio Gara e Provveditorato, ad un altro capitolo sempre di appalti, però per quello che riguardava gli interventi del Commissario per l'Edilizia Scolastica. Era lo spostamento di 28.300 euro che dovevano essere utilizzati per realizzare il trasferimento dalla scuola, dei mobili dalla scuola Fattori alla scuola Volano.

Anche in questo caso, diamo atto che con la variazione di Bilancio sono stati mantenuti gli equilibri del Bilancio di Previsione e gli equilibri di cassa. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Assessore. Ci sono interventi? Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, ci sono interventi per dichiarazioni di voto? Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, si passa alla votazione.

Favorevoli? PD, In Comune.

Contrari? Rosignano nel Cuore e 5 Stelle, Lega e Buona Destra.

La delibera è approvata.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? PD, In Comune.

Contrari? Rosignano nel Cuore, Buona Destra, 5 Stelle e Lega.

**PUNTO N. 6 ALL'O.D.G.: "RETIAMBIENTE S.P.A. ADEMPIMENTI INERENTI LE MODALITA' DI CONFERIMENTO DELLE SOCIETA' NON ANCORA CONFLUITE INTERAMENTE A RETIAMBIENTE EX ART. 65 DEL CONTRATTO DI SERVIZIO PER LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI NELL'ATO TOSCANA COSTA PER IL PERIODO 2021 – 2035. PRESA D'ATTO, CONFERIMENTO BASE FUSIONE DELLE SOL, SEA ED ERSU".**

**PRESIDENTE:** Passiamo al punto successivo dell'ordine del giorno: "*Retiambiente S.p.A. Adempimenti inerenti le modalità di conferimento delle società non ancora confluite interamente a Retiambiente ex Art. 65 del Contratto di Servizio per la gestione integrata dei rifiuti urbani nell'ATO Toscana Costa per il periodo 2021 – 2035. Presa d'atto, conferimento base fusione delle SSOOLL, SEA ed ERSU*". Sempre l'Assessore Ribechini.

**ASSESSORE RIBECHINI:** Grazie, Presidente. Questa delibera, come avevamo già spiegato nella Commissione, è una delibera che viene presentata ed è già stata presentata in tutti i Comuni che fanno parte di Retiambiente. Sostanzialmente, all'interno della delibera vengono prima di tutto ripercorsi tutti i passi che hanno portato alla costituzione di Reti Ambiente e poi si dà atto delle modalità di conferimento di quelle che sono le società che ancora ad oggi non sono confluite interamente in Retiambiente. Sostanzialmente, viene individuata una modalità che poi appunto sarà utilizzata anche successivamente e vengono indicati i percorsi che saranno realizzati da parte delle società e delle SSOOLL che devono essere inserite. Sostanzialmente, si tratta di una previsione anche temporale, proprio perché ci saranno diversi ingressi all'interno di Reti Ambiente e questi ingressi saranno diluiti nel tempo, anche perché si fa riferimento a quelle che sono le problematiche attuali dei vari ingressi, perché in alcuni casi si tratta di presenza di procedure concorsuali, quindi l'ingresso si verificherà successivamente al termine di tali procedure e per altre, appunto, ci sono dei contratti attualmente in vigore che devono essere terminati.

Quindi, si prevede che – come vedete nell'ultima parte, al termine di tutte le premesse – con la delibera chiediamo: di prendere atto delle operazioni di conferimento in Retiambiente *in house* dovute ex Art. 65 del Contratto di affidamento del servizio integrato dei rifiuti da parte dei Comuni interessati dalla fase transitoria, che sono i Comuni di Lucca, di Carrara, Livorno, Massa, Camporgiano, Careggine, Castelnuovo di Garfagnana, Castiglione di Garfagnana, Fosciandora, Galliciano, Minucciano, Molazzano, Piazzalserchio, Pieve Fosciana, San Romano in Garfagnana, Villa Collemantina, Vagli di Sotto e Comune di Lucca, nei termini e modi di cui alle motivazioni rese ai sensi e per gli effetti dell'Art. 5 del TUSP, demandando il Sindaco o suo delegato ad esprimersi favorevolmente nell'Assemblea straordinaria dedicata o in quelle che occorreranno al perfezionamento di tutte le operazioni, in quanto derivanti da un percorso già ben definito dalla competente autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani Toscana Costa, subordinata al quale la stessa autorità ha adottato la deliberazione 12 del 13 novembre 2020; di prendere atto che l'aumento di capitale finalizzato all'operazione di conferimento di cui al precedente, avviene con esclusione del diritto di opzione di tutti gli altri soci di Retiambiente, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 2441 Codice Civile, demandando il Sindaco o suo delegato ad esprimersi favorevolmente nell'Assemblea

straordinaria dedicata; di prendere atto del conferimento già avvenuto della società base, per le ragioni esposte in motivazione, demandando il Sindaco o suo delegato ad esprimersi favorevolmente nell'Assemblea straordinaria dedicata; di prendere atto della fusione per unione tra le SSOOLL, SEA ed ERSU, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 5 del TUSP, nei termini e modi di cui alla motivazione, demandando il Sindaco o suo delegato esprimersi favorevolmente nell'Assemblea straordinaria dedicata. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Assessore. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, ci sono interventi per dichiarazioni di voto? Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, si passa alla votazione della delibera.

Favorevoli? PD, In Comune.

Contrari? 5 Stelle, Rosignano nel Cuore, Lega e Buona Destra.

Astenuti? Nessuno.

La delibera è approvata.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? PD, In Comune.

Contrari? Rosignano nel Cuore, Lega, Buona Destra e 5 Stelle.

La delibera è approvata.

**PUNTO N. 7 ALL'O.D.G.: "APPROVAZIONE CONTRATTO DI SERVIZIO E PROPOSTE DI MODIFICA DELLO STATUTO DELLA SOCIETA' CROM SERVIZI S.R.L. E MODIFICHE DELLA CONVENZIONE EX ART. 30 DEL DECRETO LEGISLATIVO 267/2000 IN MATERIA DI CONTROLLO ANALOGO E CONGIUNTO DEI COMUNI SOCI SULLA SOCIETA'".**

**PRESIDENTE:** Punto successivo all'ordine del giorno: *"Approvazione contratto di servizio e proposte di modifica dello Statuto della società CROM Servizi S.r.l. e modifiche della Convenzione ex Art. 30 del Decreto Legislativo 267/2000, in materia di controllo analogo e congiunto dei Comuni soci sulla società"*. Sempre l'Assessore Ribechini.

**ASSESSORE RIBECHINI:** Grazie, Presidente. Con questa delibera andiamo a chiedere al Consiglio comunale di approvare delle modifiche che sono state fatte e che si presentano per il Contratto di servizio della CROM e analogamente modifiche di Statuto e Convenzione. Viene dato atto di quella che è stata la motivazione e la costituzione di CROM, nel corso del tempo dal 2007 erano già state fatte delle modifiche per quello che riguarda lo Statuto della società, richieste anche dall'evolversi della normativa e, anche in questo caso, dobbiamo andare a fare delle piccole modifiche soprattutto relativamente a quello che è il controllo analogo congiunto da parte dei Comuni soci sulla medesima società.

Sostanzialmente, attraverso la Convenzione, che anch'essa viene in parte modificata, si va a disciplinare una maggiore collaborazione tra i Comuni per l'esercizio in comune sulla società e relativamente in particolare all'indirizzo e al controllo analogo esercitato sui propri servizi. È stata prevista la costituzione di una apposita Commissione tecnica di vigilanza, che è composta da quattro membri che sono individuati tra gli Enti soci tra il personale dipendente e formalmente nominata con Decreto del Sindaco. La necessità era quella di adeguarsi alle normative che si sono modificate nel tempo e rafforzare ulteriormente il sistema di governance e quello di amministrazione, in maniera da disciplinare più puntualmente l'esercizio del controllo analogo. Per quello che riguarda il contratto di servizio, è stato redatto in questo momento perché non era obbligatorio redigerlo già in precedenza quando la società è stata costituita all'interno di un atto apposito, perché le norme operative erano inserite all'interno dello Statuto, però per modifiche appunto che abbiamo visto essere presenti, abbiamo deciso di togliere tali norme dallo Statuto e di inserirle all'interno del contratto di servizio. Quindi, con la delibera vi chiediamo di approvare le modifiche allo Statuto, di approvare le modifiche alla Convenzione e di approvare lo schema di Contratto di servizio. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Assessore. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, ci sono interventi per dichiarazioni di voto? Sì, consigliere Settino.

**CONSIGLIERE SETTINO:** Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Come ho espresso anche in Commissione, il mio giudizio è negativo rispetto a questa situazione non tanto per quello che si è verificato sostanzialmente negli ultimi anni, ma soprattutto in relazione a quello che c'era prima e a quello che è successo dopo, cioè nel senso che la



società CROM era stata sanata dal punto di vista dei Bilanci, era ritornata in attivo, dopo di che negli ultimi anni è ritornata di nuovo in passivo. Quindi non si capisce da che cosa nasce questa situazione, da che cosa sia determinata e quindi io ritengo che ci siano: a) delle responsabilità evidentemente, non sto parlando di responsabilità di tipo penale o di altra natura, ma responsabilità amministrative evidentemente nella gestione delle scelte fatte e anche politiche, perché secondo me essendo una società in house praticamente doveva già essere attenzionata maggiormente e dovevano essere poste in essere una serie di misure che nel tempo dovevano mantenere questa positività dei risultati di Bilanci. Evidentemente c'è anche questo aspetto: non è stata attenzionata da questo punto di vista e quindi si è determinata una situazione realmente critica. Ovviamente col Decreto Madia, i tre anni di Bilancio negativo consentono all'Ente, in questo caso non è solo del Comune di Rosignano, ma è partecipata da altri Comuni, quindi consentono agli Enti di poterla diciamo alienare, quando invece in realtà ci è stato sempre detto nel corso degli anni che comunque era un asset in cui comunque il Comune di Rosignano e gli altri Comuni erano convintamente decisi perché aveva la caratteristica di una gestione pubblica al cento per cento e quindi questo era un po' il fiore all'occhiello di questa Amministrazione. Ecco, la perplessità – lo ribadisco anche in questa sede – non mi fa altro che esprimere un voto negativo. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Settino. Ci sono altri interventi per dichiarazioni di voto? Se non ci sono altri interventi per dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione della delibera.

Favorevoli? Gruppo PD, In Comune.

Contrari? 5 Stelle, Buona Destra, Rosignano nel Cuore, Lega.

Astenuti? Nessuno.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? Gruppo PD, In Comune.

Contrari? Rosignano nel Cuore, 5 Stelle, Buona Destra, Lega.

La delibera è approvata.

**PUNTO N. 8 ALL'O.D.G.: "PRIMI INDIRIZZI DI GOVERNANCE NEI CONFRONTI DELLA SOCIETA' A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO CROM S.R.L."**

**PRESIDENTE:** Passiamo alla delibera successiva: "*Primi indirizzi di governance nei confronti della società a capitale interamente pubblico CROM S.r.l.*". Di nuovo l'Assessore Ribechini.

**ASSESSORE RIBECHINI:** Grazie, Presidente. Con questa delibera andiamo a dare un primo atto di indirizzo proprio in merito alla società CROM, partendo dal presupposto che gli ultimi tre esercizi, negli ultimi tre esercizi CROM ha ottenuto dei risultati economici negativi e sostanzialmente di importi abbastanza simili. L'ultimo Bilancio deve essere approvato nell'Assemblea dei Soci a breve, ma ha comunque il risultato negativo di 388.000 euro.

Dal punto di vista normativo, il risultato economico del 2020 non viene preso in considerazione nemmeno se c'è una perdita, perché appunto la normativa relativa all'emergenza Covid ritiene che non debba essere computato all'interno degli anni e quindi sostanzialmente gli anni negativi sarebbero due, però ci premeva appunto non chiudere gli occhi davanti ad una situazione del genere, perché sostanzialmente non abbiamo ancora i risultati del 2021, però se questi fossero anch'essi non positivi o comunque non in pareggio, poi si instaurerebbe tutta una serie di ipotesi che la normativa prevede in maniera specifica e dettagliata. Quindi abbiamo richiesto come Amministrazione, insieme agli altri Comuni soci, di presentare alla società un Piano Economico Finanziario per capire appunto quale fosse la reale situazione economica ed anche un Piano di Risanamento, che poi sarebbero richiesti dalla normativa nel caso delle tre perdite consecutive. Questi sono stati presentati e sono stati anche visionati dalla Commissione Tecnica, che è stata appunto nominata precedentemente e la Commissione Tecnica stessa, in base appunto al verbale che ha redatto, stabilisce e comunque fa emergere la situazione che tali soluzioni che sono state proposte dalla relazione della società non permettono al momento di individuare, con una sufficiente attendibilità, delle soluzioni particolari che siano tali da far superare lo stato di crisi della società, soluzioni che sostanzialmente passano attraverso una stima di incrementi e di ricavi la cui dinamica però è incerta perché ovviamente non possiamo sapere ad oggi quelli che saranno i ricavi e poi manca anche un Piano di Investimenti, che la società non ha ritenuto di poter programmare.

Un'ipotesi di ricapitalizzazione da parte dei soci non è attendibile, anche perché prima di tutto non consente di formulare delle prospettive affidabili sul futuro e poi perché non è possibile la ricapitalizzazione dal momento che questa violerebbe il principio del divieto di soccorso finanziario previsto dall'Art. 14 del TUSP e anche secondo quella che è la giurisprudenza della Corte dei Conti. Quindi abbiamo ritenuto necessario dettare quelli che sono i primi indirizzi di governance per tutelare quello che è il valore delle partecipazioni societarie e la sana gestione delle risorse pubbliche. Prendiamo atto anche di quello che è il parere favorevole da parte del Collegio dei Revisori e andiamo a individuare questo, a deliberare questo atto di indirizzo, con il quale innanzitutto autorizziamo il Sindaco all'approvazione nell'Assemblea ordinaria del progetto di

Bilancio 2020, prevedendo la copertura della perdita mediante assorbimento fino alla concorrenza delle riserve disponibili e poi andando per la rimanente quota a ridurre il capitale sociale che, preme comunque sottolinearlo, è un capitale cospicuo perché è di 4 milioni di euro; di dare comunque mandato al Sindaco di prendere atto del PEF che la società ha predisposto, esprimendo il parere contrario relativamente a operazioni di ricapitalizzazione, per evitare qualsiasi forma di soccorso finanziario per coprire perdite strutturali, perché appunto è vietato e di dare mandato in ultimo al Sindaco di impartire all'organo amministrativo un indirizzo volto ad avviare un percorso che possa trovare ulteriori soluzioni di tutela della partecipazione, arrivando poi in difetto a quella che potrebbe essere l'ipotesi di liquidazione totale della stessa, anche attraverso operazioni preliminari di cessione per alienazione degli asset aziendali. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Assessore. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, passo la parola al Sindaco.

**SINDACO DONATI:** Sì, grazie Presidente e buongiorno a tutti, visto che è il primo intervento che faccio stamani. Rispetto al discorso CROM, la CROM è una società che è nata qualche anno fa, è una società che è nata – come veniva ricordato – per volontà del Comune di Rosignano e di altri Comuni, il 75% delle quote sono del Comune di Rosignano e l'altro 25% sono dei Comuni di Castellina e Montescudaio. L'obiettivo era quello di razionalizzare il servizio delle farmacie, in particolar modo per quelle che sono le farmacie più periferiche che sono quelle che hanno maggiore necessità di supporto e di sostegno, perché ricordo che soprattutto le farmacie dei comuni collinari, queste farmacie spesso, nel momento in cui avevano un solo farmacista, oltre a quelli che poi erano i ruoli di magazzino e quant'altro, erano farmacie che spesso, quando il farmacista aveva un problema alla mattina e non era programmabile, le farmacie rimanevano chiuse. Quindi l'obiettivo era quello di andare a razionalizzare, a inserire in un percorso complessivo, queste farmacie, in modo da garantire per tutti, anche ovviamente per le farmacie del Comune di Rosignano che già erano più strutturate, anche soltanto dal punto di vista del personale, visto che comunque le farmacie del Comune di Rosignano avevano due figure dirigenziali al loro interno, di cui una presso la farmacia di Rosignano e una presso la farmacia di Gabbro, quindi erano più strutturate, ma anche con costi estremamente più alti. Oltre al discorso farmacie, inizialmente fu inserito come gestione di CROM, per quanto riguarda il Comune di Rosignano Marittimo, anche la gestione cimiteriale e la gestione poi in corsa anche dell'emergenza abitativa, essendo venuta meno l'attività di una associazione che era insieme al Comune di Livorno, l'associazione Il Villaggio, che gestiva l'emergenza abitativa e che, per poter garantire questa operatività, fu affidata alla CROM.

Nel tempo, lo abbiamo più volte ricordato, la parte legata ai cimiteri anche a seguito dell'introduzione della Legge Madia, che poneva la valutazione economica della gestione dei servizi pubblici, è stata destinata ad altro soggetto, anche perché a fronte di una valutazione economica e di una proposta dal punto di vista economico di gestione cimiteriale, la CROM non era in grado di poter sostenere il costo, per lo meno i costi rispetto a quel livello rispetto a quello che era poi l'affidamento esterno, per cui il costo del servizio è stato... il costo, scusate, il servizio è stato poi gestito attraverso gara pubblica, come prevede appunto la normativa Madia e come prevede poi la normativa

sugli appalti. Stesso discorso per quanto riguarda la gestione dell'emergenza abitativa, per cui accanto a quella che è la gestione puramente amministrativa del servizio di emergenza abitativa, c'era bisogno di introdurre e individuare un soggetto che avesse anche caratteristiche più specifiche e un'esperienza particolare nell'emergenza abitativa, che non soltanto si preoccupasse di fare, di individuare e supportare i servizi sociali per quanto riguarda l'individuazione dei soggetti da destinare all'emergenza abitativa, ma avesse anche le caratteristiche di supportare poi soggetti, anche al momento, nel momento successivo all'affidamento dei servizi e poter anche effettuare un'attività di assistenza e anche di tutoraggio nei confronti di queste persone, e questa appunto è l'associazione che attualmente gestisce poi l'Agenzia della Casa, che attualmente gestisce il servizio di emergenza abitativa.

E' chiaro che la società a cui è rimasta unicamente la gestione delle farmacie ha subito poi due aspetti fondamentali: uno ovviamente è il fatto che nel tempo è stata ampliata la pianta organica complessiva delle farmacie, quindi sono state aperte farmacie nuove, a Rosignano ne sono state aperte due e anche negli ultimi Comuni, è vero non direttamente nei Comuni ad esempio di Castellina o di Montescudaio, ma ai margini dei Comuni, degli altri Comuni interessati sono state aperte delle nuove farmacie, magari legate a centri commerciali, che hanno in qualche modo attratto anche dell'utenza che era destinata a queste farmacie. L'altro aspetto, ovviamente c'è stato nel tempo anche una riduzione notevole di quello che è il discorso della distribuzione, cioè una rimodulazione anche di quello che è il sistema di distribuzione del farmaco, che prima era prevalentemente affidata alle farmacie e poi successivamente, in alcuni momenti, è stata affidata anche ad altre strutture. Pensiamo a quella che è la funzione delle farmacie ospedaliere, che fanno anche attività di distribuzione di farmaci a fronte di alcune tipologie di farmaci. C'è una diversa riduzione, c'è una riduzione anche di quelli che sono i margini di valore aggiunto e quindi di ricavo all'interno del settore farmaceutico, quindi c'è una situazione che è complessivamente non favorevole a quello che è il quadro delle farmacie, per lo meno per come era stato a suo tempo impostato. È chiaro che, rispetto a questo, le farmacie private hanno avuto una reazione diversa, una reazione anche più puntuale, perché insomma hanno maggiori margini, hanno anche elementi di flessibilità diversi, che non sono quelli delle farmacie pubbliche. Tra l'altro, anche gli stessi servizi accessori, vedi prenotazioni CUP, visite e quant'altro, sono stati anche garantiti dalle altre farmacie, per cui allo stato attuale la farmacia pubblica, la farmacia comunale come viene chiamata ha come elemento di utenza e di possibilità di offerta di servizi, le stesse possibilità di offerta di servizi che hanno le altre farmacie; come elemento di costi, sicuramente dei costi molto più rigidi rispetto alle altre farmacie.

Qui ci sarebbe anche poi una questione che incide a sfavore delle farmacie pubbliche, perché normalmente intorno alle farmacie private si sono creati e si sono accentrati gli ambulatori dei medici di famiglia e gli ambulatori di molti medici specialisti, che in qualche modo, essendo vicini alle farmacie private, rappresentano, fanno sì che queste farmacie private rappresentino un punto di offerta privilegiato per quanto riguarda anche le prescrizioni che vengono fatte da questi medici. Anche questo è un elemento sicuramente da tenere di conto, è un qualcosa su cui le farmacie pubbliche non possono intervenire. Non è che noi possiamo prendere locali, prendere ambulatori vicino alle nostre farmacie e magari darli in maniera gratuita o anche oltre, ad altri soggetti e questo è un elemento fondamentale, tanto è vero che anche le farmacie private che sono venute a

fronte dell'ampliamento della pianta organica, anche in zone più periferiche, oggi hanno delle possibilità di mercato, fra virgolette, maggiore delle farmacie pubbliche. Quindi questo è un elemento oggettivo, è un elemento che deve essere tenuto di conto. Quindi non c'è una mala gestione, c'è un cambiamento di un quadro e c'è un cambiamento di un sistema che è sicuramente molto più sfavorevole alle farmacie pubbliche rispetto a quelle private, che hanno margini, capacità e possibilità, più che capacità, di intervento, sicuramente, sicuramente maggiori. E' chiaro che questo ci deve far mettere in campo azioni anche nuove rispetto a quelle che sono le azioni tradizionali, che sono quelle di una razionalizzazione dei costi, quindi ovviamente questo non vuol dire che si debba ridurre, però una razionalizzazione costi, tanto è vero che nel tempo, soprattutto negli ultimi due – tre anni, a fronte del pensionamento di farmacisti dirigenti, quindi con qualifica da dirigente, non sono stati sostituiti dirigenti perché comunque il quadro organizzativo non era necessario che ci fossero, ma sono stati sostituiti con farmacisti con categoria adeguata al proprio contratto; sono state introdotte azioni anche per razionalizzare gli acquisti, il magazzino, la gestione e quant'altro e soprattutto c'è stato, e questo è un elemento che ha inciso sui Bilanci, anche se non dal punto di vista finanziario ma dal punto di vista economico, una svalutazione di quello che è il valore che era stato a suo tempo attribuito alle farmacie. Il valore delle farmacie, che era stato valutato quando fu costituita la società, con delle perizie che tenevano conto del contesto diverso in cui si svolgeva il servizio di distribuzione del farmaco, erano state individuate con valori alti, e questo è anche il motivo per cui il capitale sociale della CROM è alto, oggi giorno c'è stata una progressiva svalutazione perché di fatto appunto l'andamento del quadro complessivo e l'ampliamento della pianta organica delle farmacie ha in qualche modo prudenzialmente consigliato di dare alle farmacie un valore che fosse un valore più adeguato al nuovo contesto. Quindi noi tutti gli anni, le nostre farmacie vanno, per le nostre farmacie facciamo l'*impairment test*, che è sostanzialmente una valutazione economica e di adeguatezza del valore della partecipazione, cioè del valore delle farmacie rispetto al contesto; negli ultimi anni questo *impairment test* ha dato esiti negativi, nel senso che ha portato ad una svalutazione del valore delle farmacie, perché è chiaro che insomma poi tutto va in qualche modo parametrato a quella che è la capacità di volume d'affari e quant'altro.

Quindi questi sono gli elementi che hanno impattato sul Bilancio, hanno impattato obbligatoriamente, anche perché altrimenti avremmo fatto... non aver fatto queste operazioni e non aver avviato anche un ammortamento complessivo del valore dell'avviamento delle farmacie, quindi del valore immateriale delle farmacie, avrebbe voluto dire mantenere in Bilancio dei dati che erano assolutamente non adeguati a quella che è l'attuale situazione, l'attuale realtà del sistema. Quindi questo ha impattato negativamente sui Bilanci, ma con la volontà di fare dei Bilanci che fossero reali e fossero Bilanci davvero adeguati a quello che è il nuovo modo.

La Madia prevede che dopo tre anni di perdite vengano messe in campo azioni fino ad arrivare poi all'estremo, che è la liquidazione del valore della partecipazione. Con il Bilancio 2020, che poi dovremo portare in approvazione, ci sarà la terza perdita, ma per effetto delle normative specifiche sul Covid queste non possono essere in qualche... cioè non possono, possono non essere considerate ai fini della triennialità, perché comunque anche il Covid ha inciso, perché laddove nello scorso anno, lo abbiamo detto anche mi sembra in uno dei ultimi Consigli, c'è stata un'attenzione e uno spostamento della

distribuzione dei farmaci legati al Covid, e quindi ospedalieri e prevalentemente da cure e da canali aziendali, quindi da Azienda Sanitaria e non da canali delle farmacie, dove c'è stata anche una riduzione fortunatamente, ma poi vendiamo farmaci e quindi questo incide anche, di alcune patologie stagionali, tra cui appunto i picchi influenzali che l'anno scorso sono stati ai minimi termini per tutti i motivi che sappiamo, è chiaro che le farmacie non hanno avuto un beneficio dalla questione Covid, ma hanno avuto una riduzione dei volumi o comunque un non incremento anche di questi volumi. Quindi anche questo è un elemento che viene fatto valere, ai fini della valutazione dell'impatto Covid sul Bilancio della farmacia e quindi ci porta a dover dire che il 2020 non lo consideriamo nella triennalità. Però questo non ci deve esimere dal valutare che comunque c'è bisogno di ristrutturare la società, fra l'altro anche a fronte di un rinnovato impegno anche degli altri Comuni che insomma sono Comuni che hanno partecipazioni minori e che in questi anni hanno in un po' ridotto l'attenzione su questa società; c'è bisogno di riprendere questa attenzione, c'è bisogno di mettere in campo anche soluzioni nuove, organizzative e anche di ulteriore intervento, oltre quelli che sono stati fatti in questi anni, che poi potranno avere anche benefici perché la riduzione del pensionamento del dirigente che c'è stato lo scorso anno avrà maggiori anche impatti nel 2022, dobbiamo mettere in campo azioni nuove e possiamo, qui c'è anche una possibilità, un'opportunità che è stata data anche dalle ultime previsioni normative, che è quella della composizione negoziata anche delle crisi aziendali, se questo può essere un elemento, al di là che poi si chiami crisi aziendale o meno, ma insomma può essere un elemento, può essere un'azione da poter attivare per cercare di introdurre elementi di ulteriore miglioramento e di ulteriore riorganizzazione del servizio, in modo da poter in qualche modo arrivare a evitare quella che è la conseguenza ultima che prevede la normativa sui servizi pubblici, che è quella appunto di arrivare alla liquidazione o alla cessione, che poi le cose sono più o meno le stesse, della partecipazione.

Ecco, quindi con questo atto di indirizzo prendiamo atto di questa situazione, approviamo il Bilancio perché il Bilancio lo dobbiamo approvare; cerchiamo di mettere in campo tutte quelle che sono le azioni necessarie per recuperare la situazione, perché io confermo che noi non vogliamo arrivare all'estrema ratio che è quella della cessione delle farmacie, perché insomma al di là di tutto le farmacie pubbliche hanno comunque una loro funzione, soprattutto nei territori più periferici, però insomma è chiaro che dobbiamo, a fronte di questa volontà e a fronte di quelle che invece sono le previsioni normative che imporrebbero certe cose, dobbiamo mettere in campo azioni ulteriori e anche più incisive per evitare questa ipotesi. Quindi l'atto di indirizzo poi, fondamentalmente, ha questa funzione, cioè quella di dire: andiamo avanti, vediamo di arrivare a mettere in campo soluzioni innovative, soluzioni anche che possono in qualche modo evitare quello, ma senza escludere che poi, come dice la normativa della Madia o comunque la normativa, il Testo Unico sui Servizi Pubblici, che è quello che laddove poi i servizi pubblici, gestite da una società pubblica, hanno un costo e quindi hanno una perdita importante, è chiaro che poi, perché poi la perdita fino ad ora è stata coperta con le riserve, ci può essere un discorso in questa fase di riduzione del capitale, arriverà il momento in cui la perdita poi sarà sostenuta anche dai Bilanci del Comune, perché poi i Comuni dovranno accantonare anche delle risorse sul proprio Bilancio per poter preconstituire una posta per arrivare a definire. Quindi, ecco, prima di arrivare a questo dobbiamo mettere in campo tutta una serie di azioni che ci portano ad evitare che a fronte di un servizio che deve essere

garantito e che, ripeto, poi il privato lo garantisce, questo dobbiamo dircelo, ma noi riteniamo che insomma dobbiamo preservare anche un valore pubblico di una nostra partecipata, prima di arrivare a quella che è l'estrema ratio, mettere in campo tutte quelle azioni. Questo fondamentale sono i primi indirizzi di governance nei confronti della società, che potranno essere ripresi poi a fine anno quando faremo poi la ricognizione delle partecipate, che in quello è un punto, un elemento obbligatorio nell'ambito del TUSP. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Sindaco. Ci sono altri interventi? Sì, consigliere Marabotti.

**CONSIGLIERE MARABOTTI:** Ho ascoltato con attenzione le comunicazioni fatte dal Sindaco e ho trovato nel suo discorso molti aspetti di buonsenso. Ci sono alcuni aspetti che forse andrebbero sottolineati, ad esempio che anche esistono sul territorio comunale anche farmacie che non hanno, ad esempio, perché uno dei fattori di maggiore attrattività delle farmacie private, come ha giustamente sottolineato, è l'associazione della farmacia con studi medici, ci sono alcune farmacie che sul territorio comunale non hanno questa associazione, ma non sono andate in crisi.

Ora, io voglio dire, bisogna cercare, ho apprezzato tutto tranne una cosa, cioè tranne che non ha detto, non ha escluso la cessione. Questo secondo me è un problema, perché bisogna a mio giudizio pensare che un servizio pubblico come l'erogazione di farmaci, in un Comune con la morfologia del nostro, credo che sia difficile pensare di avere un servizio del genere che va in attivo e forse va considerato un passivo fisiologico. Poi, se il passivo è patologico quello è il problema, ma una farmacia al Gabbro io credo che sia difficile che sia sostenibile, come una farmacia a Castellina Marittima, una farmacia a Montescudaio. Da sola, difficilmente sta in piedi. Per cui sono d'accordo che si debba modificare mediante indirizzi di governance questo, ci sono mille idee che si possono avere, tipo l'erogazione dei servizi accessori, tipo l'apertura, che è una cosa che può fare il pubblico meglio che il privato, l'apertura di un punto farmacia alla Mazzanta, ad esempio, che per tre – quattro mesi l'anno diventa... appunto, ecco. Quindi questi sono fattori diciamo che il privato non può avere e il pubblico invece può sfruttare.

Poi è chiaro che ci si chiede: come mai c'è questo passivo enorme? Allora lì la quantità del passivo deve essere passata sotto il microscopio e deve essere valutata quindi la gestione ed eventualmente devono essere anche prese delle decisioni, però al di là di tutto questo elemento io credo che, di tutti questi elementi di buonsenso che sono emersi, secondo me quello che non è emerso e che mi fa essere molto perplesso è il fatto che non sia riconosciuto che questa non è un'attività che deve avere scopo di lucro, ma che è un'attività che fisiologicamente deve andare in passivo. Bisogna stabilire qual è il passivo accettabile, ecco, questo secondo me è importante.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Marabotti. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono interventi per dichiarazioni di voto? Se non ci sono interventi per dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione.

Favorevoli? PD, In Comune.

Contrari? Movimento 5 Stelle, Buona Destra e Lega.

Astenuti? Rosignano nel Cuore.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? PD, In Comune.

Contrari? Movimento 5 Stelle, Buona Destra e Lega.

Astenuti? Rosignano nel Cuore.

La delibera è approvata.



**PUNTO N. 9 ALL'O.D.G.: "MODIFICA E INTEGRAZIONE DEL DUP 2021 – 2023 IN MATERIA DI PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021 – 2023 ED ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PER IL 2021. PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2021 – 2022. PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI ANNO 2021 – 2023 E INDIRIZZI ALLE SOCIETA' PARTECIPATE".**

**PRESIDENTE:** Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno: *"Modifica e integrazione del DUP 2021 – 2023 in materia di Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2021 – 2023 ed Elenco Annuale dei Lavori per il 2021. Programma Biennale degli Acquisti di Beni e Servizi 2021 – 2022. Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Patrimoniali anno 2021 – 2023 e indirizzi alle Società partecipate"*. Sempre l'Assessore Ribechini.

**ASSESSORE RIBECHINI:** Grazie, Presidente. Questa qui è una delibera che è suddivisa sia tra me che l'Assessore Prinetti e l'Assessore Bracci. Per la parte che riguarda le società partecipate, diamo atto praticamente di aggiornare gli indirizzi di governance nei confronti della società CROM, sulla base di quanto detto nella delibera precedente. Poi ora lascio la parola all'Assessore Prinetti.

**ASSESSORE PRINETTI:** Buongiorno, buongiorno a tutti. Come abbiamo avuto modo di parlare anche durante la Commissione consiliare, c'è anche una modifica da apportare al Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni Immobiliari per l'anno 2021 – 2023. Le variazioni che si vanno ad applicare nel Piano delle Valorizzazioni, riguardano in primo luogo la zona della località Le Morelline, di proprietà dell'Amministrazione comunale, dove c'è già l'ufficio nostro delle manutenzioni e una serie di spazi che comunque sono già utilizzati dall'Amministrazione. Alcuni spazi verranno destinati ad attività legate al trasporto pubblico locale, con la nuova gara che finalmente ha trovato un soggetto gestore, l'area è già stata consegnata in maniera ufficiale alla Autolinee Toscana, come previsto anche dalla gara espletata dalla Regione Toscana. Ci sarà un'area destinata a REA S.p.A. per lo stoccaggio dei cassonetti in previsione della partenza della porta a porta su tutte le frazioni della zona a mare, un'area destinata alla valorizzazione, soprattutto alla messa a disposizione della Pro Loco di Rosignano Solvay e dei rioni della frazione di Rosignano Solvay e l'area attualmente del capannone di proprietà comunale dovrà essere soggetta a un intervento abbastanza importante per la realizzazione di un archivio, spostando quello che ora non è in un immobile di proprietà comunale. Quindi andiamo a razionalizzare in maniera opportuna un'area che è già di proprietà dell'Ente.

Nella parte delle valorizzazioni, andiamo a proporre anche un nuovo percorso di valorizzazione relativo all'area di social agorà, quindi Piazza della Repubblica e un percorso di valorizzazione dell'area verde di Via Filangeri, con tutta l'attivazione dei patti di collaborazione e quindi della presa in carico di un bene comune da parte dei singoli cittadini, associazioni e alcune realtà che sono già presenti e si prendono cura di quello spazio. Queste sono le sostanziali novità rispetto al Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni.

**PRESIDENTE:** Grazie, Assessore. Prego, Assessore Bracci.

**ASSESSORE BRACCI:** Grazie, buongiorno a tutti. La delibera che si propone riguarda l'aggiornamento dell'Elenco Annuale 2021 – 2023, l'aggiornamento dell'Elenco Annuale 2021 per quattro punti con valore assolutamente tecnico, che sono: la suddivisione in tre diversi finanziamenti dei 400.000 euro iniziali per la gestione del verde, per gli sfalci, è un problema legato alla gestione del Bilancio perché gli incarichi sono stati affidati a tre imprese diverse; riguarda lo spostamento al 2022 di due progetti, di due interventi, quello da 500.000 euro della riqualificazione della Pineta Marradi e l'intervento previsto per la riqualificazione delle Fattori. Questo spostamento prescinde dall'andamento del procedimento, che per entrambi i due interventi è già partito da tempo, anche con approvazione di componenti progettuali e viene fatto esclusivamente per la motivazione legata al Bilancio, in quanto entrambi i due interventi sono finanziati da mutuo e si è reso opportuno ovviamente non accendere un mutuo a fine 2021, quando invece è preferibile, per ovvi motivi di Bilancio e di congruità, accenderlo nei primi mesi del 2022. Quindi questa è la motivazione per cui questi due interventi vengono spostati, anche se ripeto il procedimento è già avviato e alcune fasi progettuali sono state approvate.

L'ultimo dei quattro, l'ultima delle quattro variazioni, anche questa per motivi tecnici, riguarda l'incremento di 80.000 euro del previsto intervento sulle creste, 80.000 euro che derivano dalla conclusione dell'accertamento tecnico preventivo che il Comune aveva promosso nei confronti delle imprese e dei professionisti che hanno gestito la realizzazione delle creste, imprese e professionisti che hanno proposto, per chiudere questo accertamento tecnico preventivo la corresponsione di questa somma al Comune, il Comune l'ha giudicata congrua, l'ha accettata, per cui si incrementa di questa somma questo intervento. Ecco, sono queste quattro cose.

I due interventi, quelli spostati all'anno prossimo, poi li ritroveremo nell'Elenco Annuale 2022, che sarà discusso nella delibera successiva. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Assessore Bracci. Ci sono interventi su questa delibera? Sì, Daniele Cecconi, il consigliere Daniele Cecconi.

**CONSIGLIERE CECCONI:** Semplicemente perché volevo sottolineare un aspetto di questa delibera, cioè il fatto che finalmente, una volta ogni tanto, il Comune la spunta su un metodo che vige nel tempo e in ogni luogo, cioè il fatto che l'Ente Pubblico poi non la spunta mai sui soggetti privati che non effettuano i lavori secondo quelli che sono i criteri corretti e giusti che devono essere applicati. Questa volta, anche se in una conclusione bonaria tra le ditte e i professionisti che hanno realizzato le creste e l'Amministrazione Comunale, però il Comune ha dato un segnale a mio avviso, a nostro avviso, estremamente forte, vale a dire che non è solo utile in quel caso specifico ma noi riteniamo che sia utile in un complesso un po' più generale, cioè alle volte si riesce anche a intravedere aspetti normativi che possono tutelare il pubblico, non sempre questo è estremamente facile per la giustizia italiana che ovviamente tutti conosciamo, ha tempi lunghissimi, ha difficoltà burocratiche enormi, però qualche volta ci riusciamo e credo che questo possa essere sottolineato come un segnale che questo territorio sta attento a quelli che sono i procedimenti e quindi le realizzazioni anche delle opere pubbliche, nei confronti dei privati che spesso invece cercano di ottenere il massimo risultato con il

minore degli sforzi. Ecco, questo lo volevo sottolineare perché credo che sia un elemento che deve essere tenuto sempre in considerazione da parte delle Amministrazioni Pubbliche nei confronti dei soggetti privati, che molti sono, come si suol dire, persone per bene, ma non sempre questo succede e, quando non succede, dobbiamo far sentire la voce dell'Amministrazione Pubblica e dobbiamo utilizzare tutti gli strumenti possibili perché i soggetti, i danni che vengono arrecati non sono danni ad una singola persona, ma sono danni che vengono arrecati ad un'intera comunità.

Quindi lo volevo sottolineare, perché tutti quanti si proceda e si mettano tutti i nostri sforzi affinché questa strada sia sempre perseguita. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Cecconi. Ci sono altri interventi? Sì, consiglieria Di Dio.

**CONSIGLIERE DI DIO:** Grazie, Presidente. Avrei soprasseduto, ma l'intervento dell'ex Presidente del Consiglio Cecconi merita secondo me una replica. Il fatto che, come ci ha illustrato l'Assessore, vi sia, a conclusione di un ATP, questo incremento di 80.000 euro del previsto intervento sulle creste e a seguito di appunto un ATP, non significa che le aziende e private sono brutte e cattive e il pubblico è bello, tout court. L'ATP è un procedimento che viene fatto con, io credo come in questo caso, finalità conciliative, si va a fare una verifica di tipo tecnico, il tecnico che è nominato dal Giudice fa una proposta che è appunto una proposta conciliativa. Si valutano una serie di fattori, primo fra tutti, per quanto riguarda il privato, quello che potrebbe essere il costo successivo eventuale, ma di sicuro da mettere appunto in preventivo, sia di tempi di risposta poi giudiziaria, sia di costi, che sono notevolissimi e quindi si fa una valutazione pratica, al di là di quelli che sono i principi. Ma soprattutto, nell'ambito dell'ATP, non c'è una sentenza, quindi non è che l'Amministrazione comunale può dire: finalmente abbiamo avuto giustizia perché il Tribunale che è intervenuto, oppure l'Autorità giudiziaria in generale, anch'essa ci dà sempre torto. Molto probabilmente il torto è dovuto anche dal fatto che queste commesse, questi contratti vengono fatti innanzitutto, come sappiamo, sempre con il criterio del ribasso maggiore e soprattutto non ci sono poi eventualmente dei controlli nell'ambito, o comunque delle stipulazioni dei contratti che prevedono poi delle penali specifiche nei casi di inadempienze e questo dipende anche da quello che è il contratto stipulato, quindi le clausole che vengono poi sottoscritte.

Quindi non vedo proprio questo dire cantiamo vittoria perché siamo stati bravi, perché il Comune ha avuto ragione. È un ATP, non è una sentenza di condanna contro, ripeto, il privato che cerca di fregare sempre. Questa equazione io proprio non la vedo, non la condivido e quindi ci possono essere delle responsabilità da entrambe le parti e sicuramente un procedimento che si conclude con un'ipotesi conciliativa non ci dà risposta né in un senso né nell'altro. Quindi il mio principio è: in ogni caso, ci possono essere delle responsabilità sia per quanto riguarda il privato ma sia per quanto riguarda anche una cattiva gestione da parte della Pubblica Amministrazione. La risposta non l'abbiamo certo con questa conclusione dell'ATP. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consiglieria Di Dio. Ci sono... sì, allora c'è l'intervento del Sindaco.

**SINDACO DONATI:** Grazie, Presidente. Semplicemente per una precisazione, che noi non facciamo la maggior parte delle nostre gare al massimo ribasso. Le nostre sono gare con l'offerta economicamente più vantaggiosa, il che vuol dire che si considera per una parte, che non sempre è maggioritaria, l'aspetto economico, per una parte l'aspetto qualitativo, come era stato fatto nell'ambito della realizzazione delle creste, in cui era stato valutato un progetto che era sicuramente un progetto di valore. Quindi questa storia che viene sempre raccontata del massimo ribasso, anzi, per noi il massimo ribasso spesso è un'eccezione rispetto alla norma.

Sul discorso dell'ATP, ora, al di là poi di quelli che sono gli aspetti tecnico giuridici, il fatto stesso che oggi noi portiamo in variazione di Bilancio un'entrata di 80.000 euro che viene da un'attività che noi abbiamo fatto e che potevamo anche non fare, si poteva dire: va bene, c'è stato un problema di carattere costruttivo, c'è stato un problema di carattere perché ci sono delle infiltrazioni all'interno della biblioteca, ci si mettono le risorse, si chiude la questione, forse si faceva anche prima e a quest'ora la cosa era stata anche definita, però ci sembrava corretto dare il segnale che c'è un'attenzione, ci deve essere un'attenzione non perché le ditte fanno, nessuno ha detto che c'è la presunzione che il privato sia a prescindere in mala fede, ma perché si può sbagliare e quando si sbaglia e quando ci sono situazioni che consigliano di poter intervenire e poter anche far valere l'interesse del pubblico, credo che mi sembra il segnale sia stato dato. Oggi portiamo in variazione di Bilancio 80.000 euro che noi aggiungiamo alle risorse che avevamo già stanziato per poter sistemare la copertura delle creste. Ecco, io credo che questo dà un po' il senso anche dell'operazione che abbiamo fatto, al di là appunto delle poi sottigliezze tecniche, se ATP o sentenza. È chiaro che poi siamo arrivati ad un accordo bonario, perché anche per il Comune andare avanti voleva dire stare in ballo per diversi anni, perché poi c'è l'ATP, poi una volta chiusa l'ATP si va con un contenzioso. Quindi ora c'è stato questo aspetto, portiamo – quindi questo è il senso – 80.000 euro in entrata per il Bilancio del Comune e questo lo aggiungiamo alle risorse e ci consente di poter fare un intervento che sicuramente è un po' di più di quello che avremmo fatto con le risorse nostre, perché ci sono 80.000 euro in più da spendere. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Sindaco. Non ho altri interventi. Se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono interventi per dichiarazioni di voto? Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, passiamo alla votazione della delibera.

Favorevoli? PD, In Comune.

Contrari? 5 Stelle, Buona Destra, Rosignano nel Cuore e Lega.

Astenuti? Nessuno.

Immediata eseguibilità.

Favorevoli? PD, In Comune.

Contrari? Rosignano nel Cuore, 5 Stelle, Lega e Buona Destra.

La delibera è approvata.

**PUNTO N. 10 ALL'O.D.G.: "VARIAZIONE DI BILANCIO 2021 – 2023 EX ART. 175 DEL TESTO UNICO DEGLI ENTI LOCALI".**

**PRESIDENTE:** Passiamo al punto all'ordine del giorno successivo: "*Variazione di Bilancio 2021 – 2023 ex Art. 175 del Testo Unico degli Enti Locali*". Di nuovo l'Assessore Ribechini.

**ASSESSORE RIBECHINI:** Grazie, Presidente. Con questa delibera andiamo a chiedere di approvare una variazione di Bilancio con la quale innanzitutto contabilizziamo dei capitoli in entrata e in uscita per somme provenienti dalla Regione, dalla Provincia, dalle sanzioni per il Codice della Strada, entrate sui diritti di rilascio carte d'identità, andiamo a fare dei piccoli decrementi su dei capitoli in entrata e in uscita, andiamo a contabilizzare tutta un'altra serie di voci. Andiamo poi ad incrementare quelle che sono entrate relative al recupero, l'attività di recupero evasione IMU aree edificabili, i diritti di segreteria per le annualità 2021 e 2022 – 2023, incrementare il progetto di recupero evasione per le aree edificabili per la parte della spesa, un incremento dell'accantonamento Fondi Crediti di Dubbia Esigibilità per la parte corrente per il Bilancio 2021 e 2023, incrementare la spesa per la gestione del personale per l'esercizio 2022 – 2023 e maggiori spese correnti per il 2021 e 2022. Slittiamo al 2022 l'intervento di adeguamento sismico finanziato col mutuo per le scuole medie, come diceva prima l'Assessore Bracci e analogamente l'intervento previsto per la riqualificazione della Pineta Marradi. Sostanzialmente, viene spostato l'anno in cui verrà preso il mutuo.

Poi viene applicato avanzo libero per il 2021 per 802.000 euro, che viene così suddiviso: sistemazione adeguamento marciapiedi su viabilità comunale per 250.000 euro; manutenzione straordinaria parco giochi a Le Piscine e Piazza del Mercato per 100.000 euro; estensione rete gas località Cantine a Rosignano Marittimo per 12.000 euro; estensione acquedotto località Malavolta per 40.000 euro e interventi di manutenzione per la copertura dell'immobile Le Creste, per 400.000 euro. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Assessore Ribechini. Ci sono interventi? Non ci sono interventi, allora ci sono interventi per dichiarazioni di voto? Se non ci sono interventi per dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione della delibera.

Favorevoli? PD, In Comune.

Contrari? 5 Stelle, Buona Destra, Lega e Rosignano nel Cuore.

Astenuti? Nessuno.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? PD, In Comune.

Contrari? 5 Stelle, Rosignano nel Cuore, Lega e Buona Destra.

Astenuti? Nessuno.

La delibera è approvata.

**PUNTO N. 11 ALL'O.D.G.: “MODIFICA ED INTEGRAZIONE DEL DUP 2022 – 2024 IN MATERIA DI PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022 – 2024”.**

**PRESIDENTE:** Passiamo al punto successivo: “*Modifica ed integrazione del DUP 2022 – 2024 in materia di Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2022 – 2024*”. La parola all'Assessore Bracci.

**ASSESSORE BRACCI:** Sì, grazie. Anche in questo caso, si porta una delibera che prevede dei modesti aggiustamenti, in questo caso al Triennale 2022 – 2024. Questi aggiustamenti riguardano, come anticipato in precedenza, la traslazione a quest'anno dei due interventi legati alla Pineta Marradi per la parte di riqualificazione del verde e delle Fattori. Poi ci sono tre nuovi interventi, uno legato alla riqualificazione e alla messa in sicurezza dei lavatoi di Rosignano, rispetto ai quali è stato chiesto di formalizzare un patto di collaborazione da parte della Pro Loco di Rosignano Marittimo, patto di collaborazione che può concludersi solo dopo ovviamente la riqualificazione e soprattutto la messa in sicurezza di questo importante complesso che troviamo qui, che tutti noi vediamo quando saliamo al Castello.

Ci sono due altri nuovi interventi, che ripetono analoghi interventi che erano già, che sono già presenti nell'Elenco Annuale 2021 e riguardano una voce relativa alla sistemazione degli edifici di proprietà comunale per i quali ci sono delle infiltrazioni di acqua nelle coperture e riguardano un'altra voce relativa agli interventi legati alla sicurezza stradale, voce che – ripeto – è già presente nel 2021 per 100.000 euro e la stessa cifra viene riproposta in questa Variazione del 2024. C'è poi una voce che viene eliminata, che è quella relativa alla realizzazione di un nuovo capannone nell'area di proprietà comunale delle Morelline, in quanto si è previsto di portare avanti una diversa sistemazione degli spazi all'interno del capannone esistente e quindi viene meno la necessità di costruire un nuovo capannone. Ecco, queste sono le voci che variano il quadro complessivo, che rimane sostanzialmente inalterato, dell'Elenco Annuale 2022. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Assessore Bracci. Ci sono interventi? Ci sono interventi per dichiarazioni di voto? Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, passiamo alla votazione della delibera.

Favorevoli? PD, In Comune.

Contrari? Movimento 5 Stelle, Rosignano nel Cuore, Lega.

Astenuti? Nessuno.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? PD, In Comune.

Contrari? Rosignano nel Cuore, Movimento 5 Stelle e Lega.

La delibera è approvata.

**PUNTO N. 12 ALL'O.D.G.: "NOMINA ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO E DETERMINAZIONI DEL RELATIVO COMPENSO".**

**PRESIDENTE:** Passiamo al punto successivo: "*Nomina Organo di Revisione economico finanziario e determinazioni del relativo compenso*". La parola all'Assessore Ribechini.

**ASSESSORE RIBECHINI:** Grazie, Presidente. L'attuale Collegio dei Revisori è stato nominato nel 2018 e per il periodo 27 novembre 2018 – 26 novembre 2021, quindi dobbiamo andare a effettuare la nomina del nuovo Collegio dei Revisori, che deve essere appunto composto da tre membri eletti dal Consiglio comunale, i quali rimangono in carica tre anni e sono rieleggibili una sola volta. Le modalità di scelta del Collegio dei Revisori è individuata dalla normativa e sostanzialmente si riferisce al fatto che i Revisori dei Conti degli Enti Locali devono essere scelti mediante estrazione da un elenco dove possono essere inseriti, a richiesta delle parti, i soggetti che sono iscritti a livello provinciale nel Registro dei Revisori Legali, nonché gli iscritti all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili. Nel caso di composizione collegiale dell'Organo di Revisione economico finanziario, i Consigli comunali eleggono a maggioranza assoluta dei membri il componente dell'Organo che avrà la funzione di Presidente, che viene scelto tra i soggetti inseriti nella fascia 3) formata o comunque nella fascia più elevata a qualificazione professionale.

Noi abbiamo pubblicato un avviso di manifestazione di interesse per la candidatura alla nomina del Presidente del Collegio dei Revisori, sono state inviate, sono pervenute quattro candidature e sono stati inviati i *curricula vitae* ad ognuno di voi nella casella. I due membri che sono ulteriormente scelti all'interno del Collegio dei Revisori, sono stati sorteggiati da parte della Prefettura, quindi l'ufficio territoriale che è competente e sono stati individuati quattro nominativi, di cui i primi due sono i soggetti designati per la nomina, che sono il signor Parrini Nello e il signor Meucci Enrico; sono stati poi individuati altri quattro nominativi, che sono le quattro riserve nel caso di eventuali rinunce o impedimenti dei soggetti nominati in precedenza. Con note protocollate del 17 novembre 2021, l'Amministrazione Comunale ha dato tempestivamente comunicazione dei primi due sorteggiati dall'esito appunto dell'estrazione ed entrambi hanno fatto riferimento, hanno dato la loro risposta positiva, quindi comunicando la disponibilità ad accettare l'incarico, dichiarando l'inesistenza di cause di incompatibilità, il rispetto del numero degli incarichi previsto dalla normativa e l'assenza di conflitto di interessi. Quindi due componenti del nuovo Collegio di Revisione non hanno in passato ricoperto nessun tipo di incarico presso la presente Amministrazione.

Deve essere quindi poi nominato il Presidente, da parte del Consiglio comunale. Sempre all'interno della delibera, viene individuato quello che è il compenso che deve essere erogato ai Revisori, che il compenso base annuo, in base al Decreto Ministeriale del 2018, prevede la corresponsione di 15.670 euro con una maggiorazione del 50% per il Presidente, che quindi andrebbe ad avere una somma di 23.505 euro. Ovviamente, poi, viene previsto eventualmente, nel caso in cui la residenza sia al di fuori del Comune, il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute, se è necessaria la presenza o richiesta presso la sede dell'Ente ed eventuali altre spese.

Quindi, con la delibera, andiamo a chiedere al Consiglio comunale di eleggere il Presidente del Collegio dei Revisori, che appunto dovrà essere individuato a maggioranza per il triennio 27 novembre 2021 – 26 novembre 2024 e si dà mandato al settore Risorse e Controllo di verificare la permanenza dei requisiti richiesti alla data di assunzione dell'incarico; di prendere atto dell'esito del sorteggio effettuato dal Prefetto e che quindi sono nominati, quali componenti dell'Organo di Revisione economica finanziaria, i liberi professionisti signor Parini Nello e signor Meucci Enrico; di prendere atto che questi due soggetti hanno presentato le dichiarazioni di accettazione dell'incarico e di insussistenza delle cause di incompatibilità; di approvare la misura del compenso dei componenti del Collegio dei Revisori e poi di dare atto che per ogni seduta dell'Organo di Revisione vengono effettuati i rimborsi delle spese di viaggio, come appunto indicate; di dare atto che la decorrenza del nuovo Organo di Revisione è stabilita a partire dalla data del 27 novembre 2021 con una durata triennale; di andare a prevedere quelle che sono la prenotazione delle spese all'interno delle annualità dal 2021 al 2023 per l'Organo di Revisione e poi di dare atto appunto che le eventuali determinazioni saranno effettuati dai dirigenti del settore Risorse e Controllo. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Assessore Ribechini. Ci sono interventi sulla delibera? Se non ci sono interventi, ci passa alle dichiarazioni di voto. Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, si passa allora all'appello nominale.

**SEGRETARIA:** I soggetti che si sono candidati, i professionisti che si sono candidati al ruolo di Presidente dell'Organo di Revisione sono: Battistoni Lucia, Ceccherini Eros, Piccoli Fabio, Vitti Riccardo. Io faccio l'appello nominale, però raggruppando i Consiglieri per Gruppo e quindi ciascun Consigliere, una volta chiamato, dovrà dare un nome solo, che io segnerò con la collaborazione degli scrutatori. Allora, procedo alla chiama.

Donati?

Cecconi?

Alessandroni?

Balzini?

Carafa?

Chirici?

Dorio?

Garzelli?

Martini?

Romboli?

Rossi?

Sermattei?

**PRESIDENTE:** Piccoli Fabio.

**SEGRETARIA:** Taddeucci? Non c'è.

Torretti?

Poi, per il Gruppo In Comune:

Becuzzi?



Caredda?  
Per il Gruppo Lega:  
Biasci?  
Per il Gruppo Rosignano nel Cuore:  
Marabotti?  
Santinelli?  
Orazzini? Non c'è.  
Movimento 5 Stelle:  
Settino?  
Becherini è assente.  
Scarascia e Niccolini sono assenti.

*(Intervento fuori microfono, inc.).*

**SEGRETARIA:** Quindi è assente, per me è assente.  
Buona Destra:  
Di Dio?  
Quindi risulta solo eletto Piccoli Fabio, con 15 voti.

**PRESIDENTE:** Grazie. Quindi la terna completa, composta dal Presidente Piccoli Fabio e i due membri, Parrini Nello e Meucci Enrico, questa è la nuova composizione dell'Organo di Revisione.  
Votiamo anche l'immediata eseguibilità.  
Favorevoli? PD e In Comune.  
Contrari? 5 Stelle, Rosignano nel Cuore, Lega, Buona Destra e Fratelli d'Italia.  
Astenuiti? Nessuno.  
Passiamo al punto successivo.

*(Interventi fuori microfono, inc.).*

**PRESIDENTE:** No, abbiamo ritenuto che era un... di privilegiare, laddove non c'è un interesse specifico o politico la trasparenza e quindi questa era una votazione che poteva tranquillamente avvenire per appello nominale.

**PUNTO N. 12 BIS ALL'O.D.G.: "ADESIONE DEL COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO ALLA PETIZIONE PROMOSSA DA COLDIRETTI PER L'ENERGIA RINNOVABILE SENZA CONSUMO DI SUOLO AGRICOLO".**

**PRESIDENTE:** Passiamo al punto successivo dell'ordine del giorno: "*Adesione del Comune di Rosignano Marittimo alla petizione promossa da Coldiretti per l'energia rinnovabile senza consumo di suolo agricolo*". Il relatore è il Sindaco.

**SINDACO DONATI:** Sì, grazie Presidente. Ora non sto a ridire quella che è stata la presentazione già nel precedente Consiglio. Ci eravamo riservati di fare un passaggio in Commissione, il passaggio in Commissione c'è stato e c'è stato un approfondimento alla luce anche appunto della partecipazione anche delle associazioni di categoria, che mi sembra che hanno ulteriormente supportato questa petizione e anche quella che è l'indicazione che, al di là di quella che è la necessità di andare a incrementare o comunque dare spazio a quelle che sono poi gli impianti fotovoltaici e quelli che sono poi gli elementi che danno anche una diversa offerta dal punto di vista delle fonti di energia, privilegiando le fonti di energia rinnovabile, però la forte preoccupazione è che questo voglia dire in qualche modo un'occupazione indiscriminata di aree destinate alla coltivazione e all'uso agricolo, che è invece un'altra esigenza e un'altra anche attenzione che dobbiamo mantenere, proprio per mantenere appunto questa filiera e questa nostra specificità che è quella legata appunto all'agricoltura, agricoltura possibilmente di qualità, un'agricoltura che tenga conto anche di quella che è la tutela del paesaggio e quella che è anche una valorizzazione del nostro territorio.

Ecco, mi sembra che questa petizione, che è stata lanciata da Coldiretti Giovani, che quindi noi portiamo alla valutazione, come dissi l'altra volta, non voleva essere soltanto una firma così in maniera di adesione da parte del Sindaco e della Giunta, ma vuole essere anche o doveva originare anche una discussione all'interno del Consiglio comunale, che mi pare appunto attraverso la Commissione c'è stata. Ecco, credo che sostenerla come Consiglio comunale gli dia anche una maggiore forza. Quindi la proposta è quella appunto di aver riportato questa delibera all'attenzione del Consiglio, a fronte appunto della discussione e del contributo che tutte le associazioni di categoria hanno apportato poi in sede di Commissione. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Sindaco. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, ci sono interventi per dichiarazioni di voto? Scusi consigliere Scarascia, non l'avevo vista. Quindi, l'intervento.

**CONSIGLIERE SCARASCIA:** Grazie, Presidente. Io credo che questa cosa qua appartenga al diritto lunare, comunque chiedo perché comunque le valutazioni di ordine generale lasciamole perdere perché tanto veramente si perde del tempo. Io chiedo semplicemente al Sindaco chi e secondo quali parametri prevede, qui c'è scritto, di "normare", cioè la normativa prevista chi la farà, secondo quali criteri? Oppure è una di quelle cose che si fanno tanto per fare e poi dopo non si va avanti e non succede nulla? Io faccio questa semplicissima domanda. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, ci sono interventi per dichiarazioni di voto? Sì, voleva rispondere l'Assessore Prinetti.

**ASSESSORE PRINETTI:** Sì, brevemente. Come ricordava il Sindaco, noi durante la Commissione consiliare abbiamo fatto un approfondimento anche con le associazioni di categoria presenti. Erano state invitate tutte, se ne sono presentate due su tre. Le normative quelle di riferimento, che sono state prese anche in considerazione e analizzate la mattina stessa, sono sicuramente quelle già vigenti nel nostro Piano Operativo e tutto un capitolo è relativo all'utilizzo anche di energie rinnovabili già presente nelle normative e nelle NTA del nostro Piano Operativo. L'altro aspetto è quello che è stato valutato anche dei Piani di Miglioramento Agricolo, che sono già presenti all'interno e già declinati sempre nel Piano Operativo vigente e le associazioni di categoria hanno apprezzato, e hanno avuto anche modo di ribadirlo, il fatto che comunque alcune delle richieste sono già state recepite nella stesura e l'approvazione poi del 2019 del Piano Operativo, quindi la normativa di fatto già esiste.

Ovviamente, è un impegno che ci siamo ripresi tutti insieme, alla luce anche di queste considerazioni e il confronto anche con i presenti ha portato a valutare anche quelle che possono essere soluzioni nuove e migliorative e questo comunque sarà oggetto di ulteriori approfondimenti. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Assessore. Ci sono altri interventi? Ci sono interventi per dichiarazioni di voto? Se non ci sono interventi per dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione.

Favorevoli? PD e Gruppo In Comune.

Contrari? Movimento 5 Stelle, Fratelli d'Italia, Rosignano nel Cuore e Buona Destra.

Astenuti? Lega.

**PUNTO N. 13 ALL'O.D.G.: "MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE LEGA – SALVINI PREMIER AD OGGETTO: VIOLENZA DOMESTICA. DIFFUSIONE SIGNAL FOR HELP E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA AL TEMA DELLA VIOLENZA DOMESTICA".**

**PRESIDENTE:** Passiamo alle mozioni: *"Mozione presentata dal Gruppo consiliare Lega – Salvini Premier, ad oggetto: violenza domestica, diffusione signal for help e sensibilizzazione della cittadinanza al tema della violenza domestica"*. Relatore, Biasci Roberto.

**CONSIGLIERE BIASCI:** Grazie, signor Presidente. La pandemia sanitaria che l'Italia popolazione mondiale sta affrontando e la conseguente costrizione all'interno delle proprie abitazioni, ha determinato un significativo incremento dei casi di violenza domestica. Nel mese di marzo 2020, si è registrata una crescita di oltre il 74% di donne che si sono rivolte ai centri antiviolenza rispetto alla media mensile registrata nel 2018, ultimo anno in cui i dati sono disponibili. La Toscana, insieme alla Lombardia, è la Regione che ha registrato il principale incremento di richieste d'aiuto. Anche i dati raccolti presso gli uffici giudiziari tra il primo agosto 2019 e il 31 luglio 2020, che tengono conto del periodo di lockdown, mostrano come la percentuale dei procedimenti penali iscritti per il reato di maltrattamenti contro familiari e conviventi sia aumentata dell'11%, con un sensibile incremento delle denunce avvenuto proprio tra il primo gennaio e il 31 maggio del 2020. Nei primi tre mesi del 2021, si sono registrate 14 donne morte di femminicidio e il dato è in costante e allarmante crescita. Un ruolo essenziale è stato ricoperto dai centri antiviolenza, che nel periodo di lockdown non hanno mai fatto mancare la loro assistenza, continuando a garantire colloqui protetti, pur lavorando prevalentemente da remoto. L'emergenza ha nel complesso amplificato criticità da parte già esistenti e sistematiche come le difficoltà di intercettazione delle donne e di attivazione dei servizi territoriali per l'emersione del bisogno, difficoltà di coordinamento tra i servizi specializzati e generali, difficoltà di reperire strutture di ospitalità, a cui si vanno ad aggiungere le difficoltà organizzative del lavoro in remoto, in primo luogo per la mancanza di dispositivi informatici sufficienti.

Tuttavia, i centri in questione in questi mesi hanno lavorato con una grande flessibilità e capacità di adattamento, riorganizzando modalità e tempi di lavoro. In questo periodo, anche le istituzioni e le forze dell'ordine hanno contribuito a incrementare gli strumenti a disposizione dei cittadini per denunciare fatti e circostanze collegate alla violenza domestica. La Polizia di Stato, ad esempio, ha esteso l'obbligo di utilizzo del YouPol, l'App realizzata per segnalare episodi di spaccio e bullismo, che oggi comprende anche la possibilità di denunciare reati di violenza domestica. Nel marzo del 2020, l'associazione Canadian Women's Foundation ha deciso di lanciare una campagna per incentivare le donne costrette in casa con i loro abuser, a chiedere aiuto. Le donne vittime di violenza domestica, infatti, con la pandemia si sono trovate prive di quella rete di conoscenze che può fornire loro una prima fonte di supporto. Il signal for help serve proprio affinché chi si trova in pericolo nella propria casa possa comunicare in modo immediato il proprio disagio, nel corso di una video call, durante la consegna di un pacco o l'incontro fortuito con un vicino di casa. Il gesto semplice, discreto e silenzioso, è stato pensato

appositamente per essere comunicato ai terzi anche in presenza dell'abusante. Preso atto che l'istituzione di tutte, ma in particolare delle Amministrazioni Comunali, in quanto locali più vicini al singolo, hanno la responsabilità di sensibilizzare la cittadinanza, rendendola consapevole non solo del problema, ma anche degli strumenti concreti che possono essere di aiuto alle vittime di violenza domestica.

Tutto ciò premesso e considerato, impegna il Sindaco e la Giunta affinché sia diffusa la conoscenza del signal for help tramite iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza, anche mediante l'eventuale convergenza delle associazioni locali e delle Commissioni Pari Opportunità, così da avviare un percorso di graduale diffusione degli strumenti e dei mezzi necessari affinché i casi di violenza domestica siano regolarmente segnalati e trattati di conseguenza. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Biasci. Ci sono interventi? Ci sono interventi per dichiarazioni di voto? Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, passiamo alla votazione.

Favorevoli? PD, In Comune, Rosignano nel Cuore, 5 Stelle, Lega e Fratelli d'Italia.

Contrari?

Astenuti? Buona Destra.

La mozione è approvata.

**PUNTO N. 14 ALL'O.D.G.: "MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE LEGA – SALVINI PREMIER AD OGGETTO: DISSESTO STRADA VIA LAVORATORI A ROSIGNANO MARITTIMO, TRA LA SEDE DEL COMUNE E IL CAMPO SPORTIVO".**

**PRESIDENTE:** Mozione presentata sempre dal Gruppo consiliare Lega – Salvini Premier, ad oggetto: *"Dissesto strada Via Lavoratori a Rosignano Marittimo, tra la sede del Comune e il campo sportivo"*. Di nuovo il relatore, il consigliere Biasci Roberto.

**CONSIGLIERE BIASCI:** Grazie. Sono felice che viene, signor Presidente, asfaltato, ho già avuto indicazioni che sarà nei prossimi giorni attuato. Siamo molto felici, perché il Comune, quando arrivavi al Comune vedevi la strada dissestata e il nostro Comune ha anche un'immagine, anche per chi viene da fuori a fare i documenti, una cosa e un'altra, quindi ringrazio la Giunta, l'Assessore e tutti voi. Grazie, ritiro la mozione.

**PRESIDENTE:** Quindi la mozione è ritirata.

**PUNTO N. 15 ALL'O.D.G.: "ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE ROSIGNANO NEL CUORE AD OGGETTO: DECALOGO DELLA GESTIONE DEGLI ALBERI PER GLI AMMINISTRATORI PUBBLICI".**

**PRESIDENTE:** Passiamo all'ordine del giorno presentato dal Gruppo consiliare Rosignano nel Cuore, ad oggetto: "*Decalogo della gestione degli alberi per gli Amministratori Pubblici*". Relatore, la consigliera Santinelli.

**CONSIGLIERE SANTINELLI:** Grazie, Presidente. Buongiorno, buongiorno a tutti. Premesso che uno degli elementi decisivi per il miglioramento della qualità della vita in città è rappresentato senza dubbio dal verde urbano che, se adeguatamente pianificato, progettato e gestito, può svolgere molte funzioni e produrre importanti benefici per l'ambiente e per la società, dagli aspetti igienico sanitari, ai suoi positivi effetti sul clima locale, sulla qualità dell'aria, sui livelli dell'umore, sulla stabilità del suolo, sulla conservazione della biodiversità e sugli aspetti socioeconomici. È innegabile che una città verde, oltre ad apparire esteticamente più apprezzabile e appetibile a livello turistico, è in grado di incontrare i fabbisogni di ricreazione, relazione sociale, crescita culturale e di salute dei propri abitanti.

La cura del verde pubblico è uno degli aspetti fondamentali per rendere più accoglienti e visibili i territori. Visto che i maggiori esperti di gestione del verde urbano concordano sulla necessità di una sempre maggiore attenzione alla cura del patrimonio arboreo e arbustivo di ciascun Comune, che preveda un censimento del verde pubblico e una pianificazione accurata dell'attività di gestione, incluse eventuali campagne di sostituzione di piante senescenti e/o pericolanti e messe a dimora di nuove piante, il professor Francesco Serrini, docente dell'Università di Firenze, riconosciuto tra i massimi esperti di gestione del verde urbano a livello nazionale e internazionale, insieme allo scrittore Ludovico Del Vecchio, hanno elaborato un decalogo composto dai seguenti dieci punti: 1) sono un'Amministrazione di beni che appartengono alla comunità, vogliono proteggere il verde pubblico e lasciarlo al termine del mio mandato in condizioni migliori di quelle in cui era al mio arrivo; 2) sono consapevole che gli alberi e il verde migliorano la vita del territorio in cui vivo, la qualità dell'aria, il valore della proprietà, il clima sociale, il benessere psicologico della gente; 3) gli alberi sono bellissimi come li ha fatti la natura, non voglio mutarli; 4) ho imparato che la potatura migliore è quella che non si nota; 5) i miei concittadini amano riposare sotto l'ombra degli alberi, li apprezzano per come sono. Un tempo credevo che la capitozzatura prevenisse gli incidenti e addirittura rinforzasse gli alberi. Ora so che gli alberi così mutilati vivranno di meno e potrebbero essere pericolosi, più fragili. 6) per la cura del verde del mio Comune mi affido ad esperti di alberi certificati, che controllano tutti quelli esistenti sul nostro territorio e mi dicono come gestirli al meglio; 7) non continuo vecchie tradizioni di scempio dei nostri alberi, solo perché si è sempre fatto; 8) so che qualche albero potrebbe essere abbattuto durante il mio mandato, perché non tutti diventeranno pluricentenari in quanto in città la loro aspettativa di vita può essere molto minore, ma solo se gli esperti lo consiglieranno e comunque lascerò alla città più alberi di quelli che ho trovato al mio arrivo; 9) credo che la compagnia delle piante e la cura degli alberi

renderanno la città sempre più bella e sempre più vivibile; 10) l'albero è un amico. Considerando che tale decalogo, pur avendo caratteristiche di indicazioni generali, può costituire un buon punto di riferimento per qualsiasi amministratore che agisca in materia di gestione del verde con l'obiettivo del bene dei propri cittadini, per quanto sopra il Consiglio comunale di Rosignano Marittimo aderisce al suddetto decalogo, raccomanda agli amministratori a rispettarne i principi nell'ambito degli interventi e delle attività della gestione del verde pubblico del nostro Comune. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliera Santinelli. Ci sono interventi? Assessore Bracci.

**ASSESSORE BRACCI:** Sì, grazie. Il Comune di Rosignano Marittimo, l'Amministrazione comunale ha molto a cuore la gestione del verde del proprio territorio e sottolinea il "molto", e in questa direzione ha fatto degli investimenti, ha creato una struttura. Ricordo che per quanto riguarda la gestione del verde, per quanto riguarda le potature e quant'altro, questa Amministrazione dal 2019 ad oggi a livello di Bilancio ha investito delle risorse abbastanza rilevanti. Dal punto di vista della dotazione organica, è stato assunto un agronomo, è stato assunto un geometra di supporto all'agronomo, sono stati assunti due giardinieri direttamente impiegati in questo Ufficio del Verde, a supporto di tutte le attività connesse alla gestione del verde, gestione del verde che passa attraverso una residua concessione e convenzione con Scapigliato, che gestisce le aree cosiddette di pregio e attraverso l'affidamento, come avevo ricordato anche prima della delibera di variazione del Triennale, attraverso l'affidamento a tre diverse imprese, con contratto biennale prorogabile di un anno, per quanto riguarda la gestione degli sfalci. Non solo, abbiamo messo in piedi, a partire dall'anno scorso, un procedimento che non era ancora stato realizzato in Comune, che riteniamo fondamentale sia per la conoscenza che ne deriva, sia per le possibilità di gestione successive, che è quello del censimento del verde con relativa georeferenziazione e apposizione di cartellini sulle piante d'alto fusto e che è quasi alla conclusione e rispetto al quale poi pensavamo di presentarlo in una seduta specifica al Consiglio comunale.

Quindi, tutto questo per dire che c'è un impegno specifico e un'attenzione specifica su questa tematica. Attraverso quel progetto di Scapigliato, abbiamo già iniziato, ma andremo a piantare un numero veramente importante di piante; abbiamo già iniziato e in questi giorni, in occasione della Festa dell'Albero, avrete visto che sono state piantate delle piante d'alto fusto insieme alle scuole in due località, una a Castelnuovo e una a Rosignano Marittimo e il giorno successivo, sabato scorso, sono stati piantati una ventina di lecci in Via Veneto, a Rosignano Solvay, in sostituzione dei pini abbattuti dal tornado scorso. Lecci, invece di pini, perché non solo rappresentano un'entità autoctona della flora mediterranea tipica di questo Comune, cosa che peraltro se vogliamo il pino domestico neppure lo è perché importato addirittura dai tempi degli Etruschi e dei Romani, comunque sia è una sostituzione che porta anche a una riqualificazione complessiva, un inizio di una riqualificazione complessiva, in quanto non solo per quello che ho detto prima, ma anche perché poi i pini come sappiamo con le loro radici creano tutta una serie di problematiche quando sono presenti lungo la viabilità.

Le pratiche agronomiche che noi svolgiamo attraverso il nostro Ufficio del Verde, attraverso il coordinamento e la gestione in capo all'agronomo, che sottolinea è in continuo contatto attraverso la medesima associazione con il professor Ferrini, sono



sostanzialmente assolutamente identiche a quelle che vengono proposte in questo catalogo, per cui noi siamo contenti che attraverso questa iniziativa di proposta di adesione a questo catalogo venga sostanzialmente confermata la bontà degli interventi che fa il Comune di Rosignano, che sono esattamente in linea con quelli che vengono proposti in questo decalogo. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Assessore Bracci. Ci sono interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono interventi per dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, si passa alla votazione.

Favorevoli? PD, In Comune, 5 Stelle, Buona Destra, Rosignano nel Cuore e Lega.

Contrari?

Astenuti? Fratelli d'Italia.

La mozione è approvata.

**PUNTO N. 16 ALL'O.D.G.: "ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE ROSIGNANO NEL CUORE AD OGGETTO: CONTRARIETA' AD ALCUNI ASPETTI DEL COSIDDETTO DISEGNO DI LEGGE CONCORRENZA".**

**PRESIDENTE:** Ordine del giorno presentato dal Gruppo consiliare Rosignano nel Cuore, ad oggetto: "*Contrarietà ad alcuni aspetti del cosiddetto Disegno di Legge Concorrenza*". Relatore, Marabotti Claudio.

**CONSIGLIERE MARABOTTI:** Grazie. Premesso che in data 4 novembre 2021, il Consiglio dei Ministri ha approvato il Disegno di Legge denominato in breve DDL Concorrenza, il suddetto DDL ha, tra le sue finalità, anche quella di disciplinare l'erogazione dei servizi pubblici locali, ispirandosi ad una stretta logica di mercato; considerato che nelle previsioni del DDL è presente una norma che penalizza le Amministrazioni Locali che volessero gestire direttamente o mediante società *in house* l'erogazione di servizi pubblici, le suddette Amministrazioni dovrebbero infatti giustificare il mancato ricorso al mercato e dimostrare i benefici ottenuti in termini economici e di qualità dei servizi erogati mediante la gestione diretta dei servizi stessi. Da un punto di vista strettamente logico, la gestione ottimale da parte dei privati, prevedendo un dividendo per gli investitori, non può essere più economica di una gestione parimenti ottimale da parte delle Amministrazioni Pubbliche, che non hanno uno scopo di lucro e non necessitano quindi di un margine di guadagno.

Per quanto sopra, la maggiore economicità della gestione privata è legata indissolubilmente, almeno in parte, all'esistenza di aspetti contrattuali che favoriscono il committente privato, ma che vanno a scapito dei lavoratori, tipo: agevole procedure di licenziamento, ricorso a personale interinale a con contratti a spiccata flessibilità e procedure di subappalto. Visto che le concessioni di servizi a privati hanno durato poliennale, per permettere all'investitore un orizzonte sufficientemente ampio da permettere il rientro dell'investimento iniziale e visto che durante il lungo periodo di concessione, il privato che si aggiudica la gestione di un bene che appartiene a quella categoria, che vengono chiamati "monopoli naturali", ad esempio la gestione dei rifiuti, la rete autostradale, l'erogazione di acqua potabile, in cui non è possibile che ci sia concorrenza perché si tratta, proprio per la loro natura, di monopoli naturali, si trova ad operare in condizioni di assoluto monopolio e può quindi progressivamente cambiare le modalità di gestione per ottimizzare i profitti, ad esempio aumentando progressivamente le tariffe o soprattutto anche riducendo le manutenzioni negli ultimi anni di concessione. Visto che il ruolo di controllo esercitato dall'Ente Pubblico non può in nessun caso essere sufficientemente accurato, perché per esserlo l'Ente dovrebbe dotarsi di una complessa e costosa organizzazione capace di monitorare con competenza ogni aspetto dell'operato del concessionario, come la vicenda del Ponte Morandi di Genova evidenzia in modo palese e questo ovviamente, aggiungo, che chiaramente farebbe perdere, se l'Ente Pubbliche dovesse dotarsi di un organismo di controllo con elevata capacità di giudizio e rapida risposta, farebbe perdere gran parte della economicità dell'affidamento al privato. Eventuali comportamenti scorretti da parte del concessionario non comportano mai la possibilità di agevole revoca diretta della concessione da parte dell'Ente concedente

pubblico, e anche in questo caso la vicenda del Ponte Morandi è esemplificativa. Questa parte del DDL Concorrenza è in aperto contrasto con la chiara volontà popolare e così come espressa dai referendum abrogativi del 2011, primo quesito: “Abrogazione della norma che consente di affidare la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, solo a soggetti privati, scelti a seguito di gara ad evidenza pubblica o a società di diritto pubblico con partecipazione azionaria di privati, consentendo la gestione in house solo ove ricorrano situazioni del tutto eccezionali che non permettono un efficace e utile ricorso al mercato”. A tale quesito ha risposto affermativamente il 95,35% dei votanti. Poi l’eventuale gestione da parte di privati dell’erogazione di acqua potabile, sarebbe in ulteriore aperto contrasto con la volontà popolare, così come espressa dai referendum abrogativi del 2011, secondo quesito: “Abrogazione parziale della norma che stabilisce la determinazione della tariffa per l’erogazione dell’acqua, nella parte in cui prevede che tale importo includa anche la remunerazione del capitale investito dal gestore” e a tale quesito ha risposto affermativamente il 95,8% dei votanti.

Per i suddetti motivi, il Consiglio comunale di Rosignano Marittimo esprime il proprio disaccordo sulla parte del DDL Concorrenza che favorisce l’affidamento a privati dei servizi pubblici locali, raccomanda il rispetto delle consultazioni referendarie del 2011 e si trasmette il presente atto al Presidente del Consiglio dei Ministri. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Marabotti. Ci sono interventi? Sì, consigliere Scarascia.

**CONSIGLIERE SCARASCIA:** Grazie, Presidente. Sarebbe molto facile per Fratelli d’Italia dare il pieno consenso a questa mozione, in base ad una semplicissima considerazione politica: questo provvedimento è stato approvato all’unanimità dal Consiglio dei Ministri nel quale Consiglio dei Ministri siedono membri di tutti i partiti, Lega e Forza Italia compresi. Gli unici che non siedono in quella sala sono i Ministri di Fratelli d’Italia, che non ci sono e che sono all’opposizione. Quindi alcuni spunti di questo ordine del giorno sono, diciamoci la verità, condivisibili, perché sicuramente sul problema dell’acqua bisogna fare molta attenzione, perché sicuramente non si può non tener conto che esistono alcuni servizi pubblici che devono necessariamente rimanere sotto un controllo diretto perché altrimenti non si realizzeranno mai le condizioni economiche favorevoli e le tariffe diventerebbero insostenibili per i fruitori, però è anche vero che questa visione pubblicistica esasperata corrisponde poi allo stato che prevede il Grande Fratello che entra nei minimi dettagli della vita. Io mi domando e domando, forse se lo sono posto anche i Ministri del PD che l’hanno votato questo provvedimento, quindi io mi aspetto un voto contrario da parte del Partito Democratico, per coerenza se non altro dei Ministri che nel Consiglio dei Ministri l’hanno votato. Io mi posso permettere qualsiasi scelta, non il PD perché l’ha proposto come partito di maggioranza, e anche la Lega ovviamente.

È vero che c’è il rischio che si acceda a licenziamenti facili. È vero, è vero. Occorre una Magistratura attenta, un ufficio del lavoro che funzioni, una Polizia che abbia attenzione anche a questi aspetti, che invece sono totalmente disattesi nella stragrande maggioranza del territorio nazionale. Non si può però dire che la soluzione è quella di rendere tutto possibile, dove magari dove basta una persona ne vengono assunte quattro, previ corsi di irregimentamento nelle brigate della triplice sindacale di regime, ecco, perché poi si casca

in un danno molto peggiore.

Quindi, e vale anche come dichiarazione di voto, io posso serenamente dire che Fratelli d'Italia si asterrà su questo, perché pur condividendone alcuni aspetti non ne condivide l'impostazione dottrinale, che è di tipo ovviamente collettivista e noi non possiamo dividerla. Mi aspetto un voto contrario dalle forze politiche che in Consiglio dei Ministri l'hanno sostenuta all'unanimità. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Scarascia. Ci sono interventi? Il consigliere Settino.

**CONSIGLIERE SETTINO:** Grazie, Presidente. Dunque, come avete visto tutti, l'ordine del giorno prevede un atto che ha la stessa finalità sostanzialmente, gli stessi contenuti, anche se espressi diversamente, ma comunque la filosofia dei due atti è comune e uguale. Noi la sposiamo, sposiamo interamente anche quest'atto, tanto che ho proposto adesso al consigliere Marabotti di integrare l'impegno, per due motivi: primo perché, come ho detto prima, sostanzialmente gli atti poi non sono una fotocopia, ma sostanzialmente la filosofia è identica; secondo, anche perché visto che dovremo eventualmente ridiscuterne tra un pochino, a questo punto faccio una proposta di emendamento di integrazione dell'impegno e quindi si aggiungerebbe sostanzialmente tutto l'impegno del nostro atto, all'impegno dell'atto presentato da Rosignano nel Cuore, dopo praticamente la frase che dice... adesso la trovo, scusate, perché qui con questo freddo si fa fatica a muovere anche le mani. Ecco, dove praticamente si dice "esprime il proprio disaccordo sulla parte del DDL Concorrenza che favorisce l'affidamento a privati dei servizi pubblici locali, raccomanda il rispetto del risultato delle consultazioni referendarie 2011", aggiungerei come proposta tutto il nostro testo di impegno "a richiedere formalmente lo stralcio dell'Art. 6 del DDL Concorrenza, a promuovere anche in concorso con gli altri Enti Locali l'avvio di una discussione pubblica sul ruolo dei Comuni dei servizi pubblici dei beni comuni e della democrazia di prossimità dentro un contesto di ripensamento del modello sociale dettato dalla necessità di affrontare la disegualianza sociale e la crisi climatica evidenziate dalla pandemia; a inoltrare il presente atto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Presidenza della Regione, alla Presidenza della Provincia, alle Presidenze ANCI e UPI, dandone adeguata pubblicizzazione".

Rifacendomi all'intervento ultimo del consigliere Scarascia, vedete bene che in questo caso il Movimento 5 Stelle, pur essendo presente nel Consiglio dei Ministri con dei Ministri che ha firmato e ha sostenuto quest'atto, noi comunque siamo contrari e ne chiediamo addirittura lo stralcio, quindi non è che siamo tra virgolette con gli occhi bendati e le orecchie tappate. Questa è assolutamente una misura sbagliatissima, soprattutto perché va a negare un referendum fondamentale del 2011, sul quale noi ci siamo battuti per anni e continuiamo a farlo, sulla sua piena e totale applicazione e questo Decreto nell'Art. 6 lo va assolutamente a smentire. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Settino. Ci sono altri interventi? Massimo Garzelli, prego.

**CONSIGLIERE GARZELLI:** Grazie, signor Presidente. Il nostro intervento, ringrazio anche il consigliere Settino per avere accorpato i due documenti, perché la mia risposta

sarà a tutt'e due appunto i documenti, perché come avevamo anche noi richiesto che ci fosse una discussione completa sui due atti presentati dai Consiglieri di Rosignano nel Cuore e il Consigliere di 5 Stelle.

Questo testo del Disegno di Legge della Concorrenza è stato licenziato dal Consiglio dei Ministri il 5 novembre del 2011, con un voto unanime dei componenti il Governo che, come richiamava il consigliere Scarascia, comprende tutte le parti presenti nel Parlamento Italiano, con l'esclusione di Fratelli d'Italia. Il tema della concorrenza è stato oggetto, a partire già dal 1990 e fino al 2017, di numerosi interventi normativi e con questo Disegno di Legge si intende dare una risposta ai numerosi richiami della Comunità Europea e corrisponde, questo Disegno di Legge, a uno degli obiettivi individuati dal Governo nel PNRR, che l'Italia si è impegnata ad affrontare entro la fine dell'anno corrente. Bisognerebbe fare un passo indietro rispetto al testo del Disegno di Legge, perché prima del licenziamento del Disegno di Legge c'è stata la relazione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che con una corposa relazione di 105 pagine ha monitorato sei aree tematiche: lo sviluppo delle infrastrutture per la crescita e la competitività, la riforma del settore degli appalti pubblici, volta a modernizzare e a semplificare le regole delle procedure applicabili, gli interventi per assicurare efficienza e qualità dei servizi pubblici locali a beneficio di cittadini e imprese, la rimozione delle barriere all'entrata nei mercati per stimolare la produttività, gli interventi per la promozione di un'economia sostenibile, gli interventi riguardanti il servizio sanitario e il settore farmaceutico. Altre proposte, poi, riguardano il rafforzamento di alcuni poteri dell'Autorità, ma leggerò ora un pezzo, un trafiletto che la Commissione Antitrust ha evidenziato nella sua relazione. Dice la Commissione Antitrust con riferimento al punto oggetto di questa mozione: "Anche per i servizi pubblici locali, si pone con urgenza la necessità di disciplinare in modo organico le modalità di affidamento e la gestione di tali servizi, delineando un quadro normativo improntato ai principi di trasparenza, confronto competitivo ed efficienza. Appare inoltre auspicabile un intervento nel settore delle società a partecipazione pubblica, la cui efficienza incide non solo sulla finanza pubblica, ma anche sulla qualità dei servizi. Si ribadisce, altresì, la necessità di ridurre quegli oneri burocratici che rappresentano un significativo ostacolo all'attività di impresa e creano barriere all'apertura dei mercati. In questa prospettiva, appare utile valorizzare maggiormente il potere sostitutivo del livello territoriale superiore di governo rispetto all'inerzia di quello inferiore. In questo modo, si riconosce il valore del principio di sussidiarietà, si crea una competizione virtuosa tra istituzioni e si rende operativo il principio di responsabilità, evidenziando la differenza tra chi non ha la capacità di decidere e chi invece assume il peso della decisione". Sempre in questa relazione, la Commissione Antitrust, l'Autorità conclude dicendo che "in assenza di tali interventi, la politica della concorrenza potrebbe incontrare resistenze significative e l'intervento pubblico essere evocato soprattutto per proteggersi dalla concorrenza", cioè questo è quello che ci dice l'Autorità garante, non è il Governo che... Il Governo sicuramente, e il Disegno di Legge nel suo complesso, interviene appunto sulla rimozione barriere all'entrata dei mercati, per esempio sulle concessioni delle aree demaniali portuali, sui servizi pubblici locali, su energia e sostenibilità ambientale, per esempio le colonnine di ricarica, sulla tutela di salute, revisione e trasparenza sull'accREDITAMENTO di strutture private, selezione della dirigenza medica, sullo sviluppo delle infrastrutture digitali. Ecco, il Disegno di Legge è molto articolato e quindi entrambe le mozioni

affrontano quindi con...

*(Interventi fuori microfono, inc.).*

**CONSIGLIERE GARZELLI:** Ho perso un po' di tempo all'inizio. Entrambe le mozioni affrontano, con sfumature e richiami diversi, l'Art. 6, che affronta il tema dei servizi pubblici. L'Art. 6, secondo il Governo, e noi condividiamo questa lettura, punta a garantire maggiore qualità ed efficienza nell'erogazione dei servizi pubblici locali. Rispetto a quello che è scritto anche nei paragrafi che compongono l'Art. 6, di cui una parte viene richiamata nella mozione del Gruppo consiliare dei 5 Stelle, ce ne sono alcuni che secondo noi non sono stati richiamati ma che meriterebbero una lettura, per esempio il punto L) "previsione di una disciplina", rispondo a chi parlava di rischio di licenziamenti, "previsione di una disciplina che in caso di superamento del regime di gestione dei servizi pubblici locali in autoproduzione, assicuri una adeguata tutela occupazionale anche mediante l'impiego di apposite clausole sociali". Insomma, questo è un articolo che secondo noi va a tutela del cittadino utente consumatore e riprende quella che è la finalità del Decreto, del Disegno di Legge Concorrenza, che è riportato nell'Art. 1, dove "oltre a promuovere lo sviluppo della concorrenza, anche al fine di garantire l'accesso ai mercati delle imprese di minori dimensioni, chiede di rimuovere gli ostacoli regolatori di carattere normativo e amministrativo all'apertura dei mercati, garantisce la tutela dei consumatori".

Quindi, per queste motivazioni, il nostro voto ad entrambi i documenti, non so se sarà presentato un unico documento o due, sarà contrario, perché crediamo che questo sia un passaggio che poi dovrà essere sicuramente normato successivamente, ma che dà il senso di un'attenzione a delle posizioni che sinceramente pensiamo che siano ormai anacronistiche. Molto silenzio anche in questa sede consiliare...

**PRESIDENTE:** Consigliere Garzelli.

**CONSIGLIERE GARZELLI:** Sì, termino. Riteniamo che, se dobbiamo fare una critica a questo Disegno di Legge, dobbiamo criticare forse la mancanza di coraggio per non aver affrontato temi che ormai sono da molto tempo necessari di un approfondimento. Chiaramente, il non voler prendere decisioni contrarie ha sicuramente frenato questa iniziativa. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Garzelli. Mi raccomando per i prossimi interventi un rispetto maggiore dei tempi. Io però volevo capire dal consigliere Settino, ecco, perché mi era sembrato...

**CONSIGLIERE SETTINO:** Grazie Presidente, che mi dà l'opportunità di chiarire. Non è, non facciamo un atto fuso. Io ho proposto un emendamento, cioè integrare l'impegno con l'impegno presente nel nostro atto. Quindi non è una sostituzione, ma è solo un emendamento con sostituzione. Quindi non è che c'è un altro nuovo, è solo un'aggiunta. Grazie.

**PRESIDENTE:** Okay, quindi il vostro atto rimane?

**CONSIGLIERE SETTINO:** Il nostro atto viene ritirato, chiaramente, si intende.

**PRESIDENTE:** Lo avevate ritirato?

**CONSIGLIERE SETTINO:** Mi scuso, evidentemente...

**PRESIDENTE:** No, non lo avevo compreso.

**CONSIGLIERE SETTINO:** Presidente, mi scuso per la poca chiarezza. Parlando poco, ma se uno parla tanto, forse spiega tanto. Allora la prossima volta parlerò tantissimo, così spiegherò tantissimo. Il nostro atto, avendo i proponenti di Rosignano nel Cuore, accettato questa proposta, a questo punto è inutile che si discuta un'altra volta. Mi sembrava sottinteso, a questo punto parlo un altro pochettino.

**PRESIDENTE:** Allora il consigliere Garzelli aveva capito bene.

**CONSIGLIERE SETTINO:** Nella proposta che si fa, è quella chiaramente di abolire quello che prevede l'Art. 6, non ritenendolo secondo noi adeguato a quella che è l'istanza che i cittadini italiani hanno chiaramente espresso con il referendum del 2011. Grazie.

**PRESIDENTE:** Va bene, grazie consigliere Settino. Avete esigenza di un minuto di...? Okay, già fatto. Va bene, perfetto, è già arrivato. Allora, passiamo alla votazione. Quella di Garzelli vale già come dichiarazione di voto, direi, e abbiamo recuperato. Quindi, interventi per dichiarazione di voto? Consigliere Marabotti.

**CONSIGLIERE MARABOTTI:** Do per scontato che sia, perché non ho avuto neanche il tempo di rileggerla, comunque va bene. Gli atti sono stati uniti, sono stati riuniti in un atto unico che è il nostro modificato. Volevo commentare quello che ha detto Massimo Garzelli nel suo intervento.

Io sono diciamo perplesso in questo caso, molto perplesso, perché il Partito Democratico indubbiamente è un partito che è un partito popolare, o almeno è nato, ha delle radici popolari. Nel 2011 c'è stato il pronunciamento del sovrano, il sovrano in Italia è uno solo: il popolo. Il sovrano si è pronunciato e ha detto che è contrario all'exasperazione del mercato nell'erogazione dei servizi pubblici locali e in particolar modo che non vuole che sull'acqua, sull'acqua pubblica ci sia chi guadagna. Oggi ci si trova di fronte a un Disegno di Legge molto complesso, che ha sicuramente degli aspetti anche positivi, ma ha degli aspetti decisamente in contrasto con il volere del sovrano e il sovrano siamo tutti noi, lo ricordo.

Allora, secondo me qui andrebbe sanata una contraddizione, cioè bisogna dire allora che i referendum abrogativi in Italia devono essere a loro volta abrogati. È una meta abrogazione, perché se si fanno i referendum e vengono ignorati i loro risultati, è evidente che è un istituto che non ha nessun senso e non deve essere pertanto più utilizzato e io su questo mi auguro che ci sia un minimo di discussione, perché questo è un tema grosso, è un tema alto. È vero che siamo nella sala del Consiglio comunale di un Comune e non siamo in Parlamento, però comunque sia una riflessione va fatta. Quando noi alzeremo la

mano, noi per approvare questa mozione e voi probabilmente, spero non tutti, per bocciarla, ci prendiamo la responsabilità di dire: noi andiamo contro il volere dei nostri cittadini. Allora questa è una riflessione che va fatta.

La seconda riflessione è: siamo nel pieno ancora purtroppo di una situazione pandemica che ha le sue radici nella esagerazione, nella esasperazione delle dinamiche del mercato; è troppo poco il tempo per discutere questo aspetto, però è così, è evidente che è così, è evidente che è così ad esempio per il risultato di una gestione economicista della sanità che ha privilegiato accentramenti e tra virgolette razionalizzazioni, che vuol dire “risparmia senza guardare molto a cosa e dove si risparmia” e questo è solo uno degli aspetti, gli altri aspetti riguardano l’ambiente. Però la pandemia, gli effetti della pandemia sono il figlio perverso della esasperazione delle meccaniche del mercato e secondo me ora, o forse mai più, è il momento di cercare di togliere, di cominciare a togliere qualche piccola pietruzza dal mosaico che è quello dell’egemonia culturale del mercato e questo sarebbe un momento, cioè secondo me oggi noi potremmo dire: conteremo poco, perché contiamo poco, è inutile che ci si prenda in giro ovviamente, conteremo poco, ma per quel poco che contiamo, noi diciamo che siamo contrari a far sì che ci siano dei privati che guadagnano dall’acqua che esce dal rubinetto. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Marabotti. Altri interventi per dichiarazioni di voto? Consigliere Scarascia, aveva alzato la mano prima il consigliere Scarascia.

**CONSIGLIERE SCARASCIA:** Grazie, Presidente. Tre osservazioni, l’una sull’efficacia dei referendum abrogativi nella nostra storia costituzionale. Il meccanismo referendario è stato pensato dai cosiddetti padri costituenti negli anni dal 1946 al 1948, laddove evidentemente le possibilità di mobilitazione delle opinioni pubbliche erano totalmente diverse rispetto a quella che è la situazione attuale, ma anche rispetto a quella che era la situazione di dieci anni fa. I numeri necessari sono rimasti gli stessi, quindi abbiamo assistito sostanzialmente ad un’inflazione referendaria che ne ha sminuito il significato. Io ricordo, ero un ragazzo, ma ricordo la grande partecipazione popolare, al di là del risultato e degli schieramenti, che ci fu quando ci fu il referendum sul divorzio, che era un argomento molto sentito, ci fu una partecipazione enorme, adesso non ricordo le cifre esatte, ma comunque io non votai perché avevo compiuto 18 anni ma allora ne occorrevano 21, però ci fu una grandissima partecipazione. Ultimamente i referendum si contano a mezze dozzine e chiaramente influiscono, vengono seguiti poco. Poi c’è una classe politica che li ha ampiamente disattesi, nella storia anche parlamentare e questo è anche vero, hanno cambiato nome ai Ministeri per non sopprimerli. Io ci ho lavorato a un Ministero che doveva essere soppresso, che è stato soppresso con un referendum, poi gli hanno cambiato il nome e in Via XX Settembre c’è ancora il Ministero che era dell’Agricoltura e Foreste, è diventato delle Politiche Agricole e Alimentari, dove ci hanno messo dentro anche la pesca. Così, hanno cambiato il nome. Quindi questa è una nota, così, storica.

Capisco anche i salti mortali dei 5 Stelle, io non li avevo neanche citati. Anche loro l’hanno votato questo provvedimento e questo articolo è estremamente qualificante, quindi è inutile poi andare a inserire emendamenti pindarici. La realtà vera è che l’hanno votato e basta, e potevano dimettersi. Hanno avuto una scelta, semplicissima: spariamo, no spariamo nel senso di sparire, non di sparare con la pistola, andiamo alle elezioni per



sparire oppure ci accontentiamo di campare un altro paio di anni e però siamo costretti a votarglielo? Il PD tutto sommato ha un comportamento coerente, è un partito di cultura governativa, della quale cultura noi condividiamo quasi nulla ovviamente, però va riconosciuto perché è un avversario che presenta anche dei caratteri di affidabilità: prendono una decisione e più o meno riescono a portarla avanti, anche se certe volte è difficile da digerire. Noi siamo gli unici liberi.

Io mi asterrò su questo provvedimento, su questo ordine del giorno, ma non sarei meravigliato che in un altro Comune analogo, un mio collega di partito potrebbe votare a favore o addirittura anche votare contro, perché magari proviene da una tradizione più liberista, che non è la mia, la mia è una tradizione peronista e per cui io credo che sarebbe bene controllare molto, molto, molto alcuni servizi pubblici. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Scarascia.

**CONSIGLIERE SETTINO:** Grazie, Presidente. Fa sempre piacere ascoltare queste iperboli, che vengono dette qui, per cui c'è un partito che può in un Comune votare a favore, in un altro astenersi e in un altro votare contro. Evidentemente, chi invece appartiene a movimenti o che comunque sono all'interno di un Governo, tanto che vedete bene che la posizione espressa in questa sede dal Movimento 5 Stelle è molto diversa da quella del PD, per esempio, quindi eppure siamo insieme nello stesso Governo, però evidentemente noi avendo questa posizione lo facciamo per restare ancora seduti in Parlamento etc. etc., tanto che noi non siamo né seduti in Parlamento, siamo qui in Consiglio comunale legittimamente eletti e svolgiamo il nostro ruolo, dove la tutela dei beni comuni è uno dei fari del Movimento 5 Stelle, indipendentemente da quello che poi i nostri Ministri e Parlamentari fanno, ma il Movimento 5 Stelle nasce con 5 Stelle e una di queste è i beni comuni e l'acqua pubblica. Quindi ripeto ancora una volta che per noi è fondamentale che ci sia una posizione politica chiara, dove si va a rispettare la volontà popolare, dove si parla di partecipazione attiva dei cittadini mediante uno strumento che è il referendum. Molto probabilmente forse andrà rivisto e tra l'altro nel precedente Governo, nel Governo dove eravamo insieme con la Lega si discuteva per esempio della possibilità di fare il referendum propositivo, di modificare anche la possibilità delle firme, cioè quindi da questo punto di vista può essere anche rivisto, ma dire che il referendum è stato inflazionato secondo me non è una posizione corretta. Poi ognuno la può esprimere, però dal mio punto di vista non lo è, perché è uno dei pochi strumenti che e i cittadini hanno ormai di poter stimolare le scelte del nostro Parlamento affinché si vada in una certa direzione. Laddove ci sono un certo numero di firme, c'è questa possibilità. Poi non sempre, tra le altre cose, le proposte referendarie vengono accolte dalla Corte, per cui a volte vengono rifiutate per una serie di cavilli giuridici, a volte alcuni Governi cosa hanno fatto? Nel mentre il referendum era stato accettato, hanno fatto una leggina, una piccola modifica, quello sulle trivelle per esempio, per cui di fatto ne ha depotenziato le possibilità di espressione dei cittadini. Credo che quando si parla di democrazia diretta, dove i cittadini possono esprimersi, è sempre un aspetto positivo di democrazia affinché non ci sia solo il voto di delega, ma ci sia anche il voto di stimolo alla classe politica che è in Parlamento, affinché si vada in una certa direzione. Si potrebbero fare discorsi molto lunghi.

Concludo dicendo che cosa? Che per noi è prioritario che ci sia la tutela dei beni comuni

e in particolare il diritto all'acqua pubblica gestito dal pubblico, non dal privato; si è verificato in tante realtà, dove poi in realtà chi ha gestito l'acqua in senso privato, alla fine ha aumentato le tariffe, problemi di gestione etc. etc. Ci sono sicuramente anche problemi nella gestione pubblica, però c'è un controllo pubblico che è fondamentale che continui ad esserci, di un bene primario per la vita delle persone. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Settino. Ci sono altri interventi per dichiarazioni di voto? Se non ci sono interventi per dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione della mozione così come mandata emendata.

Favorevoli? Rosignano nel Cuore, Movimento 5 Stelle.

Contrari? Gruppo PD, In Comune, Buona Destra.

Astenuti? Lega e Fratelli d'Italia e il consigliere Balzini.

La mozione è respinta.

**PUNTO N. 17 ALL'O.D.G.: "MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE ROSIGNANO NEL CUORE AD OGGETTO: CONFERIMENTO DI QUALIFICA DI OSPEDALE DI PRIMO LIVELLO PER L'OSPEDALE DELLE VALLI ETRUSCHE, STIMOLO ALLA RAZIONALIZZAZIONE DEI SERVIZI OSPEDALIERI SU BASE REGIONALE".**

**PRESIDENTE:** Mozione presentata dal Gruppo consiliare Rosignano nel Cuore, ad oggetto *"Conferimento di qualifica di ospedale di primo livello per l'Ospedale delle Valli Etrusche, stimolo alla razionalizzazione dei servizi ospedalieri su base regionale"*. Relatore, consigliere Marabotti.

**CONSIGLIERE MARABOTTI:** Grazie. Questa mozione riguarda un tema che riguarda la sanità ospedaliera. La nostra Regione ha al momento, deve al momento affrontare delle grosse criticità che riguardano sia la gestione dei servizi ospedalieri sia quelli socio sanitari, quindi per capire sia Ospedale che Società della Salute, ma questo è un tema che abbiamo voluto mantenere focalizzato sui servizi ospedalieri, perché sono due temi che hanno delle peculiarità tali per cui è impossibile trattarli insieme in maniera adeguata.

Qual è il motivo per cui abbiamo deciso di scegliere, di puntare il faro sui servizi ospedalieri perché c'è una criticità enorme che sta emergendo negli ultimi due – tre anni, e su quella bisogna ragionare. Vado a leggere l'atto: premesso che l'Ospedale unico delle Valli Etrusche, organizzato su due stabilimenti ospedalieri di Cecina e di Piombino, ha un bacino di popolazione residente di circa 137.000 abitanti, durante la stagione estiva la popolazione presente sul territorio delle cosiddette Valli Etrusche, ha un incremento stimabile nel cento per cento, determinando una presenza media annua sul territorio certamente superiore alle 150.000 unità. L'Ospedale delle Valli Etrusche funge anche da riferimento per il trattamento di alcune patologie per la popolazione dell'Isola d'Elba, cosa che aumenta ulteriormente il proprio bacino funzionale di utenza. La particolare geografia del territorio costiero a sud di Livorno, con alcuni grandi centri cittadini sulla costa e numerose comunità di piccole dimensioni sparse lungo un tratto di circa 70 chilometri sulle colline retrostanti, necessita di una struttura adeguata ospedaliera per il trattamento di patologie mediche e chirurgiche urgenti, che non possono essere adeguatamente affrontate mediante trasferimento in presidi ospedalieri dei capoluoghi limitrofi. Questo tema è valido anche per i Comuni dell'Alta Val di Cecina e per il loro ospedale di zona a Volterra, che è stato progressivamente privato di servizi e reparti. Considerato che l'attuale organizzazione dei servizi ospedalieri dell'area costiera presenta aspetti di irrazionalità che devono essere riconosciuti e risolti, in particolare l'area livornese che ha 175.000 abitanti, non molti di più di noi, ha nel proprio ospedale reparti e servizi che appaiono ridondanti o comunque non integrati con quelli della vicina Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana. Si pensi, a mero titolo di esempio, alla presenza di due chirurgie toraciche, due chirurgie vascolari, due neurochirurgie e addirittura tre sale di emodinamica per il trattamento dell'infarto, negli Ospedali dei due capoluoghi distanti pochi chilometri. Questo comporta la concentrazione e l'eccesso di offerta e di servizi nell'area di Livorno e Pisa, alcuni di questi servizi vanno apertamente in concorrenza l'uno con l'altro, mentre invece se ne registra la loro carenza nella zona

delle cosiddette Valli Etrusche. Tale carenza è esplicitata in modo chiaro, ad esempio, dal fatto che la maggior parte dei pazienti colpiti da infarto miocardico nella zona a sud delle Valli Etrusche non riesce ad essere trattata con procedure di rivascularizzazione effettuate nell'intervallo ottimale per avere una buona prognosi.

Visto che è in corso la revisione del Decreto Ministeriale 2 aprile 2015 numero 70, Regolamento recante “definizione degli standard qualitativi e strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all’assistenza ospedaliera”, il cosiddetto Decreto Balduzzi, nel testo provvisorio di revisione viene confermato l’impianto che prevede la suddivisione dei presidi ospedalieri in base al bacino di utenza come sotto esplicitato: ospedale di base, bacino di utenza tra 75.000 e 150.000 abitanti che prevede strutture dotate di pronto soccorso, medicina interna, chirurgia generale, ortopedia, traumatologia, anestesia, e basta, solo poi servizi di supporti in rete, guardia attiva o regime di pronta disponibilità; poi ci sono ospedali di primo livello che hanno un bacino di utenza tra 150.000 e 300.000 abitanti, allora in quel caso abbiamo – oltre ai servizi precedenti – anche servizi di anestesia e rianimazione, ostetricia e ginecologia, pediatria, cardiologia con unità di terapia intensiva cardiologica, neurologia con relativa degenza semintensiva, terapia semintensiva di area critica, psichiatria, oncologia, oculistica, otorinolaringoiatria, urologia, con servizi di guardia medica h24 almeno per aree omogenee di degenza.

Sulla base di questo impianto, che è sostanzialmente invariato rispetto al Decreto originario, basandosi sui soli numeri dei residenti stabili, l’Ospedale delle Valli Etrusche sarebbe nuovamente classificato come ospedale di base e si troverebbe pertanto allo stato attuale sovradimensionato rispetto alla Legge. Il mantenimento eventuale dello stato quo sarebbe pertanto il frutto di una concessione da parte dell’Amministrazione Regionale e non la conseguenza logica di una situazione che de facto colloca l’Ospedale delle Valli Etrusche nella fascia degli ospedali di primo livello.

Per quanto sopra esposto, si impegna il Sindaco a iniziare un percorso condiviso con le altre Amministrazioni Comunali della zona denominata Valli Etrusche, per sostenere a livello regionale e nazionale l’attribuzione ufficiale della qualifica di “ospedale di primo livello” all’ospedale di zona; a intavolare con l’Amministrazione Regionale un dialogo che abbia lo scopo di stimolare una rivalutazione critica dell’assetto dei servizi sanitari ospedalieri, che ne permetta la razionalizzazione, e questo permettetemi di puntualizzare che in questo caso la parola razionalizzazione vuol dire razionalizzazione davvero, non vuol dire tagliare e risparmiare, evitando concentrazioni e duplicazioni che da un lato ne riducono l’efficienza e dall’altra lasciano parti importanti della Regione, in particolare la costa a sud di Livorno, in carenza di servizi essenziali. Infine, a valutare congiuntamente con i Sindaci della Bassa ed Alta Val di Cecina e della Val di Corne, la possibilità di un’integrazione tra il sistema dei due stabilimenti ospedalieri costieri con quello di Volterra, in modo da migliorare, riprogettandola in modo creativo ed efficiente, l’offerta sanitaria per una popolazione complessiva stabile che supera ampiamente i 150.000 abitanti. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Marabotti. Ci sono interventi? Sì, intervento del Sindaco.

**SINDACO DONATI:** Sì, grazie Presidente. Io credo che, lo ha un po’ accennato Marabotti, ma la pandemia ci ha insegnato una cosa fondamentale, che prevalentemente il

problema dei servizi è sul territorio e non negli ospedali, nel senso che ovviamente occorre una rete ospedaliera decente, efficace, che dia risposte, ma che poi la gran parte delle risposte poi vengano date sui territori, dove ci devono essere non a caso quelle che si chiameranno case di comunità, quelle che si chiameranno ospedali di comunità, quelli che si chiameranno centrali territoriali, che sono una evoluzione della centrale operativa o comunque della centrale di coordinamento ospedale – territorio. Quindi una sorta di elemento che possa in qualche modo mettere in relazione il territorio, dove si gestiscano le necessità a bassa intensità di cura, che sono quelle prevalenti, quelle che si curano sul territorio, si curano attraverso il rafforzamento della rete dei medici di medicina generale, si curano attraverso l'introduzione, e questo è un elemento che va in qualche modo stimolato e sollecitato, di elementi di telemedicina, telecontrollo e di possibilità di poter affidare anche attività di medicina di iniziativa, quello che si fa attraverso appunto una rete di centrali che possano gestire l'aspetto ospedali – territorio e soprattutto attraverso quelle che sono poi le strutture intermedie, di cura intermedia, cioè le strutture in cui i cittadini che non hanno necessità prevalente di intensità di cura di carattere ospedaliero, ma che al tempo stesso non hanno la possibilità di essere curati a domicilio, possono essere in qualche modo ricoverati.

Ecco, quindi questo è il livello su cui dobbiamo riflettere prioritariamente, tanto è vero che i fondi PNRR e quelli che sono gli interventi sul PNRR danno una rilevanza fondamentale a questi aspetti, quella di costituire, perché questo è l'elemento che più di altri ha marcato una problematica anche nell'ambito dell'emergenza Covid, che ovviamente erano problemi preesistenti e il Covid ha ulteriormente fatto emergere alcuni elementi di criticità, ma che è poi prevalentemente il territorio. Ovviamente deve essere rivista anche la rete ospedaliera, questo è necessario. Noi qualche anno fa, quindi questa mozione se vogliamo guarda un po' al passato, qualche anno fa, quando si parlava di riorganizzare la rete ospedaliera, avevamo ipotizzato anche un ragionamento fatto con l'Alta Val di Cecina, quindi con l'Ospedale di Volterra, con la zona che appunto poi è afferente all'Ospedale di Volterra, a quel tempo fra l'altro era gestita e amministrata da liste civiche che non avevano nessun legami con altri soggetti, quella zona guardava altrove, fra l'altro guardava alla zona di Poggibonsi, quindi fuori anche un po' guardando in maniera un po' strabica, piuttosto che alla zona di loro riferimento, che era la zona di Pontedera o comunque quella che poteva essere la zona della Val di Cecina, intesa quindi con la possibilità di poter creare un coordinamento Val di Cecina, Alta e Bassa Val di Cecina e Valli Etrusche. Il Decreto Balduzzi e la revisione del Decreto Balduzzi conferma, cioè la revisione del Decreto Balduzzi poi sostanzialmente conferma quella che è la previsione del cosiddetto Decreto Balduzzi, il Decreto 70, che individua nella qualità e soprattutto nella quantità di servizi ospedalieri, quello che è il livello ottimale, perché questo può garantire l'espertizzazione, la qualità, la casistica sufficiente per garantire dei servizi che siano adeguati.

Quindi noi abbiamo fatto a suo tempo una scelta, che è una scelta anche se vogliamo coraggiosa, che era quella di mettere insieme, in rete, l'Ospedale di Cecina con l'Ospedale di Piombino, quindi Valli Etrusche è la sintesi della Bassa Val di Cecina e Val di Cornia, perché ripeto l'Alta Val di Cecina guardava altrove e quindi, come dire, in questo senso noi abbiamo in questo, per lo meno dal punto di vista formale, salvaguardato quello che è il livello dei servizi che sta all'interno delle Valli Etrusche, intese appunto come due unità territoriali. E' chiaro che però questa è una sorta di

situazione che va a dare una risposta che aggira una normativa esistente, che in prospettiva può aggirare una normativa che è una normativa anche futura, perché poi appunto mi sembra che la nuova revisione del Decreto Balduzzi poi confermi la sostanza, anche perché poi è più un elemento non tanto di razionalizzazione in termini di taglio delle risorse, ma quanto di razionalizzazione in termini di maggiori e migliori risposte rispetto a questo, e quindi in questo senso la nuova Balduzzi conferma nella sostanza e nei principi quella che era la vecchia Balduzzi, il vecchio Decreto Balduzzi sulla riorganizzazione delle reti ospedaliere e conferma anche la necessità, se vogliamo, di fare poi anche, perché questo poi ce l'ha insegnato anche l'esperienza, la necessità di poter in qualche modo poi capire dove naturalmente i flussi dei pazienti arrivano. Perché noi abbiamo costituito l'Ospedale delle Valli Etrusche, al di là delle problematiche, del Covid, il personale etc. etc., noi cosa vediamo? Vediamo che negli ospedali più periferici, come quello di Cecina e in particolar modo quello di Piombino, i professionisti non ci vanno, spesso devono essere chiamati da altri ospedali maggiori con costi, Art. 55 e insomma tutte quelle che sono le previsioni contrattuali, con costi importanti che comportano un eccessivo costo che va a beneficio di quelli che si spostano, ma non sicuramente a beneficio poi della collettività, perché quando poi i costi sono eccessivi per un servizio che è comunque un servizio marginale, poi si perde un po' con altri. C'è la difficoltà a far spostare le persone, perché io sfido che un cittadino di Rosignano vada a curarsi a Piombino, su questo poi bisogna essere anche un po'... e dico una cosa che forse è anche un po' contraria e anche un po' controtendenza rispetto a quello che abbiamo fatto. Però credo che questo deve essere una consapevolezza: un cittadino di Rosignano è difficoltoso che vada a Piombino, come uno di Piombino è difficoltoso che vada a Cecina. Basti pensare a tutta la vicenda legata al punto nascita, al punto nascita in cui c'è una disputa a livello di zona, che poi è una delle questioni che ha portato a chiedere a me una ridefinizione di quella che è la discussione a livello di zona, in cui era previsto che il punto nascita delle Valli Etrusche fosse fatto a Cecina e a Piombino fosse attivato un servizio che assistesse le partorienti prima e dopo il parto, ma che il parto ovviamente avvenisse all'Ospedale di Cecina, perché l'Ospedale di Cecina è quello dove ci doveva essere il punto nascita, che complessivamente avrebbe garantito il livello dei parti che avevano poi la qualità e la sicurezza del servizio. Questo, a parte che poi c'è stata una riduzione ulteriore delle nascite e quindi si rischia di mettere in difficoltà anche lo stesso Ospedale di Cecina in questo senso, ma c'è una presa di posizione da parte dei territori, comprensibile, dal punto di vista politico la comprendo, in cui questo elemento viene un po' messo in discussione. Per cui, ad oggi, si lavora su una implementazione della sala parto e del punto nascita di Piombino, che teoricamente dovrebbe essere eliminato e dovrebbe essere portato a Cecina. Quindi c'è comunque in questa logica di messa in rete degli ospedali una criticità, che appunto è quella che al di là di cosa vorrebbe qualcuno, al di là che tutti poi vorrebbero sul proprio territorio dei servizi di qualità, giustamente, o dei servizi di specialità, delle specialità che sono in qualche modo non sostenibili alla luce dei numeri, poi c'è il fatto che poi le persone vanno.

Quindi io credo che in questo momento noi, al di là di tutta la riflessione che deve essere fatta sul territorio, che è l'elemento fondamentale, il territorio è l'elemento fondamentale se vogliamo una rete di servizi, perché è quello che consente di dare risposte senza dover ospedalizzare più di tanto le persone, c'è bisogno di lavorare su quello che sono le reti. Un altro esempio anche del percorso fatto: noi avevamo ipotizzato di mettere o

comunque di prevedere su Cecina tutta la parte della elettrofisiologia, la ritmologia e quant'altro in campo cardiologica e a Piombino di mettere, di prevedere una sala di emodinamica. Mi pare che tutto è stato rivendicato a Piombino meno che la sala di emodinamica, che avrebbe avuto una giustificazione per il fatto che comunque Piombino è in fondo all'appendice, cioè è in fondo alla nostra provincia e quindi è la parte più distante dalla sala di emodinamica di Livorno. Mi pare che non l'hanno rivendicata, anzi forse rispetto a quelli che sono i documenti di programmazione l'hanno quasi ignorata e quindi mi pare che non ci sia interesse in questo, quindi mettendo in discussione anche quello che era il percorso legato alla programmazione che avevamo fatto, ripeto, per dare risposta alla prima Legge Balduzzi e mi pare insomma che in questo senso, ora al di là che poi si sia intervenuti, che siano intervenuti, perché poi è l'Azienda che ha la necessità di garantire i servizi con le reti tempo dipendenti, quindi con il servizio di emergenza per la rete esterna, così come avviene anche per la rete stroke, quindi ictus e per politraumi, attraverso un trasferimento e una centralizzazione dei pazienti. Su Piombino, la rete (stemi) prevalentemente va su Grosseto. Su qui va, su Livorno, che fra l'altro la sala di emodinamica di Livorno ha attualmente un livello di prestazioni che è al limite delle prestazioni che sono previste dalla letteratura – poi non lo dico io, dico quello che dice la letteratura – che sono le 700 prestazioni che sono quelle che possono garantire una efficienza dei servizi. Quindi Livorno è già al limite o sotto il limite delle prestazioni. Per quanto riguarda l'Ospedale di Volterra, lì c'è stato un lavoro fatto con l'Azienda Sanitaria e con l'Ospedale di Pontedera, per cui ci sono state portate tutta una serie di soprattutto nel momento in cui si andava ad aggredire le liste d'attesa prevalentemente di carattere chirurgico, sono state portate a Volterra tutta una serie di interventi che hanno consentito anche di dare un po' di fiato a quello, c'è tutta la diatriba legata alla rianimazione, quindi intensiva e sub intensiva su Volterra, che verrebbe poi finanziata da enti anche privati, a partire dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Volterra. Quindi, insomma, c'è una situazione che è estremamente complicata, diciamo variegata. E' chiaro che la nostra provincia è una provincia sbilanciata, è una provincia che è orientata su Livorno, che ha la maggior parte delle persone, però è anche vero che a fronte della concentrazione di persone che sono su Livorno, sulla parte provinciale ci sono questi numeri, ma con una frammentazione che è diversa e quindi diventa anche difficile fare un ragionamento di spostamento di alcuni servizi, privando Livorno e favorendo la parte sud della provincia, così com'è difficile fare un ragionamento sui punti che sono a Pisa, anche perché ricordo che l'ospedale dell'area pisana, della provincia pisana della ASL, è Pontedera, non è Pisa, perché Pisa è un'altra azienda, che è un'Azienda Ospedaliera Universitaria, che nell'ottica, quando fu fatta la riforma delle tre ASL, che doveva partire cercando di implementare all'interno del sistema anche le Aziende Ospedaliere Universitari con tutti quelli che erano i presidi, poi per tutti i vari motivi, per anche – lo dico qui – anche per pressioni se vogliamo anche un po' di categoria e di badate a chi poi gestisce quelle strutture, furono tenute fuori perché giustificando col fatto che essendo Aziende Ospedaliere Universitarie, quindi c'era una prestazione sicuramente di prestazione sanitaria, ma c'è anche tutto un interesse che è legato alla formazione, agli aspetti accademici e quant'altro, furono lasciate fuori dalla riforma, per cui le tre aziende territoriali, le tre aziende ASL sono aziende territoriale, qui nel nostro territorio per la parte pisana l'Ospedale di riferimento è Pontedera, per la parte livornese è la parte dell'Ospedale di Livorno. Tenete poi conto che ci sono alcune zone

che hanno tutt'e due.

Quindi io credo che su questo la mozione nella sua definizione è un po' insufficiente e un pochino che non tiene di conto di tutte queste riflessioni. Io credo ci sia bisogno di avviare una discussione, fra l'altro mi auguro che partano presto quelli che sono anche la discussione sugli Stati generali della Sanità, che dovranno anche in qualche modo consentire di fare una riflessione complessiva sul territorio, sulla rete ospedaliera, sugli altri aspetti che sono legati alla riorganizzazione del territorio e credo che noi bisogna cominciare a ragionare, visto che comunque c'è un finanziamento legato all'Ospedale di Livorno, la nuova riorganizzazione dell'Ospedale di Livorno, che – lo dico qui – rischia di diventare una scatola vuota, perché rischia di andare a finanziare un nuovo ospedale ma a cui poi nel frattempo vengono portate via tutta una serie di specialisti, penso alla neurochirurgia che va verso la zona di Lucca, penso al fatto che insomma c'è una difficoltà a individuare nuovi direttori di Unità Operativa complessa a fronte di pensionamenti. Quindi io credo che si rischi, in questo senso, di andare a perdere alcuni elementi che su Livorno possono essere interessanti per noi perché comunque è un bacino di riferimento e quindi c'è bisogno, al di là di dare delle formule precostituite, Val di Cecina, Valli Etrusche, Alta Val di Cecina, che ormai secondo me sono anche un po' superate, c'è bisogno di fare una riflessione complessiva sulla revisione della rete degli ospedali del territorio, in cui ovviamente ci possa essere anche una riflessione sull'Ospedale di Livorno, ma deve essere anche un elemento di completamento di quella che è la rete sanitaria del nostro territorio, perché naturalmente è un punto a cui i nostri cittadini si rivolgono, perché se non si rivolgono a Livorno, sicuramente non vanno a Piombino, ma forse vanno a Pisa. Quindi di questo noi dobbiamo anche esserne consapevoli.

Quindi c'è bisogno di una riflessione, che deve partire da un presupposto, che sui territori ci devono essere strutture ospedaliere che danno le risposte di base o comunque per quelle che sono le specialità minime, quelle che normalmente sono degli ospedali di primo livello, intendo chirurgia, medicina interna, cardiologia, ortopedia, la parte materno infantile laddove ci sono i vari numeri. Si deve essere consapevoli che la parte legata alle chirurgie e alle specializzazioni particolari sono anche quelle cose in cui, nel momento in cui un cittadino si può anche spostare e ha anche la giustificazione per spostare, perché l'interesse non è che vengano fatte sotto casa, ma l'interesse è che vengano fatte per bene. Quindi per certe specialità e specializzazioni, l'interesse non è tanto averla sotto casa, ma averla dove ci sono, siccome sono prevalentemente prestazioni di alta intensità e alta complessità, vanno fatte dove si fanno per bene, ci deve essere la possibilità e la... come dire, qui una discussione che deve essere affrontata con le Aziende Ospedaliere Universitarie, è che le Aziende Ospedaliere Universitarie erogino prestazioni di base nei limiti del bacino di loro competenza, non che un cittadino di Rosignano o di Cecina vada a fare un'ernia magari in day surgery a Pisa perché si fa prima, perché c'hanno più risorse, più c'hanno l'università, perché c'hanno gli specializzandi, perché c'hanno tutta una serie di cose e magari depauperare anche in termini di numeri e di capacità di intervento quelli che sono gli ospedali.

Quindi su questo bisogna fare una riflessione e su questo credo che ci dobbiamo stare. Quindi questo per dire che noi dobbiamo fare una riflessione complessiva, che non è più quella di tre o quattro anni fa, quando siamo partiti anche da queste riflessioni, che insomma erano corrette a suo tempo, ma poi l'analisi complessiva è un'analisi



sicuramente diversa oggi, su cui dobbiamo ridisegnare una rete ospedaliera, non è detto che sia con l'Alta Val di Cecina, non è detto che sia solo con la Val di Cornia, ma tenendo di conto di un bacino di utenza e di spostamenti delle persone che possono fare sulla base delle prestazioni migliori, bisogna fare un ragionamento sull'accessibilità appunto e anche sui trasporti umanitari, che possano consentire alle persone di essere accompagnati laddove c'è bisogno dal punto di vista sanitario, questo sicuramente sì, ma anche dove c'è bisogno dal punto di vista sociale, quindi quegli spostamenti in cui non c'è una giustificazione dal punto di vista sanitario perché insomma però socialmente vanno gestite. C'è una rete territoriale che va sicuramente implementata e va sicuramente curata, in questo momento più di altri aspetti, perché è lì che si gioca poi la qualità dei servizi, si gioca anche la tipologia e anche la modalità con cui si accede poi alla rete ospedaliera anche in maniera di opportuna valutazione dell'accesso. Ci sono tanti accessi impropri, lo sappiamo. C'è da gestire tutta la parte della sanità e quindi delle strutture intermedie che sono quelle che possono dare una risposta a tante necessità.

Quindi ecco, insomma, sicuramente colgo in questa mozione la necessità di fare una riflessione a tutto tondo. Ecco, mi sembra che però arrivare già a delle conclusioni qui forse è attualmente affrettato. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Sindaco. Ci sono altri interventi? Sì, consigliere Settino.

**CONSIGLIERE SETTINO:** Grazie, Presidente. Io ormai sono un po' vecchietto, non solo d'età ma anche di esperienza politica nel Consiglio comunale. Sono entrato nel Consiglio comunale nel 2014 e una delle prime delibere fu quella sulla Casa della Salute. Bene, ancora a tutt'oggi la Casa della Salute non c'è, visto che lei Sindaco parlava di servizi territoriali che vanno implementati, vanno realizzati e migliorati. Ecco, da questo punto di vista sicuramente siamo ancora indietro, sicuramente. Esula un po' il discorso della mozione, però lo volevo ricordare perché in effetti la pandemia ci ha detto una cosa chiaramente, che per quanto riguarda i servizi sulla salute, l'hanno detto in tanti questo, quasi tutti, nei momenti più cruciali, che la sanità va messa al centro e si mette al centro la sanità quando si mette al centro la tutela della salute dei cittadini, con servizi adeguati, efficienti, di qualità e presenti sul territorio. Questo è stato il concetto che ci hanno, è un mantra che continuano ancora a dire, l'hanno detto, tutti ripetono.

A questo punto, ci ha anche detto una cosa l'esperienza della pandemia, che il concentrare solo su alcuni mega ospedali certe situazioni, in questo caso l'affrontare la pandemia, ha fatto sì che questi ospedali sono esplosi. Allora, evidentemente, forse bisogna ragionare dicendoci chiaramente che la possibilità che abbiamo oggi con le nuove risorse che stanno arrivando, del PNRR, ci consentirebbero anche di potenziare tutti quei servizi ospedalieri nei piccoli ospedali periferici. Tra l'altro poi gli ospedali, come dimostra anche la mozione, sia quello delle Valli Etrusche, non sono così piccoli comunque. Teniamo presente, per esempio, l'estate che bacino di utenza c'è. Quindi da questo punto di vista dovrebbe essere questo il primo obiettivo, dire: allora va bene, cominciamo a riprendere in mano alcuni servizi negli ospedali periferici, implementiamoli e garantiamone la presenza affinché il cittadino, è vero sì che quando lei diceva che il cittadino certi interventi non se li fa più a Cecina o a Piombino, va a Pisa, ma molto spesso – ahimè – va dal privato, perché a Pisa o Livorno i tempi sono lunghissimi per gli interventi, bisogna aspettare mesi, sei mesi, un anno e quindi

chiaramente questo fa sì che magari un cittadino giustamente ritiene opportuno poter ricorrere anche al privato, perché vuole farsi l'intervento e non è che si può dire: no, tu non lo devi fare, devi aspettare per forza. Evidentemente questo è un problema.

Quindi è giusta la riflessione che lei faceva sui trasporti sanitari. Cosa vuol dire, che se io devo andare a Piombino ci posso andare ancora con la macchina, ci sono andato diverse volte, sono andato anche a Grosseto addirittura perché qui non c'era la possibilità di fare degli esami e quindi uno va anche a Grosseto, a Firenze, a Pisa, cioè quindi però io ho la possibilità di farlo, ma tantissimi cittadini non lo possono fare. Quindi il concetto qual è? Negli ospedali ci devono essere dei servizi, delle offerte, praticamente delle potenzialità che garantiscano giustamente la medicina generale quella più necessaria, però anche in quelle particolari, ripeto, perché la pandemia ci ha dimostrato che laddove tutto è stato concentrato sui mega ospedali, questi sono esplosi e purtroppo sono esplosi anche quelli piccoli, perché poi chiaramente si sono dovuti tra virgolette spostare anche in quelli piccoli, certe criticità. Allora evidentemente bisogna affrontare questa situazione, ipotizzando che cosa, concretamente quello di potenziare tutti i servizi ospedalieri, quello di ricreare finalmente la medicina territoriale. La Casa della Salute, per esempio, oppure si chiamerà in un altro modo, dovrebbe essere una prima risposta e questo però, a questo punto, ancora qui non ci siamo. Ci sono realtà italiane, per esempio in Emilia Romagna, dove queste esperienze sono già molto più diffuse, per esempio e quindi non è che è tutto negativo.

È fondamentale, e concludo, che alcuni servizi siano presenti indipendentemente da quel famoso termine inglese "expertise". Allora a 700 si può mantenere il punto nascite, a 500 no perché questi medici non sono più esperti. Semplifico, chiaramente. Ma questa mi sembra veramente una cosa molto discutibile. Tutto questo va solo in una direzione: il taglio delle risorse economiche che ci sono state nella sanità negli ultimi anni. Ha portato a questo il Decreto Balduzzi, a ridurre notevolmente il rapporto tra infermieri e pazienti e anche a ridurre tranquillamente tantissimi reparti, a spostarli e a centralizzarli. Non può essere più questa la logica, ripeto, l'esperienza della pandemia ci ha dimostrato che la sanità deve essere decentrata territorialmente e quindi anche negli ospedali, quindi vanno offerti quei servizi che garantiscono l'intervento sufficientemente rapido. Io non devo aspettare sei mesi per andare a fare un esame, otto mesi o un anno, mi è capitato anche a me che non l'ho potuto fare e l'ho fatto privatamente, cioè non si può aspettare così tanto tempo. Allora evidentemente questa è una criticità che va assolutamente risolta e affrontata, e la mozione pone in essere che cosa, sostanzialmente? Quello che anche l'Ospedale delle Valli Etrusche venga razionalizzato, cioè riqualificato e ampliato nella sua offerta, nelle sue potenzialità. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Settino. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, consigliere Marabotti in replica.

**CONSIGLIERE MARABOTTI:** In replica, sì. Il Sindaco ha avuto a disposizione un tempo sterminato per il suo intervento, non so se ce la farà nel breve tempo a toccare tutti gli argomenti che lui ha toccato. Io avevo preliminarmente dichiarato che di questo, dell'argomento territorio non avrei voluto parlare, ma non perché effettivamente non ne riconosca il grandissimo valore, solo che per parlare di territorio ci vogliono gli stati generali della sanità, ecco, perché per ridisegnare dopo tanti anni in cui i servizi

territoriali sono stati progressivamente svuotati del valore originale che avevano, e questo può non essere negativo perché chiaramente i servizi devono aggiornarsi in base alle esigenze che si creano su, su, però è indubbio che esista, per quello che riguarda i servizi territoriali, una certa tendenza anche in questo caso allo sguardo economicista. Basti pensare, ad esempio, al fatto che i medici di medicina generale hanno cambiato in maniera drammatica il loro ruolo, cioè da essere il primo baluardo sul territorio per i bisogni di salute, certamente non di altissima complessità, ma comunque erano le persone che rispondevano ai bisogni di salute immediati. Io mi ricordo che all'inizio della mia professione, il medico di medicina generale lavorava fino alle 14 del sabato e rispondeva al telefono tutto il giorno, aveva la segreteria telefonica per cui rispondeva. Ora, oggi, passa il 98% del suo tempo, suo malgrado, perché non sono affatto felici di questo, davanti a un computer, riceve telefonate fino alle 10 di mattina e lavora fino alle 20 del venerdì e poi, chi l'ha visto, l'ha visto. E questa non è una critica ai miei colleghi che fanno medicina generale, è una critica a chi ha progressivamente determinata la deriva di una professione nobile e importante, verso una professione di tipo ragionieristico.

Le Case della Salute sono fondamentali, qui c'è una carenza chiaramente. La Casa della Salute noi un anno e mezzo fa, forse due, avevamo presentato un atto che chiedeva l'istituzione della casa, di un modello di Casa della Salute molto moderno, una Casa della Salute diffuso e ci è stata, non è stata accolta.

Poi il Sindaco parlava del fatto delle peculiarità della nostra provincia, e qui è un errore. Non si deve guardare la provincia, si deve guardare la regione. Noi viviamo in un territorio che è densamente popolato, in media 130.000 abitanti sono quelli di una città in Italia, di una città di piccolo – medio calibro, siamo diffusi in un'area costiera che è carente di servizi e su questo bisogna ragionare, cioè non è che bisogna risolvere tutto e subito, però bisogna innanzitutto mettere qualche punto fermo. Noi siamo 130.000, siamo più degli abitanti di Livorno città e c'abbiamo dei servizi sanitari scadenti, sia a livello territoriale che a livello ospedaliero. Per migliorare i livelli di qualità ospedaliera, bisogna aumentare l'offerta, perché un'altra cosa che ha detto giustamente il Sindaco, però non approfondendone i motivi, mancano i medici, e perché mancano i medici? Perché mancano i servizi. Se si aumenta la qualità dei servizi offerti, ci saranno più medici che vogliono andare a lavorare in quell'ospedale in cui si fa medicina di buon livello. Nessun giovane medico vuole andare a lavorare dove si fanno solamente ambulatori, ad esempio. Poi diceva il Sindaco: non ci si sposta volentieri, è difficile che veda uno di Piombino che va a Cecina, uno di Cecina che va a Piombino. Questo assolutamente non è vero, io lavoro a Cecina e il 20 – 25% di prestazioni si fanno per piombinesi, senza problemi.

Dunque, allora, poi l'emodinamica a Piombino è un altro problema, un altro falso problema. L'emodinamica a Piombino era chiaramente una *boutade*. Tutti noi, tutti, sia quelli che hanno fatto gli studi di fattibilità, sia i professionisti che ci lavorano, sapevano benissimo che non sarebbe mai nata e infatti non è nata, perché sarebbe nata morta. Trasporti sanitari, li potenziamo ma quando? Nel 2018 è stato approvato, nel Piano complessivo che riguardava la gestione delle reti territoriali, la presenza di un'ambulanza medicalizzata presso il Pronto Soccorso di Cecina, 24 ore su 24 per il trasporto dei soggetti che arrivavano con un infarto miocardico all'Ospedale di Cecina, al Pronto Soccorso, sono passati tre anni e mezzo e questa ambulanza non c'è ancora. Quindi niente, neanche in quel caso si è fatto niente.

Allora sono tantissime le cose, io sono d'accordo. Ecco, su una cosa ha ragione, senza

dubbio: sono troppe cose e questo è il motivo per cui io ho detto “prendiamone una, enucleiamola e guardiamo se si può fare qualcosa”, quindi con un taglio molto pratico, perché è una mozione questa, non è che si sta parlando di ridisegnare la sanità europea o mondiale; si sta parlando di una opportunità, perché c’è il Decreto Balduzzi che viene riformato e c’è una situazione anomala. C’è una popolazione che ha una popolazione di 130.000 abitanti che diventano in media annuale sicuramente più di 150.000, che ha un ospedale che, con un’operazione che io giudico ottima, brillante, uniti due stabilimenti in un solo presidio ospedaliero, allora va sfruttata questa occasione, ma qui e ora, non fra dieci giorni quando si faranno gli stati generali della sanità. Quello lasciamolo fare dopo, ma intanto questa qui chiede una cosa sola. Chiede di riconoscere che l’Ospedale delle Valli Etrusche, per la numerosità della popolazione, per la peculiarità del territorio, non può essere un ospedale definito di base, perché se noi perdiamo questa occasione ora, l’Ospedale di Cecina e di Piombino, l’Ospedale delle cosiddette Valli Etrusche, avrà dei servizi che saranno considerati in deroga, perché diranno, si faranno anche grandi. vi lasciamo tranquillamente l’otorina, vi lasciamo la cardiologia, non ce la dovrete avere. Ma vi immaginate voi un territorio come il nostro, con un ospedale veramente con i servizi di base? Quindi medicina, chirurgia, ortopedia e pronto soccorso, e basta. L’Ospedale di Cecina e di Piombino, messi insieme, secondo il Decreto Balduzzi avrebbero quattro reparti e poi solo questo sarebbe. Tutto il resto è in deroga.

Allora sfruttiamola questa cosa, a livello regionale facciamo pressione perché si dica: l’Ospedale delle Valli Etrusche ha dignità di ospedale di primo livello. Questo è il senso della mozione e io vi chiedo, riconoscendo che il Sindaco ha detto molte cose giuste, ne ha dette molte imprecise ma ne ha dette molte giuste, ma che non possono essere risolte ora in un Consiglio comunale, possono essere risolte con un lavoro di lima a livello regionale e nazionale, ma questa può essere affrontata ora e io vi chiedo il voto favorevole, per favore. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Marabotti. Altri interventi? Consigliere Scarascia. Interventi per dichiarazioni di voto.

**CONSIGLIERE SCARASCIA:** Grazie, Presidente. Io ho ascoltato con attenzione quello che ha illustrato il Sindaco Donati e ha detto, come gli è già stato riconosciuto dal collega Marabotti, alcune cose corrette, altre un pochettino più che imprecise magari un po’ vaghe. Ma su questo argomento credo che sia proprio il caso di dire che la politica mostra proprio uno dei suoi vizi capitali: saper parlare molto bene e concludere molto poco. Ha ragione Claudio Marabotti quando dice: accettiamo pure discorsi e vedremo come andranno a finire, però cerchiamo di portare a casa un risultato, una cosa. Io faccio una mozione e chiedo una cosa, non chiedo di ridisegnare il sistema, di rinviare, di fare, di dire, perché no, chiede una cosa, sulla base di numeri che possono anche essere, io ovviamente non ho avuto la possibilità di verificarli, ma comunque sono probabilmente validi e possono comunque essere verificati anche con sistemi attendibili, non è che sono opinioni, i numeri. Proviamo a farlo questo, perché è vera la situazione che ha detto il Sindaco, la situazione, cioè la geografia di questa provincia è un po’ particolare e quindi non aiuta sicuramente, probabilmente non aiuta nemmeno la presenza dell’Università di Pisa, nel senso che aiuta perché è un polo internazionale, perché è una tradizione multisecolare, ma ovviamente ha portato anche a tante duplicazioni, a tante situazioni che

magari hanno favorito per alcuni versi, ma sfavorito per altri versi la concentrazione di servizi, in aree geografiche, tutto sommato abbastanza ristrette, e queste cose possono essere corrette. Bisogna correggerle, occorre che il Sindaco di Pisa, il Sindaco di Livorno e qui c'è insomma la città di Livorno non l'ha governata solo il PD, l'ha governata anche i 5 Stelle insomma, perché non è che possiamo dimenticarcelo, quindi il Sindaco di Piombino, adesso, il Sindaco di Cecina, il Sindaco di Rosignano, rispondono anche ad obbedienze politiche molto diverse, perché questa è la realtà sia storica che attuale. Devono anche rinunciare a pensare soltanto alla propria rielezione, a dare credito e seguito soltanto agli elettori del proprio orticello e questo è comprensibile, ma quando si deve fare un ragionamento più ampio, bisogna saper guardare un momentino oltre. Ecco, forse questa è la capacità che manca alla politica in questa nostra Regione, è un difetto comune alla politica, probabilmente in Oceania ci assomiglia molto, non è una novità, non è un vizio capitale solo della marca costiera toscana, è un vizio molto diffuso, però bisogna andare oltre e votare questa mozione può essere comunque un modo per pungolare questo modo virtuoso di ragionare, scrollandosi di dosso la necessità di dar retta al partito: Pisa Lega, PD, a Piombino c'è un Sindaco di Fratelli d'Italia, anche se con una maggioranza un po' curiosa, ma comunque lui è di Fratelli d'Italia e quindi è possibile, è possibile secondo me fare dei ragionamenti sui numeri e andare avanti. Questa credo che sia un'occasione buona per dimostrarlo, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Scarascia. Ci sono altri interventi per dichiarazioni di voto? Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, passiamo alla votazione. Favorevoli? Lega, Fratelli d'Italia, Rosignano nel Cuore, Buona Destra e Movimento 5 Stelle.

Contrari? PD e Gruppo In Comune.

Astenuti? Nessuno.

La mozione è respinta.

Allora, vorrei fare la prossima, che so che c'erano anche due cittadini qui che sono molto interessati.

**PUNTO N. 18 ALL’O.D.G.: “MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO MISTO BUONA DESTRA AD OGGETTO: INSTALLAZIONE TELECAMERE DI SORVEGLIANZA”.**

**PRESIDENTE:** Mozione presentata dal Gruppo misto Buona Destra, ad oggetto: *“Installazione telecamere di sorveglianza”*. Relatore, la consigliera Di Dio.

**CONSIGLIERE DI DIO:** Grazie, Presidente. Si premette che nel corso degli ultimi mesi si sono susseguiti sul territorio comunale, e soprattutto nella frazione di Rosignano Solvay, furti, tentativi di furto e questo sia nell’ambito di abitazioni private che nelle attività commerciali e imprenditoriali presenti. Numerosi sono anche gli atti vandalici che si sono perpetrati e consistiti o in rotture di arredi urbani o di vetrine, nell’abbattimento di staccionate. Considerato che altrettanto preoccupante è la situazione dal punto di vista della turbata convivenza sociale, in alcune zone del nostro territorio e in particolare nella zona cosiddetta del Lungomare Montallarena, cioè tra Viale Trieste e fino alla Piazza delle Quattro Repubbliche Marinare. In questa zona, dove sono presenti numerose attività commerciali che esercitano appunto l’attività non solo nel periodo estivo ma durante tutto l’anno e che sono rappresentate da bar e ristoranti, si assiste, purtroppo con frequenza inusitata, ad assembramenti di persone che consumano bevande alcoliche anche al di fuori dei locali, all’abbandono sulla pubblica via, sui marciapiedi, sui muretti, di bottiglie, di cocci di bottiglia, al verificarsi sempre con maggiore frequenza di risse, schiamazzi, comportamenti di disturbo e per i turisti, soprattutto in periodo estivo. Addirittura anche recentemente, ma la cosa si ripete quasi ad ogni sera, ma in particolare tra il 14 e il 15 novembre c’è stata da parte di soggetti ancora oggi rimasti ignoti l’appiccamento di un incendio in prossimità del Circolo ARCI in Via Modigliani.

La situazione di degrado in cui la zona è andata a cadere, comporta che sia i turisti ma gli stessi cittadini di Rosignano ormai da tempo identificato quella zona come una zona con dei grossi problemi di vivibilità e quindi evitano di frequentarla, con conseguenti ricadute negative sulle numerose attività commerciali che cercano, con tutte le loro forze, di rimanere aperte. Rilevato che questa situazione è talmente grave e conclamata che già nel luglio scorso i titolari di numerose attività commerciali di quella zona e precisamente la Baracchina, la pizzeria La Tavernetta, il ristorante bar Luna Banana, il Pataracchio, il Circolo ARCI, Lo Scoglietto, la 2014, la Vista Mare, il Tienti Bene, il Ciringuito, il ristorante Da Aldo, la Tabaccheria n. 25, la pizzeria Sapori del Sud, la pescheria Acqua Marina, i Bagni Trieste, sono sedici quelle che hanno sottoscritto, una lettera aperta consegnata poi al Sindaco, protocollata presso l’Amministrazione Comunale, nella quale rilevando come questa situazione che ho appena descritto è per loro divenuta insostenibile, chiedevano che si voglia provvedere conseguentemente all’installazione di telecamere di sorveglianza e ad un incremento delle attività di controllo da parte della Polizia Municipale. Rilevato altresì che il Corpo di Polizia Municipale ha come suo scopo fondamentale quello di consentire l’ordinato svolgimento della convivenza civile all’interno del Comune, operando così per accrescere la sicurezza dei cittadini e la vivibilità della città, tra i compiti del Comando di Polizia vi è anche quello di prevenire e reprimere le violazioni alle norme di Polizia Locale, vigilare sull’osservanza delle Leggi, Regolamenti, Ordinanze o altri provvedimenti amministrativi dello Stato, Regioni o Enti

Locali, la cui esecuzione sia di competenza del Comune, vigilare sull'integrità e conservazione del patrimonio pubblico e svolgere quindi funzioni in Polizia giudiziaria o ausiliari di pubblica sicurezza, come appunto previsto dalla Legge.

In effetti, con un Decreto Legge del 2017 convertito nella Legge 48 del 2017, che reca disposizioni urgenti in materia di sicurezza della città, nell'ambito delle linee generali per la promozione della sicurezza integrata e dei patti per l'attuazione della sicurezza urbana, con l'intento di prevenire e contrastare fenomeni di criminalità diffusa o predatoria, attraverso servizi o interventi di prossimità, in particolare a vantaggio delle zone maggiormente interessate da fenomeni di degrado, sia in effetti prevista la possibilità anche per gli Enti Comunali, di provvedere all'installazione di sistemi di videosorveglianza.

Tutto questo vorrei subito chiarire che si tratta di una richiesta che potrebbe trovare una risposta normativa proprio per quelle che sono le disposizioni di Legge ad oggi esistenti. Quanto premesso, allora, e considerato, si chiede di impegnare il Sindaco e la Giunta comunale a prendere atto che la zona che si trova tra Via Trieste e Piazza delle Quattro Repubbliche Marinare è ad oggi da considerare una zona interessata da fenomeni di degrado e pertanto, al fine di contrastare e eliminare il degrado stesso, si provveda all'installazione di un sistema di videosorveglianza con trattamento dei dati sensibili a cura della Polizia Municipale e previa regolamentazione e disciplina da inserire nell'apposito Regolamento comunale. Posto che l'azione della Polizia è svolta in costante sintonia con l'Amministrazione di appartenenza, che detta direttive politiche, disporre anche sin da subito e con riferimento alla stessa zona un incremento delle attività di controllo e prevenzione di illeciti e reati, a cura del locale Comando di Polizia Municipale. Quindi un'azione immediata che preveda un maggiore controllo, una richiesta di intervento con il Regolamento comunale perché si possano disporre tutte le previsioni allo scopo di provvedere all'installazione di un sistema di videosorveglianza, che venga poi demandata sia la cura che il controllo sempre alla locale Polizia Municipale. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliera Di Dio. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, interviene il Sindaco.

**SINDACO DONATI:** Sì, grazie Presidente. Come dire, forse si potrebbe chiedere lo scioglimento della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e mettere tutta Polizia Municipale, che sembra improvvisamente sia il centro di tutte le attenzioni da parte di tutto, perché poi sembra che sia il soggetto che debba risolvere i problemi.

Detto questo, ovviamente come battuta, la sicurezza e il controllo del territorio è un'opera congiunta, che deve essere fatta sicuramente dalla Polizia Municipale, ma da tutte le forze dell'ordine presenti sul territorio, attraverso un coordinamento che viene esercitato dalla Prefettura attraverso il Questore, che poi è il soggetto che riferisce all'interno del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, e tutte le azioni appunto di controllo non possono essere fatte Comune per Comune, perché sennò altrimenti si rischia di avere una visione un po' medievale in cui le città poi si chiudevano e la sera tiravano su il ponte levatoio. Quindi ci deve essere un coordinamento, che è un coordinamento legato alla gestione da parte dei Prefetti e del Questore, che poi è il soggetto, l'autorità responsabile dell'ordine pubblico, a cui devono collaborare ovviamente tutti i vari soggetti che hanno

compiti di Polizia, di ordine pubblico, di Polizia urbana, di Polizia anche giudiziaria. È chiaro che, quindi, qualunque operazione deve essere un'operazione di ampio raggio e di una più vasta attuazione. A fronte anche di alcune segnalazioni, che ovviamente non sono solo quelle che sono state riferite della zona del lungomare, ma ci sono anche altre segnalazioni di altre zone, noi abbiamo diverse zone del territorio, il nostro è un territorio estremamente ampio, noi abbiamo attivato o meglio rinnovato, insieme alla Prefettura, il Patto per l'attuazione della sicurezza urbana, che è poi lo strumento attraverso il quale tutte quelle che sono le forze di Polizia e tutti quelli che sono i soggetti responsabili della sicurezza urbana, devono mettere risorse e devono mettere attenzione a queste cose.

Nell'ambito di questo Patto, è previsto anche uno sviluppo di quelli che sono gli interventi di videosorveglianza, che sono impianti che devono essere condivisi, non possono essere solo del Comune, senno diventa una videosorveglianza privata, ma devono essere impianti che stanno all'interno di un quadro di gestione più ampio e più coordinato. In questo Patto per l'attuazione della sicurezza urbana, che è stato rinnovato con la Prefettura e già sottoscritto, sono previste implementazioni di due punti, al di là di quelli già inseriti in precedenza, che sono due punti di previsione, di previsione per impianti di videosorveglianza e sono per Rosignano prevalentemente due, che sono: uno, zona artigianale, in cui ci sono stati tutta una serie di situazioni di furti e di anche danneggiamenti di tutta una serie di attività e anche di beni pubblici e l'altro è la zona di Rosignano Solvay, zona lungomare. Quindi questa operazione è già stata fatta, è un'operazione che va inserita all'interno di un quadro complessivo. Ovviamente i progetti, leggo un passaggio di questo, di questo Piano che è stato fatto, in cui dice: "I progetti anche integrati di sistemi di videosorveglianza, elaborati nel rispetto delle disposizioni dell'Autorità garante per il trattamento, saranno oggetto di valutazione da parte del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, per le modalità di impiego e ogni aspetto tecnico operativo, in coerenza con le direttive ministeriali emanate in materia, con riferimento alla circolare". Quindi stanno all'interno di un sistema, sono appunto già state inserite queste due diverse previsioni e ovviamente sono, una volta realizzate, sono all'interno di quello che è, legge l'Art. 3 del Patto: "E' istituita presso la Prefettura, ufficio territoriale del governo, una cabina di regia composta da rappresentanti delle forze di Polizia: Polizia Locale con il compito di monitorare lo stato di attuazione del Patto con cadenza semestrale" e quindi tutte quelle che sono le azioni che vengono inserite.

Quindi questa mozione è arrivata un po' tardi, ci eravamo già mossi. Si sta, la mozione di per sé è insufficiente perché parla solo di Polizia Municipale, qui bisogna parlare di un quadro più complessivo di sicurezza, che non può essere solo garantita dalla Polizia Municipale, ma ci deve essere un focus e una attenzione che sta alla base di quello che è appunto poi il coordinamento interforze che è stato, che avviene sul territorio. Tra l'altro, noi quest'anno abbiamo sperimentato, fase che va ulteriormente migliorata, quello che è il coordinamento interforze attivando tutta una serie di coordinamenti appunto tra Polizia, Carabinieri, Polizia Municipale, Guardia di Finanza, cominciando poi ci abbiamo messo anche il coordinamento e anche l'inserimento per aspetti più legati al Covid e agli aspetti di sensibilizzazione e anche soggetti del volontariato, Croce Rossa, Pubblica Assistenza, Misericordie, Associazione Nazionale Carabinieri in pensione, Associazione Nazionale Polizia di Stato, e quindi questo è un ulteriore elemento che possiamo mettere in campo, però appunto tutto questo sta all'interno di un quadro di coordinamento complessivo che



deve essere gestito insieme alla Prefettura, che deve essere insieme al Comune responsabilizzata, non responsabilizzata, è il soggetto titolare, più che responsabilizzata. Però, ecco, questa azione è già stata fatta, questo Patto è già stato stipulato. Ovviamente ora ci sono gli aspetti tecnici del finanziamento e della realizzazione, però l'importante è che al di là dell'impianto di telecamere, che è sicuramente l'elemento fondamentale, ci sia un coordinamento che tiene conto di questa azione e qui dentro queste due zone del Comune di Rosignano ci sono e sono state poste all'attenzione, come richiesto anche dai cittadini e dalle attività economiche che ci avevano sollecitato in questo senso, che abbiamo accolto ovviamente consapevoli che questa sollecitazione è una sollecitazione assolutamente legittima. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Sindaco. Ci sono altri interventi? Consigliere Marabotti.

**CONSIGLIERE MARABOTTI:** Dunque, al di là del fatto che la mozione si riferisce ad una particolare azione, che è quella di installare delle telecamere per videosorveglianza, di cui io non ho particolare contezza circa l'efficacia. Ho l'impressione che mettere degli impianti di videosorveglianza abbia, costituisca un fenomeno, abbia un potere deterrente piuttosto trascurabile, però invece quello che a me interessa di questa mozione è il fatto che punta lo sguardo su una realtà che è indiscutibile, cioè che esistono delle zone del nostro Comune, della frazione di Rosignano Solvay e forse neanche solo della frazione di Rosignano Solvay, che hanno, che vivono delle condizioni di degrado che sono indubbie. Ecco, quella su cui si incentra questa mozione è una delle più evidenti, perché è centrale, è in uno dei posti che dovrebbe essere il fiore all'occhiello, il biglietto da visita di presentazione della nostra costa, la zona dove ci sono dei giardini pubblici, ci sono stabilimenti balneari, ci sono diverse strutture ricettive, ristoranti, di ristorazione e il passare in questa zona evidenzia come effettivamente i problemi esistano. Quali siano le ragioni di questi problemi non è interessante, quello che è interessante secondo me è cercare di risolverli.

Secondo me, se si risolvono anche con l'installazione dei sistemi di videosorveglianza installiamoli, però secondo me va comunque riconosciuta da parte di tutto il Consiglio comunale la presenza di questo problema e vedere anche la qualità delle infrastrutture, come vengono degradate rapidamente le infrastrutture è un segno inequivocabile della mancanza di una vita sociale in questa zona e secondo me la maniera migliore per riquificarla sarebbe proprio quella di partire aumentando, con delle azioni che ne aumentino la possibilità di vita, coinvolgendo la popolazione per far arrivare più persone in queste zone, far vivere di più dalle famiglie i giardini, anche fuori dalla stagione estiva. Ecco, io approfitto per fare anche dichiarazione di voto, voterò favorevole a questa mozione a nome del mio Gruppo, attualmente ci sono solo io ma comunque ne avevamo parlato, perché effettivamente è un tema che secondo me va tenuto molto ben presente, ecco, non perché quello è un punto cruciale della nostra zona a mare, tutte le zone hanno diritto a particolare sicurezza e alla vivibilità da parte di tutti, ma quel punto particolare è secondo me un punto vitale che merita una riquificazione immediata. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Marabotti. Ci sono altri interventi?

*(Interruzione della registrazione, inc.)*

*Si sospendono i lavori del Consiglio comunale.  
Si riprendono i lavori del Consiglio comunale.*

*(La Segretaria procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)*

**SEGRETARIA:** 17 presenti, seduta valida.

**PRESIDENTE:** Sì, seduta valida. Sì, allora, Daniele Cecconi, cosa ha prodotto questa sospensione?

**CONSIGLIERE CECCONI:** Abbiamo richiesto una sospensione perché abbiamo proposto un emendamento alla consigliera Di Dio, che era il relatore che ha presentato la mozione. Ora, l'abbiamo concordata insieme e quindi la collega Melfa dovrebbe avere inviato a tutti via mail il testo modificato, però cerco di dirlo rapidamente. È arrivato, potete leggerlo? C'è solo... allora, c'è solo, nella parte dove si dice "rilevato altresì che il Corpo della Polizia Municipale", abbiamo aggiunto "in concorso con le altre Forze dell'Ordine" e poi si prosegue "ha come scopo fondamentale quello di"; tutta la parte dove è punteggiata con i punti viene tolta, che sono dei richiami alle attività poi svolte dalla Polizia Municipale; si aggiunge che prende atto, "tutto quanto sopra premesso e considerato, prende atto dell'avvenuta stipula del Patto di Sicurezza con la Prefettura di Livorno, che individua in quella zona un'area dove attivare misure di videosorveglianza", tutto quanto sopra premesso e considerato, "impegna il Sindaco e la Giunta comunale a dare seguito a questi interventi e a disporre sin da subito, con riferimento alla stessa zona, un incremento delle attività di controllo e prevenzione di illeciti e reati a cura del locale Comando di Polizia Municipale".

Comunque, ora, se c'è qualche parola che è stata cambiata dal punto di vista grammaticale, il senso poi è questo. Lo vedete nella mail che ha inviato la Melfa. Quindi questo è l'emendamento proposto e basta, che quindi mi sembra è stato accettato da parte, ora poi lo dirà la consigliera Di Dio. Tutto qui, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Cecconi. Ci sono interventi? Sì, consigliera Di Dio.

**CONSIGLIERE DI DIO:** Grazie, Presidente. A conclusione di questo percorso, perché ovviamente ho condiviso questa integrazione e questa modifica perché mi sembra opportuno calare poi le mozioni e quelle che vengono ad essere le proposte nella nostra realtà. Io avevo volutamente distinto l'impegno, da un lato quello circa l'installazione dei sistemi di videosorveglianza, dall'altra quello che deve essere un intervento immediato da parte della locale Polizia Municipale ed è questo, quindi, che è stato poi emendato nel senso di riconoscere la sussistenza di questo Patto per la sicurezza di cui ci ha parlato il Sindaco, al quale però volevo brevemente fare una precisazione o comunque un rilievo. Quando lei dice che la mia mozione è arrivata tardi, io dico che la mia mozione – e questa modifica lo dimostra – è una mozione che invece pone l'attenzione su un problema attuale, reale, che c'è ad oggi e sul quelle non dobbiamo ulteriormente

ritardare. Quindi, nel momento in cui, come mi auguro visto che è stata concordata questa modifica, ci sarà demandato un impegno maggiore alla Polizia Municipale, non intendo come Agenti ma come ordini di servizio, di vigilare con maggiore attenzione su queste zone, io mi aspetto un'attività appunto di prevenzione anche degli illeciti, ovverosia le bottiglie o i cocci rotti che sono un'attività di prevenzione, l'incremento dei passaggi, la verifica che animali anche di compagnia, come cani di grosse dimensioni, non vengano lasciati indisturbati in giro, la verifica che nelle ore notturne vi sia una illuminazione sufficiente o meno, e quindi questo è un compito anche della Polizia Municipale magari di riferire su queste che possono essere problematiche di sicurezza, avvenga fin da ieri, e questo mi pare che lo abbiamo quindi rilevato come necessario, opportuno ed urgente. Ragione per cui, io sono ben soddisfatta di questa modifica apportata, di questo accordo che ci ha portato semplicemente a riflettere su una situazione del nostro paese e diciamo a rimboccarci, per quanto di nostra competenza, le maniche per risolverlo al più presto. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliera Di Dio. Altri interventi? Allora, se non ci sono altri interventi, diciamo che le dichiarazioni di voto sono chiare sia da entrambi i Consiglieri, si mette in votazione.

Favorevoli? PD, In Comune, 5 Stelle, Rosignano nel Cuore, Buona Destra e Lega.

Contrari?

Astenuti? Fratelli d'Italia.

La mozione è approvata.

A questo punto, farei la pausa pranzo e ci rivedrei alle 15.30.

*Si sospendono i lavori del Consiglio comunale.*

*Si riprendono i lavori del Consiglio comunale.*

*(La Segretaria procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)*

**SEGRETARIA:** 18 presenti, seduta valida.

**PRESIDENTE:** Possiamo cominciare e riprendiamo dal punto all'ordine del giorno numero 19.

**PUNTO N. 19 ALL’O.D.G.: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO MISTO FRATELLI D’ITALIA AD OGGETTO: STATO DI DEGRADO DEL CIMITERO DI CASTELNUOVO DELLA MISERICORDIA”.**

**PRESIDENTE:** Mozione presentata dal Gruppo misto Fratelli d’Italia, ad oggetto: “Stato di degrado del cimitero di Castelnuovo della Misericordia”. Relatore, Scarascia Stefano.

*(Interventi fuori microfono, inc.).*

**PRESIDENTE:** Aspettiamo, aspettiamo un minuto, sì. Intanto se si vuole accomodare, tanto poi ce la illustra comunque.

*(Interventi fuori microfono, inc.).*

**PRESIDENTE:** Sì esatto, poi ci spiega.

**CONSIGLIERE SCARASCIA:** Allora, grazie. Il testo che loro hanno davanti sta per essere emendato in alcune parti, sia nelle premesse che nel dispositivo, ma la problematica ovviamente è quella: il camposanto di Castelnuovo della Misericordia è in condizioni brutte. Ora, senza voler fare i processi e trovare colpevoli, però ovviamente quando ci sono delle condizioni brutte di un bene pubblico, tra l’altro un bene pubblico di rilevanza particolare perché i cimiteri sono un luogo della memoria, sono un luogo della memoria sia per i credenti che per i non credenti e quindi sono importanti, quando sono di proprietà e di amministrazione pubblica, hanno una minore rilevanza religiosa magari, ma comunque sono altrettanto importanti perché la memoria dei propri cari non riguarda soltanto i credenti, ma riguarda immagino tutti quanti e quindi devono essere tenuti in ordine.

Questa terra è nobilissima per molti aspetti, non parlo solo di Rosignano, ma della Toscana in generale e dell’Italia in maniera ancora più ampia, per tanti aspetti non ha particolare riguardo per i propri cimiteri, e questo vale anche, lo dico con dolore ma per personale esperienza, anche per quelli privati che poi sono quelli cattolici, al 95%. La tentazione di far business o di non fare, di non prestare attenzione nei casi di proprietà pubblica è sempre in agguato e questo non va bene, anche perché molto spesso in questi luoghi si recano persone anziane, perché è più facile che abbiano qualcuno da ricordare e quindi si espone, oltre a tutto, a un pericolo maggiore coloro i quali hanno minori capacità fisiche. Ora, la versione originale della mozione conteneva delle affermazioni che sono state tolte e sono state tolte perché l’Assessore e il Capogruppo del PD mi hanno chiesto di inserire un emendamento abbastanza complesso, che difatti lo stanno materialmente scrivendo, ma che in sintesi poi non si allontana molto, io l’ho detto forse in maniera un pochettino più polemica, ma se c’è da portare a casa un risultato positivo per la comunità di Castelnuovo e a seguire per le altre comunità, perché se noi avessimo soltanto il problema al camposanto di Castelnuovo saremmo fortunati; in realtà il problema, magari in misura un pochettino minore, ma c’è anche negli altri cimiteri. Questo, a sentire esattamente quello che mi dice l’Assessore, che si sta predisponendo un

Piano. Quindi, sostanzialmente, io accetto l'emendamento che sta per esservi proposto, come proponente, oggi sono solo però comunque vale, però accoglie l'essenza della mozione, ne sfuma un pochettino gli aspetti operativi che seguono, ma si riconosce una priorità alla comunità di Castelnuovo e quindi perché non cogliere l'occasione, come sempre facciamo perché lo abbiamo fatto più volte in questa sede e continueremo a farlo. Si tratta di governare il territorio, è bene trovare anche, laddove è possibile, dei punti di convergenza e anche di accordo, perché non c'è nulla di male nel trovare un accordo su un lavoro da fare, su una priorità da dare. Non ci sono barriere ideologiche, certamente non le abbiamo noi le barriere ideologiche, ma è auspicabile che non le abbia nessuno. Quindi noi accogliamo l'emendamento, io la sto tirando lunga però se non arriva l'emendamento e non si può votare. Io avrei anche finito, devo parlare per forza?

**PRESIDENTE:** Rimane senza parole. Allora, leggiamola, diamoci il tempo per leggerla.

**CONSIGLIERE SCARASCIA:** Presidente, io me ne posso tornare al mio posto perché ora si tratta di aprire l'eventuale discussione e di votare. Grazie.

**PRESIDENTE:** Va bene. La stanno tutti ancora leggendo. Ci sono interventi? Sì, il consigliere Settino.

**CONSIGLIERE SETTINO:** Grazie Presidente e buon pomeriggio a tutti. Qualcuno si domanderà cosa c'entra col cimitero, nel senso che sono dalla parte... (voce molto bassa, inc.), ma in realtà c'ho abitato davanti per tantissimi anni, proprio la casa di fronte e tutte le criticità che evidenziava l'originaria mozione sono vere, in modo particolare quella del fatto che diversi cittadini, vista la chiusura un po'... gli orari forse grosso modo a un certo punto venivano rispettati, però chiaramente l'operatore "si chiude", chiude, "si chiude", chiude, sono due cancelli. Evidentemente molti visitatori hanno una certa età, come veniva detto e il problema è che non sentivano, e diversi sono rimasti dentro e diversi li ho anche dovuti far uscire io, quindi per questo mi permetto di intervenire. Quindi questa è una criticità che io spero che sia stata risolta, ma non credo, e quindi questo in effetti è un punto che sicuramente dovrà essere risolto.

L'altro aspetto generale è quello comunque che proprio stamattina si parlava della CROM e si parlava della gestione dei cimiteri. Chiaramente, avendo ridotto l'importo di quella che è poi la gestione cimiteriale, chiaramente questo fa sì che sicuramente ha anche ridotto la qualità dei servizi e chiaramente perché è stata più che dimezzata questa capacità economica di spesa dell'Ente Locale che finanziava chiaramente la CROM per gestire poi i cimiteri. Chiaramente, ripeto, questo aver ridotto i fondi che il Comune destinava alla gestione cimiteriale, di fatto sicuramente ha penalizzato anche la qualità, la manutenzione e quant'altro e quindi, da questo punto di vista della mozione, mi ci trovo tutto. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Settino. Ci sono altri interventi su questa mozione? Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Allora la mettiamo... sì, consigliere Scarascia.

**CONSIGLIERE SCARASCIA:** Grazie, Presidente. Ci tenevo, ci tengo a sottolineare un

aspetto: io ho accettato l'emendamento, ma non è che ho automaticamente ammesso di aver scritto delle cose non vere. Il fatto è che nella trattativa per l'emendamento, l'Assessore è qui, mi ha assicurato che alcune cose sono state fatte. Io non è che tutti i giorni vado al cimitero di Castelnuovo e anche come viaggio definitivo l'ho programmato verso un'altra meta, per cui se l'Assessore mi dice che sono state fatte oppure "le facciamo dopo domani", per me dice la verità insomma, perché se poi mi ha raccontato una cosa non vera, insomma il mese prossimo c'è il Consiglio comunale e quindi poi, prima o dopo, glielo contesterò di nuovo. Quindi, perché sono stati smussati alcuni angoli? Perché è evidente che credo di portare a casa un risultato importante per la comunità di Castelnuovo, ottenendo la priorità nell'intervento; forse, dal punto di vista propagandistico avrei ottenuto di più, potrei ottenere un voto in più portando la mozione bocciata ai cittadini di Castelnuovo, non credo che questo sia il modo di fare politica amministrativa sul territorio. Il modo è quello di mediare, quando c'è da mediare, su alcune cose – e l'Assessore me ne darà atto – non scendo nei dettagli, gli ho detto io per motivi di coscienza "questo non lo posso firmare" e quindi è stato tolto, ma era una cosa secondaria ma è stata tolta, ma quando si può mediare sulle cose si deve anche cercare un accordo ragionevole, insomma, perché la bacchetta magica non ce l'ha nessuno e non posso pensare che a Natale sia comunque tutto apposto. Spero che sia tutto apposto o per lo meno che ci siano significativi progressi magari a Natale del 2022, questo lo do per scontato insomma. Volevo chiarire questa cosa. Non è che ho detto delle bugie nelle premesse, le ho dette in maniera di contrapposizione; quando ci sono gli emendamenti, evidentemente bisogna trovare un punto, anziché di collisione, di coesione, altrimenti non si va avanti insomma. Un voto in più non mi interessa, mi interessa un risultato che poi andrà a beneficio – spero – di tutta la comunità di Castelnuovo, che notoriamente non vota al cento per cento per Fratelli d'Italia. Poi lo vedremo, speriamo di avvicinarci, ma la vedo dura al cento per cento. Grazie Sindaco, grazie Presidente.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Scarascia. Sì, il consigliere Cecconi per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE CECCONI:** Buona sera a tutti. Intanto, ovviamente, il nostro voto sarà un voto favorevole alla mozione così come abbiamo proposto l'emendamento. Mi premeva sottolineare due aspetti: il primo è di metodo diciamo operativo. Crediamo che in questa mozione sia stata colta anche l'occasione per dare nuovamente una spinta nei confronti del Sindaco e della Giunta per un metodo di lavoro, che non sia a spot, perché il territorio di Rosignano è un territorio vasto, è un territorio grande, che non è semplice da amministrare rispetto ai territori anche a noi limitrofi che hanno ovviamente meno problemi perché hanno una distribuzione sul territorio meno ampia del nostro e quindi come metodo, lo stesso metodo che è stato utilizzato per l'asfaltatura delle strade, quindi avere un programma quinquennale rispetto alle difficoltà che ci sono sulla rete stradale, un programma di intervento sui marciapiedi e un programma con tanto di progettazione per quanto riguarda le scuole per arrivare poi a definire una situazione che sia ovviamente migliore di come l'abbiamo trovata. Quindi un metodo di lavoro che veda nelle opere pubbliche, nell'intervento sugli aspetti pubblici del territorio, un concetto di programmazione nel tempo, che poi si spera vada a buon fine e vada a, non dico perché non credo ci sarà mai una strada a Rosignano senza una buca, non ci sarà mai un

marciapiede che è un po' sconnesso, perché chiaramente ripeto è molto vasto il territorio di Rosignano e quindi ci sarà sempre qualcosa che ovviamente avrà bisogno di una manutenzione, ma una programmazione in questo senso, anziché interventi sporadici o a spot, credo sia utile e bene io credo la Giunta abbia fatto sugli altri argomenti e quindi continui a farlo anche sulla questione dei cimiteri, che sono luoghi particolarmente sensibili nei confronti dei cittadini. Poi ci possono essere pensieri diversi, c'è chi lo frequenta di più, c'è chi lo frequenta di meno, c'è chi è d'accordo sulla cremazione, chi non è d'accordo sulla cremazione, però questo voglio dire il cimitero è un luogo decisamente sensibile per una grande parte dei cittadini.

L'altro aspetto che volevo sottolineare è il metodo politico. Credo che sia importante, e il Consiglio comunale di stamani che ci ha visto, non è forse neanche il primo, sono già stati e sono avvenuti anche in altre occasioni, elementi di convergenza su alcuni problemi posti all'ordine del giorno del Consiglio, tra forze politiche diverse. Io credo che vada sottolineato, e io credo che vada sottolineato con piacere, che quando si arriva a queste convergenze su aspetti del genere forse si lascia da parte, come ha precisato prima il consigliere Scarascia, quello che può essere un interesse di parte, quindi un voto in più, un voto in meno, tre voti in più, tre voti in meno. Io credo che quando ci si siede in Consiglio comunale, si debba guardare all'aspetto generale e all'interesse generale del territorio, quindi del territorio complessivo, con tutti i cittadini che stanno dentro al territorio; non importa se sono di destra, di sinistra, di centro o di un'organizzazione sindacale piuttosto che un'altra. No, sono tutti cittadini e coscienti del fatto che amministrare non è facile, così come mi rendo conto non sia nemmeno facile fare opposizione, con gli strumenti che poi ha l'opposizione, ci rendiamo conto di queste difficoltà, ecco trovare dei punti di convergenza e trovare dei punti che in qualche modo spingono verso soluzioni possibili, perché niente si chiede, non si chiede mai l'impossibile, soluzioni possibili per cercare di trovare soluzioni che in qualche modo alzino la qualità della vita dei nostri concittadini.

Ecco, questo credo vada sottolineato perché credo che questo sia un auspicio che debba essere rivolto anche al futuro. Spesso nel passato, quasi in maniera inconscia o in maniera strumentale, qualche volta ho anche sentito dire da parte di cittadini, a noi del PD: "Ma come avete votato con Fratelli d'Italia o con la Lega?", si tratta sempre... o viceversa credo che agli altri possano essere state fatte le stesse accuse. Quando si guarda l'interesse collettivo, si guarda e si deve entrare nel merito delle questioni e capire o trovare, capire se le soluzioni individuate sono quelle corrette o quelle giuste. Il tentativo va fatto, poi se ci riusciamo o meno lo verifichiamo successivamente, però credo che questo approccio sia quello corretto in questo Consiglio comunale. Quindi vi ringrazio per questo, tutti quanti. Grazie Presidente, ho finito.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Cecconi. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Non ci sono altre dichiarazioni di voto, si passa alla votazione.

Favorevoli? Gruppo PD, In Comune, 5 Stelle, Fratelli d'Italia, Rosignano nel Cuore, Buona Destra.

Anche la Lega è favorevole?

(Interventi fuori microfono, inc.).

**PRESIDENTE:** No, era la mozione relativa allo stato di degrado del cimitero di Castelnuovo della Misericordia.

*(Interventi fuori microfono, inc.).*

**PRESIDENTE:** Okay, quindi è approvata all'unanimità.



**PUNTO N. 20 ALL’O.D.G.: “MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO MISTO BUONA DESTRA AD OGGETTO: ANNULLAMENTO SANZIONI PER VIOLAZIONI CODICE DELLA STRADA”.**

**PRESIDENTE:** Continuiamo con il punto 20 all’ordine del giorno: *“Mozione presentata dal Gruppo misto Buona Destra, ad oggetto: annullamento sanzioni per violazioni Codice della Strada”*. Relatore, Di Dio Donatella.

**CONSIGLIERE DI DIO:** Grazie, Presidente. Anche quest’anno, così come risulta essere stato pubblicato sul sito del nostro Comune, dal primo luglio fino al 31 di agosto la circolazione e la sosta dei veicoli a Castiglioncello è stata regolamentata e limitata, onde tutelare la tranquillità e sicurezza dei residenti e ospiti stagionali. È stata quindi individuata una zona di particolare rilevanza urbanistica, caratterizzata da strade residenziali di ridotte dimensioni, scarsità di parcheggi e notevole presenza di veicoli. All’interno di questa zona, la sosta è quindi consentita ai veicoli dei residenti e degli autorizzati che siano muniti di un pass rilasciato dal soggetto gestore del parcheggio a pagamento. Nella zona del promontorio di Castiglioncello è stata istituita quindi una zona a traffico limitato, nell’ambito della quale dalle ore 24.00 fino alle 06.00 del mattino, la sosta e la circolazione sono riservate ai residenti e/o agli autorizzati. All’ingresso di questa zona, indicata come “zona a traffico limitato”, sono stati posti poi dei segnali stradali con i quali, oltre a segnalare che gli accessi sono sottoposti a controllo elettronico, si indica il divieto di transito appunto dal primo di luglio fino al 31 di agosto dalle 24.00 alle 06.00 per gli autoveicoli e motoveicoli non autorizzati. Rilevato che, nonostante il divieto di transito così come risulta appunto dai cartelli che sono collocati all’ingresso di questa ZTL, riguardi autoveicoli e motoveicoli ma non i ciclomotori, al contrario sono state numerose le sanzioni per violazione al Codice della Strada recapitate ai proprietari e conducenti di ciclomotori, che sono stati rilevati con queste telecamere come soggetti che transitavano nella zona appunto ZTL, dal primo luglio al 31 agosto e in particolare la notte in cui abbiamo vinto gli Europei.

Considerato che la sanzione irrogata nei casi di accesso da parte di ciclomotori è quindi palesemente legittima, a frutto di un colpevole errore posto in ordine dagli organi della Polizia Municipale e per responsabilità organica, di conseguenza, dal Comandante della Polizia Municipale e che i cittadini che sono incorsi nell’irrogazione di questa sanzione, da ritenere illegittima, hanno spesso effettuato il pagamento di quanto dovuto e tutto questo solo per ragioni di economia rispetto a quelle che sarebbero state le somme da sborsare per poter fare un ricorso in opposizione alla sanzione amministrativa, posto che solo per la presentazione del ricorso è necessario versare un contributo unificato di 98 euro. Risulta quindi particolarmente odioso il comportamento di qualsiasi Pubblica Amministrazione, e nel caso quindi della nostra Amministrazione Comunale, che si trovi a sanzionare illegittimamente i propri cittadini che sono assolutamente incolpevoli poiché non hanno violato alcuna norma e che le somme già introitate dall’Amministrazione Comunale a seguito del pagamento spontaneo effettuato dagli incolpevoli cittadini possano e debbono essere loro restituite, riconoscendo il Sindaco l’errore compiuto dal Comandante della Polizia Municipale, che rilevo e aggiungo che in effetti ci sono stati dei casi in cui in via di autotutela questa sanzione è stata non irrogata, poiché si è

proceduto all'annullamento della relativa contestazione.

Tutto quanto sopra premesso, considerato e ricordato, si impegna quindi il Sindaco e la Giunta comunale alla pubblicazione di un avviso pubblico con cui invitare tutti i cittadini che siano stati illegittimamente sanzionati per aver transitato a bordo di un ciclomotore nella zona ZTL dal primo luglio al 31 agosto di quest'anno, a recarsi presso la Tesoreria comunale onde ottenere il rimborso di quanto versato a titolo di sanzione per violazione al Codice della Strada e a valutare altresì le responsabilità che possono ritenersi sussistenti in capo al Comandante della Polizia Municipale per quanto accaduto, i danni anche di carattere erariale che per questo colpevole errore ne sono conseguiti e le eventuali azioni che si intendano adottare nei confronti del Comandante della Polizia Municipale. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliera Di Dio. Ci sono interventi? Interviene il Sindaco.

**SINDACO DONATI:** Grazie. Ritorniamo un po' su quello che è il ruolo della Polizia Municipale, oggi è stato un po' il *leit motiv* di questo ruolo. Mentre da una parte viene richiesto che la Polizia Municipale faccia controlli, faccia sanzioni e faccia interventi, dall'altra si dice che quelle fatte non devono essere fatte. Ma intanto partiamo dal presupposto che l'ordinanza che è stata fatta prevede il divieto generalizzato a tutti i veicoli nella ZTL di Castiglioncello, ovviamente a partire dalle ore 24.00, quest'anno, poi vediamo per gli anni successivi, e la segnaletica installata è quella che, a seguito anche dell'installazione dei sistemi di varco elettronico, quindi dei sistemi di controllo elettronico, è quella che è stata autorizzata dal Ministero, anche perché i varchi elettronici, una volta installati, deve essere richiesta anche l'autorizzazione e deve essere anche inviata la documentazione al Ministero, con cui si fanno, si fornisce ordinanza, quelli che sono i dati tecnici del varco elettronico e quella che è la cartellonistica che viene inserita. Tra l'altro, la cartellonistica che c'è, è legittima; prevede che gli unici esclusi dall'accesso alla ZTL, quando ovviamente è accesa la segnalazione che la ZTL è attiva, sono i veicoli di soccorso e i veicoli, i mezzi di Polizia, oltre che le autovetture delle persone con disabilità, altrimenti laddove ci fossero delle esclusioni andrebbero indicate nella cartellonistica, perché la cartellonistica, laddove c'è il divieto di transito, se ci sono delle eccezioni o vengono specificate attraverso indicazioni o vengono specificate attraverso l'indicazione appunto dei soggetti che sono esclusi. Quindi la cartellonistica è a posto, ripeto, è stata verificata dallo stesso Ministero, che poi è il soggetto che ha dato l'autorizzazione ed è in linea con quelle che sono appunto le disposizioni e quelle che sono le linee guida che sono previste dal Ministero.

Riguardo al discorso delle sanzioni, intanto il Consiglio comunale non può entrare nel merito delle sanzioni e non può entrare nel merito di come poi si eseguono gli atti e come poi si gestisca l'aspetto amministrativo; il Consiglio comunale ha una funzione prevalentemente politica, che può essere anche di condanna laddove ci siano degli errori, ma qui mi sembra che gli errori non sussistano, però non può entrare nel merito di cosa si faccia, anche perché qui sono entrate che sono state accertate e non si può fare bandi o soluzioni fantasiose che consentano di poter in qualche modo genericamente restituire a chi non sa. Anche perché ricordo che laddove c'è il pagamento di una sanzione in forma ridotta, laddove c'è un pagamento di una sanzione, soprattutto in forma ridotta, c'è anche una situazione di condivisione o comunque di adesione all'accertamento e quindi quelli

che sono poi gli esiti successivi, o vengono in qualche modo determinati attraverso un ricorso al Giudice di Pace o comunque agli organi giurisdizionali previsti, oppure diciamo non è nel potere della Pubblica Amministrazione di poter procedere ad azioni di autotutela; azioni di autotutela che, laddove fossero state ritenute necessarie, avrebbero dovute essere proposte dai cittadini, fra l'altro mentre il ricorso ha un costo le azioni di autotutela non hanno costo perché possono essere proposte semplicemente con una richiesta motivata all'Amministrazione, al soggetto responsabile dell'entrata, per cui insomma è chiaro che non c'è un problema legato al costo del ricorso ma c'è il fatto che comunque le eventuali azioni o interventi in autotutela sarebbero state non considerate.

Quindi, ecco, io ritengo che questa mozione è ingiustificata. Dà anche un senso, dà anche il senso dell'impunità, perché al di là di tutto, a fronte di una necessità di controllare un territorio, di dare anche un segnale di limitazione di traffico sul territorio, che poi da altre parti si invoca e che è un elemento fra l'altro richiesto dai cittadini, dai turisti, da tutti, ma al di là della richiesta poi è un elemento di qualità della vita di un territorio che è particolarmente anche delicato, che è la zona del promontorio che è un territorio in cui oltretutto quest'anno è stato anche un po' forzato mettendo il divieto a mezzanotte e quindi a un orario che insomma consente a chi vuole, come dire, fino a mezzanotte di poterci accedere. Ecco, laddove poi da una parte si invoca di attivare delle sanzioni o comunque delle azioni di controllo e di contrasto a situazioni di non corretta gestione del territorio, poi si fa richiesta di poter effettuare invece una sorta di sanatoria attraverso un percorso che non è quello amministrativo, di autotutela, attraverso questo tipo di.

Ecco, io credo che su questo mi sembra un po' in controtendenza rispetto a cosa è stato detto in precedenza. E' ovvio che questo non può essere accolto, non può essere accolto dal punto di vista amministrativa, non può essere accolto dal punto di vista appunto anche rispetto a quello che è poi l'eventuale sanzione a carico del Comandante, non spettano al Consiglio comunale, non è che il Consiglio comunale può decidere, non è che perché a me sta antipatico il Comandante della Polizia Municipale perché mi fa una sanzione o perché non mi riconosce una determinata cosa, non posso chiedere al Consiglio comunale di poter in qualche modo intervenire contro il Comandante della Polizia Municipale, così come il responsabile dell'Ufficio Ambiente, così come il responsabile dell'Ufficio Urbanistica. Ecco, credo che sarebbe una situazione di non adeguata anche serenità da parte di chi lavora all'interno degli uffici comunali, che devono essere, devono rispettare la Legge, devono essere anche in grado, laddove ci siano motivi di autotutela, di poter intervenire secondo le regole che sono previste dalla normativa e, come dire, non devono avere, perché questo la Legge non lo prevede e credo che sia anche un elemento di tranquillità e anche di imparzialità dell'Amministrazione, che ha una logica separata da quella che poi è la politica che deve dare indirizzi rispetto a certe cose, ma non può entrare nel merito di quelle che sono poi le procedure amministrative.

Quindi su questo, se ci sono stati errori, se ci sono state delle situazioni di errore, che possono accadere, si presentino le richieste in autotutela nei termini previsti dalla normativa, la normativa è in questo senso chiara, si presentino i ricorsi se si ritiene di presentare ricorsi, però non si può pretendere di effettuare una sorta di sanatoria generalizzata per situazioni come questa, che fra l'altro sono non giustificate da quello che è la tipologia della segnaletica, la tipologia anche dei provvedimenti e quelle che sono le autorizzazioni arrivate dal Ministero e che sottendono a quella che è poi l'installazione dei varchi con ZTL. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Sindaco. Sì, consigliere Scarascia.

**CONSIGLIERE SCARASCIA:** Grazie, Presidente. Io desidero fare alcune osservazioni, sia nel merito della mozione che per quanto riguarda quello che ci ha detto il signor Sindaco. Non credo ci siano ragionevoli dubbi sul fatto che una cosa sono gli autoveicoli, una cosa sono i motoveicoli e un'altra cosa siano i ciclomotori; non credo che ci siano nemmeno dubbi sul fatto che il cittadino vede un cartello, non è che può andare a leggersi l'ordinanza nei minimi dettagli e farsene magari fare un'esegesi precisa, poi magari le esegesi sarebbero due o tre o cinque. Il Sindaco ha ragione quando dice che l'obiettivo era quello di impedire anche ai ciclomotori, perché è ovvio che sicuramente la filosofia del provvedimento era quella, perché altrimenti dovremmo ammettere che sarebbe stato possibile nelle notti sul promontorio di Castiglioncello, sarebbero state possibili scorribande di grappoli di motorini smarmittati, perché sarebbero stati tutti ciclomotori, tutti liberamente aventi tutti libero accesso ed è ovvio che l'ordinanza sicuramente voleva impedirgli questa cosa. Però, nell'ordinamento italiano e in tutti gli ordinamenti che si richiamano anche vagamente al diritto comune, c'è un problema: la estensione punitiva, che sia di carattere amministrativo, civile o penale, non si può fare per analogia iuris, cioè non si può dire: questo c'assomiglia, allora ti faccio la multa anche a te. No, non funziona così, perché quello che non è espressamente e precisamente previsto non può essere punito come fatto antigiuridico. Quindi, probabilmente, probabilmente sarebbe stata buona amministrazione, sarebbe stato opportuno magari modificare l'ordinanza o comunque meglio ancora modificare la cartellonistica, che poteva essere magari male interpretata. Ovvio che da questo non discende una responsabilità, a mio avviso, del Comandante della Municipale, perché al Comandante della Municipale si dovrebbe dimostrare un dolo specifico per voler proprio creare un problema, però magari il Comandante della Municipale avrebbe potuto rilevare questa discrasia tra ordinanza, cartellonistica, perché un caso, due casi, tre casi, si accende una lampadina: aspetta un attimo, siamo ancora al 10 di luglio, cerchiamo di chiarire questa cosa per evitare a Natale poi magari ad una situazione di difficoltà.

Quanto, a mio avviso, all'altra parte, quindi mi trovo a metà del guado: alcune cose le condivido della mozione, alcune cose le condivido di quello che ha detto il Sindaco. Credo che l'istituto nobilissimo dell'autotutela possa essere sfruttato e non mi risulta, ma io non sono mai stato bravo in diritto amministrativo, ma non mi risulta che trovi un minimo impedimento nella mancata sollecitazione da parte del cittadino e nemmeno dal fatto che il cittadino abbia accettato di pagare la sanzione in forma ridotta, perché – parliamoci chiaro – i 30 euro in forma ridotta, perché ne ho beccate anch'io un paio, però io c'avevo la macchina e quindi non posso contestare nulla, c'ho provato e ho pagato, però la contestazione è largamente inferiore a quelle che sono le spese sia nominali che di fatto, perché poi bisogna perdere delle giornate poi al ricorso al Giudice di Pace, è vero che lo può firmare chiunque, però se uno non si dà non dico del "tu" ma almeno un minimo di dimestichezza col linguaggio giuridico, non ha nessuna possibilità di farlo, per cui poi alla fine paga e la chiude lì. L'autotutela, invece, perché nobilita l'Amministrazione? Perché un'Amministrazione che dovesse riconoscere anche in ritardo un errore, conferma la propria autorevolezza, perché un conto è l'autoritarismo: lo faccio perché tanto tu non farai ricorso perché non ti conviene e questo è autoritarismo;

l'autorevolezza consiste, invece, in un concetto molto diverso: mi sono reso conto di aver fatto un errore, sono tanto forte da ammetterlo e da rimediare. Questo, dopo un'attenta riflessione, potrebbe essere fatto; che siano dieci sanzioni, che siano trecento, non conta molto. Le responsabilità erariali non ci sono, anzi, finora eventualmente ci sarebbe un indebito arricchimento dell'erario, non c'è nessuna responsabilità erariale da parte del Comandante della Municipale, perché se non c'è nessun dolo... comunque non ampliamo troppo il discorso. L'autotutela è un istituto nobilissimo, che conferma l'autorevolezza dell'Amministrazione ed esclude l'autoritarismo, e questo è quello che ci si potrebbe aspettare, perché gli errori li fanno tutti, soltanto chi non fa nulla non sbaglia mai. Io la vedo così. Quindi mi asterrò su questa, perché credo che la verità, questa qui è proprio la situazione nella quale bisogna stare al centro e non spostarsi né da una parte né dall'altra. Grazie Presidente, ho rubato qualche minuto, però prima l'ho regalato. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Scarascia. Non ho altri interventi? Consigliera Di Dio.

**CONSIGLIERE DI DIO:** Grazie, Presidente. Sono un po' in difficoltà, perché quello che ha rilevato il Sindaco lo leggo in una maniera come per dire: non c'avete capito nulla, quindi proprio un insulto all'intelligenza, ma non mia, dei cittadini e le spiego perché. Allora, lei parla di un'ordinanza perfettamente congegnata e d'altra parte i varchi sono autorizzati dal Ministero. Sì, d'accordo, i varchi sono autorizzati dal Ministero. Ma quando io nella cartellonistica trovo specificato: divieto di transito a autoveicoli e motoveicoli, una persona di media cultura, di media intelligenza, dice: dove sono io? Con cosa sto transitando? Con un ciclomotore. Non è né un motoveicolo né un autoveicolo e quindi, legittimamente, transito. Quelli che sono stati gli intenti dell'Amministrazione non mi interessano, cioè non posso dire "volevo dire che, ma invece ho detto altro". Se l'Amministrazione ha detto altro, ha sbagliato, perché il cittadino che si trova di fronte ad un divieto di sosta non può pensare che se lascia la macchina lì gli viene portata via, perché altrimenti viene specificato: pagherà la multa per divieto di sosta, non è che si trova lì e con il carro attrezzi che gli viene portata via, perché è divieto di sosta e di fermata con specificato eventualmente il rischio di non veder più l'auto, perché è specificato che eventualmente viene chiamato il carro attrezzi; se così non è, l'auto rimane lì. E lo stesso, se io non trovo un divieto per i ciclomotori, significa che il divieto appunto in malam partem non può essere applicato ex post, poi. Ma non solo: non sono state chieste, dice il Sindaco, un'azione in autotutela. Si sbaglia, è stata richiesta ed è stata accolta in alcuni casi, e in altri no, ed è qui il comportamento odioso dell'Amministrazione nei confronti del cittadino, che non solo applica una sanzione laddove non era stata esplicitata, che ci sarebbe stata questa applicazione, ma in alcuni casi va in autotutela e quindi restituisce il maltolto e in alcuni casi, quelli che dice lei, avrebbero dovuto fare. Ma è così che si risponde a un cittadino? E continua ancora: il Comandante sta antipatico. Ma che cosa c'entra il Comandante sta antipatico? Nella mozione viene chiesto al Sindaco, e quindi il Consiglio comunale non fa assolutamente niente, si chiede di impegnare il Sindaco alla restituzione di quelle somme che sono state illegittimamente, e lo ripeto, incamerate, e che peraltro lo sappiamo bene che le somme che vengono incamerate per le sanzioni amministrative di violazioni al Codice della Strada, sono utilizzate dall'Amministrazione, tanto è vero che vi è poi un obbligo, ora

divenuto ancora più stringente con la modifica della normativa appena fatta, perché si dovrà indicare come vengono utilizzate le somme incamerate a titolo di violazione del Codice della Strada, e quindi rimangono qua, non è come la TARI che una parte viene inviata allo Stato e una parte viene gestita dall'Amministrazione Comunale. Qui si sa che vengono incamerate e vengono riutilizzate e dobbiamo vedere anche come. Quindi potrebbero essere riutilizzate per restituirle a chi illegittimamente è stato costretto a sborsare. La responsabilità in capo al Comandante è sì anche una responsabilità di tipo erariale, perché quando si è utilizzata la notifica, tutta la procedura di notifica, che ha un costo, per andare appunto a notificare una sanzione illegittima, ma chi la paga quella notifica? La ripaghiamo noi, ed ecco per cui si può parlare legittimamente di un danno erariale. E poi, ancora, io non conosco il Comandante, a me non interessa se è simpatico, non simpatico, se è amico o non amico, che cosa c'entra? E' una responsabilità organica, proprio perché ha la gestione e quando io chiedo questo alla sua responsabilità, guardi che faccio lo stesso ragionamento che ho fatto stamani laddove chiedevo un intervento che poi è stato diciamo concordato, di maggiore presenza e di controllo da parte della Polizia Municipale. La Polizia Municipale è fatta di Agenti, che svolgono regolarmente e in maniera perfetta il loro compito, il loro lavoro; è chiaro che svolgono i loro compiti sulla base di quello che gli viene demandato e comandato, in via diciamo appunto di responsabilità organica, dal Comandante, Comandante – e di nuovo torno all'impegno che viene chiesto con questa mozione – che viene nominato dal Sindaco. Ecco perché io ho fatto un richiamo specifico a valutare la responsabilità in capo al Comandante della Polizia Municipale, per quanto accaduto, e lo faccio al Sindaco. Se poi il Sindaco mi dice: "No, ha fatto bene e non c'è alcun rilievo", io ne prendo atto, così come prendo atto che stiamo attenti, perché se eventualmente ci sarà poi un divieto di transito dalle 06.00 alle 24.00, perché così c'è sul cartello stradale, ma poi verrà dopo detto: "No, ma fino alle 24.00 in realtà è meglio fino alle 03.00 della notte" e verranno erogate delle sanzioni, che i cittadini sappiano che nel Comune di Rosignano Marittimo questo è possibile, perché quelle che sono le sanzioni, soprattutto quelle che sono le violazioni, vengono determinate ex post: si dice una cosa, ma poi può essere modificata, ma la sanzione viene applicata ugualmente. Questo, però, deve essere conosciuto. Qui non c'è determinazione né sulle violazioni né sulla pena conseguentemente irrogata; è lasciato così, alla libera interpretazione, in questo caso del Comandante della Polizia Municipale e del suo corretto operato, così come valutato anche dal Sindaco. Basta saperlo, però, le cose vanno dette come stanno. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliera Di Dio. Ci sono altri interventi? Interventi per dichiarazione di voto? Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, allora andiamo alla votazione.

Favorevoli? Rosignano nel Cuore, 5 Stelle, Buona Destra, Lega.

Contrari? PD, Gruppo In Comune.

Astenuti? Fratelli d'Italia.

La mozione è respinta.

**PUNTO N. 22 ALL'O.D.G.: "INTERPELLANZE".**

**PRESIDENTE:** Inizierebbero le interpellanze. Consigliere Scarascia, allora?

*(Interventi fuori microfono, inc.).*

**PRESIDENTE:** Va bene, allora ecco era questa appunto la variazione, le interpellanze del consigliere Scarascia vengono trasformate in risposte scritte e quindi rimangono le interpellanze del gruppo Movimento 5 Stelle: *"Notizie di stampa relative all'arrivo di 100 tonnellate di rifiuti al giorno provenienti da Roma, da conferire presso la discarica di Scapigliato"*. Consigliere Settino.

**CONSIGLIERE SETTINO:** Interpellanza sulle notizie di stampa relative all'arrivo di 100 tonnellate di rifiuti al giorno provenienti da Roma, da conferire presso la discarica di Scapigliato. Da alcune notizie di stampa, si apprende che dovrebbero essere conferite 100 tonnellate di rifiuti al giorno presso la discarica di Scapigliato, provenienti da Roma, per affrontare l'emergenza rifiuti della capitale. Si interpellano il Sindaco e la Giunta a conoscere, qualora tale accordo fosse stato già firmato effettivamente, quale ne sia il motivo, se è prevista una graduale diminuzione della quantità dei conferimenti, la durata dello stesso e se è prevista una possibile proroga. Grazie.

**PRESIDENTE:** Risponde il Sindaco.

**SINDACO DONATI:** Sì, grazie Presidente. Rispondo io, perché Brogi aveva avuto un altro impegno. Rispetto a questo, al di là delle notizie di stampa, l'abbiamo letto anche noi sulla stampa, nel senso che non c'è stato nessun tipo di contatto da parte di nessuno, né nei confronti dell'Amministrazione né nei confronti della Scapigliato S.r.l., per avere conferimenti da parte di chiunque all'interno della discarica di Scapigliato.

Qui, come dire, in passato c'era già stata a suo tempo una richiesta di disponibilità da parte di ATO, che era una disponibilità generica, che però è scaduta e non ha poi portato ad accogliere presso Scapigliato nessun rifiuto; ad oggi fra l'altro quella disponibilità è anche non più valida, perché è scaduta e non abbiamo ricevuto né nessun tipo di rifiuto da Roma o da altri soggetti che non stanno all'interno della programmazione di ATO, né abbiamo appunto avuto nessun tipo di richiesta da parte di ATO per poter accogliere questo tipo di richiesta, alla luce delle ultime notizie di stampa. Quindi su questo, come dire, non abbiamo accolto niente e non abbiamo nessun tipo di richiesta a questo momento, per accogliere rifiuti secondo quanto invece trapelato dalla stampa. Fra l'altro, ricordo che la programmazione dei rifiuti, non è che possiamo accogliere direttamente rifiuti, ma questa è una disponibilità che viene gestita dalle Regioni, però ecco poi ad oggi non abbiamo nessun tipo di richiesta in questo senso e né abbiamo dato disponibilità in questo senso.

**PRESIDENTE:** Va bene così, consigliere Settino?

**CONSIGLIERE SETTINO:** Sì, da un certo punto di vista mi fa piacere, nel senso che

prendiamo atto positivamente che non ci sia questa richiesta. Ovviamente sulla stampa è apparsa, quindi evidentemente qualche rumors c'è stato, perché altrimenti diversi articoli su diverse testate non sarebbero state pubblicate. Evidentemente il modo più rapido e veloce, forse, adesso faccio una battuta, è quello di risolvere il problema dei rifiuti a Roma, è dire: "Li mandiamo", poi in realtà per fortuna nostra non ce li mandano e quindi va bene, d'accordo. Passo all'altra?

**PRESIDENTE:** Esatto, sì, all'altra. Legga pure lei.

**CONSIGLIERE SETTINO:** Grazie. Questa riguarda, invece, il campo sportivo di Vada. Apprendiamo dai giornali che i dirigenti della Scuola Calcio Vada, l'unica riconosciuta del nostro Comune dalla FIGC, hanno avanzato delle proposte alla nostra Amministrazione per realizzare un impianto sportivo in una zona diversa dall'attuale ubicazione del campo, poiché essendo adiacente alla spiaggia è frequentemente pieno di acqua e inutilizzabile. Vorremmo sapere se tale proposta è stata presa in considerazione e quale futuro avremo per il campo da calcio di Vada. Grazie.

**PRESIDENTE:** Sì, Sindaco.

**SINDACO DONATI:** Sì, grazie Presidente. Rispetto a quella che è la situazione del campo di calcio di Vada, ovviamente è una situazione storica e anche un po' endemica a questo punto, che è quella di avere un campo che spesso è poco drenante, e uso un eufemismo, sia per quanto riguarda le piogge meteoriche, sia per quanto riguarda, quando ci sono poi vento di mare, anche il fatto dell'allagamento da parte delle onde.

Rispetto a questo c'è, è stato manifestato un disagio che già conoscevamo ed è stata richiesta anche una valutazione rispetto a quelle che possono essere possibili soluzioni a questa cosa. Tengo a precisare che il campo del Vada non è un impianto comunale, è un impianto che è stato realizzato a suo tempo quindi dal Vada, comunque da quelle che erano le società preesistenti, su area demaniale forestale. Fa parte del demanio forestale, per il quale la concessione è in capo all'attuale, cioè all'associazione che ora è operativa, però è l'attuale A.S. Vada.

Rispetto a questo, ovviamente, noi stiamo facendo una valutazione, che però è ancora una valutazione allo stadio puramente embrionale, di capire quali potrebbero essere anche possibili soluzioni che possano consentire al Vada, ma soprattutto a Vada, più che al Vada, al Vada di poter avere la disponibilità di un campo di calcio, che può essere importante non soltanto per le attività sportive ma anche per le attività sociali, perché poi questo è l'altro elemento di interesse. Ovviamente non abbiamo come proprietà pubblica delle aree adeguate e idonee per poter mettere a disposizione di soggetti o di Vada o di soggetti che possano in qualche modo realizzare questo, però diciamo che l'impegno che abbiamo preso a valutare possibili soluzioni che possano dare una mano a Vada, nel senso alla frazione di Vada, e ai soggetti che svolgono attività socio sportive nell'ambito di Vada, per trovare soluzioni. Ad oggi non c'è nessuna soluzione predefinita, non c'è nessuna soluzione che è stata formalizzata; è una disponibilità che dovrà essere in qualche modo ulteriormente valutata, alla luce delle possibilità che ci possono essere e anche delle disponibilità che si possono trovare, perché poi è chiaro che essendo una... non avendo aree pubbliche adeguate, bisogna che lì poi ci possa essere, e in questo anche



la società che gestisce l'attività sportiva a Vada ne è consapevole, che in qualche modo sollecitino soggetti che possano concorrere o possano aiutare complessivamente a risolvere questa situazione. Però, ad oggi, sono ipotesi, cioè sono più che altro una disponibilità che deve essere ovviamente verificata in termini di individuazione, possibile individuazione o possibile destinazione di area.

**PRESIDENTE:** Consigliere Settino?

**CONSIGLIERE SETTINO:** Prendo atto di quello che ci sta dicendo e ci ha detto, Sindaco. Evidentemente non c'è una risposta diciamo positiva, per una serie di motivi. Chiaramente è un ambito, quello, che si presta negativamente per l'attività sportiva, perché tra l'altro io l'ho frequentato spesso perché mio figlio giocava nell'A.S. Vada, quindi ci sono andato parecchie...

**SINDACO DONATI:** Pallanuoto, faceva.

**CONSIGLIERE SETTINO:** Sì, in parte sì, tenendo presente che poi quel campo d'estate viene utilizzato anche come parcheggio e quindi in realtà ha non solo la funzione diciamo sportiva, meritoria tra l'altro, perché comunque raccoglie diversi ragazzi provenienti dalle diverse zone del nostro Comune e anche fuori Comune. Evidentemente c'è questa esigenza e bisognerebbe trovare il modo e la maniera, in ogni caso magari pensando a una convenzione che il Comune può fare con privati o altro, che possano effettivamente dare supporto a questa richiesta, perché comunque l'esigenza c'è. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Settino. Siamo arrivati alla fine dell'ordine del giorno. Prima di chiudere il Consiglio comunale, volevo ricordare a tutti i Consiglieri che martedì, il 30 di novembre, in occasione della Festa della Toscana, è stato convocato in seduta plenaria il Consiglio comunale dei Ragazzi. Quindi saremo presenti, sarebbe opportuno... noi ovviamente saremo presenti, ma sarebbe a mio avviso bello che partecipasse la maggior parte dei Consiglieri grandi possibili, anche. Il 30 di novembre, martedì, presso la Sala Auditorium di Piazza del Mercato, dalle ore 10.00 alle ore 12.00 – 12.30. Quindi si riunirà per la prima volta il nuovo Consiglio comunale dei Ragazzi e saremo tutti lì, insomma mi farebbe veramente piacere che tutti i Consiglieri fossero presenti. A questo punto, vi saluto. Arrivederci.